

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

CLAUDIA FENUCCI
PARRUCCHIERI

ALDO COPPOLA
SHATUSH
OFFICIAL OLAPLEX SALON
PARRUCCHERIA E PROFUMERIA

VIA DANTE 11 - FABRIANO
TEL. 0732 3324 - 331 9476804

Farmacia S. Annunziata 1561
ZEROMOLECOLE
Parfum
TORTORA 4
rada
83 Olistocedici

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSPI/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

CONTIENE I.P. Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 25 Anno CXII 24 giugno 2023

Fabriano 10

Intervista a Casoli: qualche domanda sulla città...

L'imprenditore a ruota libera sul futuro del territorio, sull'Elica del domani, sul sindaco e su... Berlusconi.



Matelica 15

Un'estate per tutti i gusti: si parte questa settimana

Dalle celebrazioni storiche alle rassegne dialettali, mercatini, musica, folklore e l'immancabile sigaro.



Chiesa 21

Cattedrale in festa, la riapertura ed il patrono

Grande attesa per San Giovanni Battista con la celebrazione officiata da Mons. Parra, poi sfida del Maglio.



Sport 30

I tifosi si mobilitano per la Janus

Già sottoscritti oltre 300 abbonamenti per sostenere economicamente la società fabrianese. Servono sponsor.



Dalla scuola all'oratorio

Torna (e non è scontato) un passaggio del testimone educativo. Chiudono le scuole, aprono gli oratori. È come il succedersi delle stagioni: basta prendere il calendario, e non si sbaglia. Nel giro di un giorno il testimone educativo è passato dalle aule ai campanili, da maestre e professori a sacerdoti, suore e animatori. Sembra un automatismo immutabile e perfetto. Non è una staffetta meccanica, ma richiede preparazione, lavoro di gruppo, scelta di campo.

La vistosa e drammatica eccezione degli anni scorsi, con gli oratori costretti a far girare il motore al minimo, che offre motivazioni nuove ad un'impresa formativa e sociale capace di coinvolgere ogni anno - secondo le stime più accreditate - circa due milioni tra bambini, adolescenti e ragazzi in 8mila oratori. Una schiera di giovanissimi pronti ad adeguarsi alle regole elementari che da don Bosco in qua fanno funzionare gli oratori come uno straordinario congegno umano nel quale ciascuno sa di essere importante e nessuno è di troppo.

Proprio il continente ignoto che hanno attraversato (e noi adulti con loro) nel recente passato rende questa nuova... evasione organizzata di massa dopo l'emergenza lo spazio ideale nel quale far sedimentare pressioni e sciogliere ansie che il multiforme popolo delle cittadelle oratoriane ha variamente sofferto. C'è come un taciuto e rinnovato bisogno di liberarsi di queste scorie che intossicano la vita per riappropriarsi a pieno cuore di ciò che la nutre. Nel campetto dell'oratorio si insegue non solo un pallone, ma il tempo perduto, che ritorna a colmare di speranze e progetti, restituendo senso anche alla fatica che si è sopportata nell'attesa del meglio.

Per questo è importante non leggere l'oratorio come l'espressione di gesti e cose rituali e classiche. Una trappola da cui fuggire. «Si è sempre fatto così»: questa sarebbe la morte della Chiesa, della parrocchia, dell'oratorio. Ogni volta che si rifugia in questa logica la Chiesa si ammala, perché rimane bloccata su sé stessa, si appesantisce e, alla fine, invecchia, non riuscendo più a risultare attraente per i giovani. Lo dice anche il Papa: «La Chiesa deve andare avanti, deve crescere continuamente, così rimarrà giovane». E questo significa percorrere un cammino esigente, fatto di conversione e rinnovamento; un cammino in cui - per dirla con le parole di Francesco - la Chiesa evangelizza sé stessa per riuscire a evangelizzare gli altri.

Dalla settimana scorsa in molte zone di Italia gli oratori hanno inaugurato le attività estive a servizio dei più piccoli. Attività preziosissime per le famiglie, tanto attese dai bambini quanto accuratamente preparate dagli animatori. Attività che, però, come tutto nella Chiesa, devono anch'esse sempre rinnovarsi.

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Prendiamo spunto da un convegno tenutosi la settimana scorsa per rivisitare Fabriano, una città in cui il sistema produttivo è cambiato in ragione dell'importanza della formazione, della competitività e dell'ammodernamento. La parola anche a due fabrianesi, relatori dell'iniziativa, che sottolineano l'importanza di mettere in gioco una nuova mentalità locale.

Servizi a pag. 3 di
Alessandro Moscè,
don Umberto Rotili
e Gian Pietro Simonetti

Città da cornice?

di ANDREA CASAVECCHIA

Nella nostra società tutta concentrata sulla prestazione e sull'apparire la condizione di povertà, forse, è un segnale di emarginazione ancora più forte che nel passato. Mostrare di avere riuscita nella propria professione, sfoggiare serenità e sicurezza ci inseriscono nella società del consumo e accompagnano il nostro sentimento di integrazione. Ci fanno sentire accettati. Dentro questo contesto quelli che rimangono indietro diventano sempre meno visibili, più sfocati e distanti.

Tuttavia, l'ultimo rapporto Istat sulle "Condizioni di vita e reddito delle famiglie" evidenzia che il rischio di povertà ed esclusione sociale riguarda una parte consistente della popolazione italiana: oltre 14 milioni e 300mila persone – il 24,4% dei cittadini. All'interno di questo folto gruppo è attraversato da sfumature differenti: il 9,8% paga dazio a causa di una "bassa intensità lavorativa", si tratta di famiglie i cui componenti non sono riusciti a trovare un'attività remunerativa per più di un quinto del tempo lavorativo previsto in un anno; il 20,1% corre il rischio di cadere in uno stato di povertà economica e il 4,5% versa in stato di grave privazione. Queste tre condizioni si intrecciano: così nel gruppo incontreremo alcuni in una condizione di vulnerabilità maggiore e altri in una condizione di vulnerabilità minore.

Un'altra indicazione che possiamo recuperare dal rapporto evidenzia che la disuguaglianza in Italia rimane pressoché costante. Negli ultimi anni, e nemmeno lo scorso anno, si è ridotta la distanza tra il quinto più ricco della popolazione

I poveri potrebbero aumentare

In futuro sarà probabile che i più vulnerabili possano crescere e la distanza con gli altri diventerà ancora maggiore

italiana e il quinto più povero: il rapporto tra i redditi rimane di 5,6 volte superiore. Nel periodo di crisi che abbiamo affrontato tra Covid-19 e attuale carenza di risorse dovuta alla guerra in Ucraina avvertono i ricercatori che la situazione di disagio non è peggiorata e la disuguaglianza non è aumentata grazie alle misure di sostegno al reddito. Ad esempio, il reddito

di cittadinanza – che quest'anno è stato fortemente modificato e ridotto – lo scorso anno ha svolto la sua funzione di ammortizzatore sociale, in sua assenza il divario tra i redditi tra i più ricchi e i più poveri sarebbe arrivato a 6,1. In futuro, dunque, sarà probabile che i più vulnerabili possano aumentare e la distanza con gli altri diventerà ancora maggiore.



I primi potranno continuare a sentirsi inseriti sfoggiando i risultati delle loro prestazioni e mostrando la loro forza, mentre gli altri saranno sempre più lontani e meno incisivi, relegati in un mondo distante.

Incredibile ma vero

di ALBERTO CAMPOLEONI

Siamo arrivati all'esame di maturità, l'Esame di Stato, il termine ufficiale degli studi superiori e uno tra i "riti di passaggio" che conosce la comunità giovanile. Eppure, stando a un sondaggio di Skuola.net – un portale internet dedicato ai temi scolastici e particolarmente attento alle community studentesche – un 14% delle studentesse e degli studenti che si apprestano a sostenere la prova non sa ancora quando cominceranno gli esami. Per la cronaca, si tratta del 21 giugno. Skuola.net ha svolto un'indagine intercettando 650 maturandi italiani – un campione limitato, certo, perché quest'anno sono 536 mila in tutta Italia i candidati che affron-

teranno la prova di Stato, ma indicativo – e riscontrando una certa confusione sulle "regole del gioco" con le quali ciascuno di loro dovrà misurarsi. Oltre alla confusione sulla data di inizio dell'esame altri dati rivelano una scarsa conoscenza di come la Maturità sarà strutturata, quali prove dovranno essere affrontate. Secondo il sondaggio, infatti, circa la metà degli studenti non conosce la struttura dello scritto di italiano, mentre un terzo crede erroneamente che la seconda prova verterà su due materie.

Entrando nel dettaglio si scopre ad esempio che per la prima prova (Italiano) gli studenti sembrano essere sufficientemente informati sul fatto che le tracce verranno preparate

dal Ministero dell'Istruzione, ma per quanto riguarda la struttura dello scritto persiste ancora molta confusione: solo la metà degli studenti ha riconosciuto correttamente l'impianto delle tre parti (analisi del testo, testo argomentativo e tema di attualità).

Un 14% delle studentesse e degli studenti che si apprestano a sostenere la prova non sa ancora quando cominceranno gli esami

Al contrario, circa il 35% degli studenti è convinto che tra le tipologie di prova esista ancora il tema storico, che invece è stato abolito già dal

2019. Sempre i risultati del sondaggio di Skuola.net mostrano che quasi un maturando su 5 non sembra essere informato correttamente sulla prova "di indirizzo". Solo 2 su 3 studenti hanno compreso che quest'anno la prova, secondo le novità introdotte dal ministro Valditara, sarà concentrata su una sola materia di indirizzo anziché due. Il 26% degli studenti è convinto di dover affrontare due materie caratterizzanti, mentre il 15% ritiene che le materie siano decise direttamente dalla commissione d'esame. Inoltre, il 17% degli studenti pensa che la correzione sia affidata a un professore esterno, quando invece

Dalla scuola all'oratorio

(Segue da pagina 1)

(...) La logica del "si è sempre fatto così" non vale soprattutto in questo caso. Evitare di mettere il pilota automatico per confermare un cliché collaudato.

Da una parte si tratterà di continuare a offrire ai bambini e alle loro famiglie lo stesso prezioso servizio con passione e competenza, ma dall'altro sarà fondamentale andare incontro ai nuovi bisogni dei ragazzi, in particolar modo degli adolescenti. Oggi ancora tanti ragazzi delle superiori scelgono di dedicare tempo ed energie ai bambini dell'oratorio estivo impegnandosi come animatori, ma sono sempre di più quelli che scelgono di non farlo. Anzi, se d'estate in certe zone d'Italia la maggior parte dei bambini frequenta le attività dell'oratorio, la maggior parte degli adolescenti invece preferisce fare altro. Sia chiaro: ci si può "salvare" anche senza l'oratorio. Tuttavia è innegabile che vivere una forte esperienza di fraternità e servizio durante l'adolescenza possa rappresentare una svolta capace di orientare la vita intera.

Dopo il Covid molti adolescenti si sono ritirati dagli oratori. Da una parte il lockdown ha fiaccato la loro capacità di relazionarsi, dall'altra la Dad li ha abituati a stare comodi a casa e li ha disabituati alla fatica. Fare l'animatore all'oratorio è sicuramente bellissimo, ma anche molto impegnativo. Per alcuni fin troppo. Eppure se la maggior parte degli adolescenti stanno fuori dagli oratori dobbiamo trovare dei modi per raggiungerli lì dove sono, oppure inventare una proposta estiva in grado di coinvolgerli. Dobbiamo, perché per loro la posta in gioco non è soltanto quella di occupare il tempo libero dalla scuola, ma è sperimentare qualcosa che ha a che fare con la propria vita.

Ragazzi tristi che tendono a isolarsi; ragazzi soli che cercano di compensare in maniera disordinata le loro mancanze affettive; ragazzi arrabbiati che gridano il loro disagio a un mondo adulto troppo sordo per ascoltarli. Ragazzi che spesso non possono nemmeno contare su adulti affidabili o amici veri per cercare aiuto. Ragazzi per i quali, ovviamente, risulta troppo gravoso occuparsi di altri se nessuno si occupa prima di loro.

Che fare dunque? La fantasia pastorale delle nostre comunità non ha limiti, quindi sicuramente troveremo tante idee nuove per questo tipo di esigenze giovanili, stando dentro la realtà, non preconfezionando un prodotto adatto per ogni uso. In fondo è semplicemente il tentativo di proporre la stessa vita cristiana di sempre ai ragazzi di oggi. E questo è quello che conta. Eccoci allora alle porte della calda stagione. Un giorno così doveva certamente arrivare, e a quell'età la sua attesa ha assunto l'energia di una certezza incrollabile. Basta scorgere la gioia di questi giovani che varcano la soglia della parrocchia. D'estate ha un altro gusto. Si torna insieme per riprendere il filo della propria esistenza, nella variegata compagnia garantita dalle stratificazioni generazionali così caratteristiche degli oratori. È condividendo tempo, giochi e riflessioni che milioni di giovani di questo Paese stanno cominciando a «non sprecare» il tempo della passata pandemia – per dirla col Papa –, a dargli cioè il peso e il rilievo di un'esperienza destinata a segnare la vita ma che non deve tenerla in ostaggio né può essere liquidata come un fastidio da rimuovere.

Sotto i campanili delle nostre città si può realizzare in queste settimane un'opera che è certamente educativa ma oggi anche pienamente civile: con la chiave del divertimento organizzato, della relazione finalmente aperta e diretta, della convivenza tra diversi per età e origine, si può comprendere cosa ci ha insegnato la stagione del lockdown, cos'è possibile imparare dal viaggio tra le insidie tese da un nemico indomabile, capace persino di rendere incerto ciò che davamo per acquisito. Nulla è scontato, la vita è un dono, non ogni impresa ci è possibile, è meglio affidarsi agli altri che contare solo su se stessi, tutti si è preziosi per qualcuno, c'è sempre chi ha bisogno di noi. Non è un programma da poco, una ricetta della spesa, ma forse sappiamo una cosa: gli oratori ci saranno sempre per imprese come questa.

Carlo Cammoranesi

il professore della commissione incaricato della materia di indirizzo sarà un docente interno della loro scuola. Si potrebbero aggiungere altri dati, ma bastano questi per una prima considerazione: davvero la consapevolezza dell'importanza dell'Esame di Maturità è scesa così in basso, come sembra dimostrare Skuola.net? E come mai?

Quello che una volta era per molti l'esame "della vita", lo si aspettava con ansia, veniva celebrato nei film, ora per una discreta parte di ragazze e ragazzi sembra una scadenza quasi accidentale. Forse sono diventati tutti più bravi a

sdrammatizzare, tutti più "leggeri". Forse, come è stato già notato, ci sono altre prove, come quelle di ammissione all'università, che vengono anticipate e di fatto relegano la Maturità in secondo piano. O forse semplicemente siamo diventati tutti più distratti, travolti da mille cose spesso concentrate in quell'unico mondo che esce (e torna) soprattutto negli smartphone, finestra su una realtà che sembra sempre aperta a tutto e non di rado invece finisce per essere una gabbia autoreferenziale. Per cui non ci si accorge di quello che davvero accade intorno. Nemmeno della Maturità.

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisi (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Fabriano città neo industriale

La formazione, la competitività e l'ammodernamento

di ALESSANDRO MOSCÈ

Fare previsioni dopo gli anni dei cigni neri è difficile. La produzione manifatturiera marchigiana va verso la re-industrializzazione, per cui si assiste all'avvento di una neo-imprenditoria digitale con servizi avanzati e al calo demografico con un rapido invecchiamento della popolazione: i minori figli di oggi saranno i minori genitori di domani. Registriamo lo sviluppo delle attività terziarie in una società dove l'accumulazione economica non è più un fattore centrale e dove, soprattutto, nuovi soggetti si occupano dello sviluppo tecnico e della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'informazione e della comunicazione. Si è parlato di queste tematiche, venerdì 16 giugno al Palazzo del Podestà, nell'iniziativa "Fabriano: città post industriale o neo industriale?", organizzata dalla Fondazione Il Vallato e dal Sinclinale Camerte con l'intervento dei docenti Gabriele Morettini dell'Università Politecnica delle Marche e di Fabiano Compagnucci del Gran Sasso Institute, i quali si occupano in particolare delle problematiche del cratere sismico.

LE AREE INTERNE E IL SISTEMA PRODUTTIVO

Appare evidente che le strategie di sviluppo locale debbano necessariamente fondarsi sui sistemi intercomunalmente, specialmente nelle aree interne come la nostra in cui la disoccupazione è salita e l'identità locale è stata pressoché smarrita. La riflessione non può che spingere gli imprenditori a valorizzare l'area appenninica, come rimarcato da Morettini. Dai grandi stabilimenti tessili della prima rivoluzione industriale, alla catena di montaggio caratteristica della seconda, si è passati all'automazione della produzione nella terza rivoluzione con l'utilizzo congiunto di computer, software, macchinari, controlli in tempo reale e robotica, fino ad arrivare alla quarta rivoluzione, o Industria 4.0: ossia un sistema produttivo in cui l'utilizzo della tecnologia rende sfumati i confini tra sfera fisica, biologica e digitale. L'innovazione consente di accrescere la competitività facendo leva sulla sinergia fra dispositivi e informazioni (che permette la diminuzione dei costi di produzione). In una fase storica di transizione energetica sono determinanti gli stessi fattori ambientali (minori costi di energia) e i fattori di governance (politiche fiscali ed etica del business).

L'APPROCCIO NEO EVOLUTIVO

Morettini e Compagnucci hanno sottolineato che a Fabriano e in altre realtà similari il sistema produttivo si dovrà fondare sulle strette relazioni caratterizzanti la

società della conoscenza (università e centri di ricerca), il mondo dell'industria e le amministrazioni pubbliche. Si auspica, seguendo il modello tedesco, un intervento nella realizzazione di infrastrutture moderne (sia materiali che immateriali). Il nostro paese soffre a causa di uno sbilanciamento proprio del settore manifatturiero a bassa intensità tecnologica, eredità delle specializzazioni tipiche dei distretti industriali, che in generale hanno privilegiato la competizione sui prezzi piuttosto che quella basata sull'innovazione. Compagnucci ha proposto un parallelo con la città di Pontedera che ha un'area dimensionale come quella di Fabriano. L'interazione tra impresa, ricerca e mercato ha dato vita ad un protocollo d'intesa, coinvolgendo il governo cittadino, confluendo nella filiera dell'idrogeno: vale a dire in un laboratorio sulla ricerca robotica e la micro-ingegneria e in un laboratorio di chimica con un centro di progettazione di dispositivi medici. A Pontedera, in breve tempo, sono aumentati la popolazione residente e i redditi a livello comunale.

I CITTADINI DI DOMANI

I cambiamenti che ci aspettano dovranno essere guidati politicamente ripensando la formazione, i diritti dei lavoratori, il welfare e la cultura d'impresa per una migliore competizione sui mercati internazionali. Preparare i cittadini di domani risulta una condizione ineludibile per il passaggio verso lo stadio maturo dell'economia della conoscenza. E' accertato che nelle fabbriche ci saranno più tecnici ed ingegneri che operai. Altrettanto importante risul-

L'innovazione accresce la competitività nella società della conoscenza. Vanno rivisitati i fattori di governance

terà la capacità di fornire percorsi finalizzati alla creazione delle capacità artistiche ed artigianali accentuando il radicamento territoriale. Ruoli come quelli degli analisti dei dati, degli sviluppatori di software e degli specialisti del commercio elettronico saranno sottoposti ad una crescente domanda. Tuttavia non vanno dimenticate le mansioni che prevedono competenze tradizionali: quelle degli addetti ai servizi clienti e dei professionisti delle vendite e del marketing. Secondo le previsioni sarà richiesta la valorizzazione della creatività, dell'originalità, della capacità di persuasione e di negoziazione.



La mosca nell'ambra e il paradosso

Venerdì scorso, su invito della Fondazione Il Vallato e del Comune di Fabriano, sono intervenuto al convegno dedicato al futuro della nostra città e al possibile industriale da cui può scaturire una rinascita. Era molto tempo che non parlavo di questi temi. Direi almeno cinque anni. Da quando, dopo circa mille articoli pubblicati nel fuoco di eventi che hanno stravolto in poco tempo il profilo produttivo e occupazionale di Fabriano, avevo concluso l'attività del mio blog Bicarbonati seguendo l'ultimo miglio di Tecnowind e il cambio di proprietà delle Cartiere Miliani. Purtroppo per la nostra comunità siamo cristallizzati e immobili come una mosca nell'ambra, come un piccolo corpo incapsulato in una gemma di resina fossile. L'orologio è fermo a dieci anni fa quando si infransero l'illusione terzista, il paradigma della multinazionale tascabile e lo stesso esistere di una piccola banca del territorio che fu più un annoiato gioco di società che non istituto di raccolta e impiego di credito locale. La grande emorragia di produzione e di posti di lavoro è finita allora. Fabriano, oggi, non è un deserto produttivo ma una realtà industriale ridimensionata, comunque popolata di aziende importanti e competitive. La mosca nell'ambra, l'istantanea in cui tutti si è fermato riguarda la mentalità. Un intero decennio non è stato sufficiente per elaborare il lutto di una centralità perduta, per superare il mito ombelicale dell'isola felice, per emanciparsi dal bisogno di un'entità

salvifica, come un tempo fu la famiglia Merloni, a cui delegare speranze, desideri e destini. Questo stato d'animo collettivo, che ci ha coinvolti tutti, è la vera cifra dell'ultimo decennio, il ruvido intralcio che ha impedito di ricercare nuove strade che non fossero ammortizzatori sociali infiniti, l'innescò del più folle falò di abilità manifatturiere conosciuto in questo nostro entroterra. In tutta sincerità non ho mai capito fino in fondo quale possa essere una soluzione praticabile e brillante di rilancio ma sono certo del presupposto. Dobbiamo fare nostra la lezione del filosofo olandese Ugo Grozio: etsi Deus non daretur. Dobbiamo pensare e agire come se la storia e le criticità di questo territorio non esistessero e giocare col paradosso del Barone di Munchausen, capace di tirarsi fuori dalla pozza di fango tirandosi i capelli. Che tradotto nel nostro specifico di fabrianesi vuol dire finirla con la lagna e il pianto rituale, considerare una figata quel che ci appare un vincolo: la vita a misura d'uomo, le reti sociali attive, la manifattura diffusa, la produzione localizzata, una natura senza saccheggî cementizi, la conciliazione tra vita e lavoro come pratica possibile e umanizzante. Sullo sfondo la presenza invisibile e inquietante del fattore demografico, il convitato di pietra della vita cittadina. Fabriano invecchia e si spopola. I giovani se ne vanno perché quel che non attira non trattiene; la generazione di mezzo pensa a come raggiungere la pensione; gli anziani a chi ci sarà ad assisterli. Ciò che non attira non trattiene. Pensiamoci quando, a piene mani, spargiamo pessimismo in ogni dove. Perché certe sventure, continuamente evocate, hanno una particolarità: alle fine si avverano.

Gian Pietro Simonetti

Per il futuro le possibilità superino le polemiche

Se Fabriano sia una città post-industriale o neo-industriale mi fa un po' paura. Mi sembra cogliere un significato nel contesto in cui vivo, in maniera negativa, post industriale... ovvero ricreare il passato che c'è stato e non guardare al futuro con innovazione. Ricreare il periodo d'oro degli anni '80 dove ogni cittadino aveva tutto il necessario per poter fare ciò che desiderava. Abbiamo perso di vista il punto fondamentale. Non si può guardare avanti se si perde la nostra identità, chi siamo: questa non è l'industria, ma è la conseguenza, piuttosto è la creatività e lo abbiamo visto fin dal lontano 1400, dagli Statuti dei Chiavelli, Fabriano è stata la fucina delle arti. Sbagliamo a dire che l'identità è data dall'industria, ma dalla creatività. C'è tanto pes-

simismo, tanta incapacità di alzare lo sguardo, solo un piangersi addosso. Pensiamo alla Chiesa: tanti dicono che va male, c'era più fede, più preti un tempo... ma se penso agli anni '80 c'era tanto moralismo, non c'era rispetto per le diversità, per le persone. Non è vero che prima era meglio. E' la Chiesa di adesso che deve guardare avanti. Lo stesso sguardo deve esserci sulla città. L'associazionismo è un punto di forza. Abbiamo un numero grande di soggetti che si dedica al volontariato. Si è messo al servizio dei bisogni. Ma l'associazionismo di un tempo era costituito dalle stesse persone, quelle di oggi. Ci chiediamo: dove sono i giovani. Sì, tutti piangono la non presenza dei giovani. Forse i giovani non li vogliono, ma si cercano solo servi che devono portare avanti il pensiero,

le idee dei grandi che guidano. Il giovane invece porta novità, creatività, diversità. Non lo si vuole proprio per questo. Tre punti di lavoro: **semplificare invece che complicare**. Anche per organizzare un evento, passa la voglia. Si tratta di aiutare per realizzare le idee. **Disinnescare invece che fomentare**, siamo buoni a staccare il grilletto dalle bombe, affinché esplodano, cioè vuol dire non stiamo sempre a giudicare l'operato di qualcuno, basta con l'invidia, con l'incapacità di riconoscere il merito degli altri. **Guardare alle possibilità invece che ai problemi**. Non tutto è un problema, sta a noi riuscire a guardare con ottimismo quello che abbiamo di fronte per poter trovare più la possibilità che il problema.

Don Umberto Rotili

Notizie Liete

60 anni di vita insieme



23 giugno 2023

60 anni di vita insieme sono un traguardo prestigioso: auguri ai nostri genitori esempio di amore ma soprattutto pazienza che difficilmente riusciremo ad eguagliare.

Roberta,
Valeria e Amedeo

Egidio
e Maria Rita Valeri

T'innamorerai di me...



Tenerzze.
Come
non perdersi?
Hanno
bisogno
di una casa.
Si regalano.



Congratulazioni Alessandro!



Nella giornata del 19 giugno, presso l'Università Luiss Guido Carli, **Alessandro Pisello** è stato proclamato Dottore in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Alessandro ha compiuto il suo percorso presentando un elaborato finale nella materia degli Studi Strategici dal titolo "la Cyber-Security nelle relazioni internazionali con alcuni cenni al conflitto Russo-Ucraino", relatore Prof. Andrea Gilli.

Al neo dottore gli auguri più sentiti da tutta la sua famiglia per il futuro professionale da lui desiderato.

Tanti auguri Gianni!

Tantissimi auguri di buon onomastico per il nostro caro amico **Gianni Busini**. Una festa importante per la città: è la ricorrenza del patrono ed è in programma la sfida del maglio del Palio. Auguri Gianni!

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina



Il personaggio della **SETTIMANA** di **Alessandro Moscè**

Francesco Baldelli



L'assessore regionale alle Infrastrutture compie un passo in avanti nel progetto del raddoppio della ferrovia Orte-Falconara, che si candida ad essere la principale direttrice lungo l'Adriatico e il Tirreno. In proposito è stata avviata la gara europea per l'assegnazione del lotto Genga-Serra San Quirico.

Un gestore per il mercatino

Avevamo sollecitato nelle settimane scorse, sulla scorta di quanto ravvisato da numerosi lettori, la richiesta di recuperare il mercatino dell'hobbistica, dell'usato, del collezionismo e dell'antiquariato in centro storico. E' di questi giorni la notizia che il Comune sta cercando un operatore economico a cui affidarlo. Sarà avviata una trattativa diretta nel Mepa. Info sulla rete civica comunale.

Faber mecenate di arte e cultura

Continua il sostegno di Faber, lo specialista dell'aria di Franke, alla cultura e al territorio marchigiano. A giugno, infatti, il design per eccellenza si farà portavoce

di due eventi artistici e culturali molto importanti, il Palio di San Giovanni Battista a Fabriano e il Festival Ideale di Urbino. Due eventi che dimostrano il grande legame del brand con il territorio e la volontà di supportarlo e darvi risalto.

Il Palio di San Giovanni Battista a Fabriano

Non può mancare un supporto attivo alla città che ospita la sede operativa e che regala il nome al brand, legatissimo al suo territorio d'origine. A Fabriano, infatti, dal 14 al 24 giugno si sta svolgendo il Palio di San Giovanni Battista, evento di stampo medievale - proprio come la città - particolarmente sentito dalla comunità e celebrato ogni anno. In quanto azienda sostenitrice del territorio, Faber è quest'anno uno dei main sponsor dell'evento, dimostrando ancora una volta un concreto sostegno alle sue origini.

Ideale Festival di Urbino

Dal 22 al 25 giugno, nella città rinascimentale patrimonio dell'Unesco e resa celebre dal duca di Montefeltro si terrà la seconda edizione di Ideale Festival a tema "Il viaggio interiore" in cooperazione con l'Aeronautica Militare, che quest'anno festeggia il suo Centenario. L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Urbino e la direzione è affidata a Christina Magnanelli Weitensfelder.

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

«LA ROSA» di **Giorgi Amorino & Danilo**

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 **Tel.0732.627280**

AVIS 

Fabriano Odv

Donare sangue è una scelta d'amore, aiutaci a diffonderla.

Per il tuo 5 per mille scegli AVIS
God.Fisc. : 81004280426

CRONACA

La visita al lapidario di Palazzo Chiavelli

La visita all'Area Archeologica di Attidium



La proposta emersa nella giornata del 10 giugno dedicata all'archeologia con esperti e studiosi universitari

Un museo permanente?

di ALDO PESETTI

Grande partecipazione alla giornata dedicata all'archeologia che si è tenuta lo scorso 10 giugno in occasione della presentazione del volume "Fabriano e le sue collezioni di antichità. La continuità di una tradizione di studi", testo curato da un team di studiosi e docenti universitari. L'iniziativa è stata promossa da Fabriano Storica con il patrocinio della Città di Fabriano e dell'Università di Genova. La manifestazione ha toccato i principali siti d'interesse archeologico e lapidari del territorio comunale e ha visto il coinvolgimento di varie associazioni.

Ad Attiggio il dott. Alessio Pascolini dell'Università di Perugia, uno dei componenti del gruppo scientifico operativo che ha condotto le ultime campagne di scavo, ha illustrato il sito con il supporto di tavole che hanno permesso di cogliere le varie fasi di sviluppo e successivo abbandono del luogo, in particolare dell'impianto termale, spiegando le tecniche ed i rinvenimenti che hanno potuto permettere tali ricostruzioni. Interventato anche l'assessore al turismo Andrea Giombi che ha tracciato le azioni che l'amministrazione sta portando avanti per migliorare e ampliare l'area di concerto con l'associazione "Attidiati" guidata da Dario Spuri, che da anni si occupa della cura e della valorizzazione del luogo.

Ad Albacina la visita al lapidarium che raccoglie materiali provenienti dalla vicina Tuficum, il quale si è recentemente arricchito anche dell'importante mensa ponderaria, qui finalmente portata dopo anni di deposito presso i magazzini del foro Boario. La dott.ssa Ilaria Venanzoni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Ancona, ha illustrato le peculiarità della collezione e delineato le conoscenze che ad oggi si hanno circa l'abitato romano di Tuficum. In progetto anche ulteriori azioni per migliorare la fruibilità, presenti il parroco e il dottor Benvenuto Mezzanotte, instancabile propulsore delle attività di recupero e sistemazione del patrimonio culturale albacinense. Terza ed ultima tappa del "tour archeologico" il lapidario di palazzo Chiavelli che si trova nel cortile del

teatro Gentile, qui Lucia Ricciotti dell'Archeoclub d'Italia, sede di Fabriano, associazione che da circa cinquant'anni sostiene gli studiosi e gli esperti di archeologia nella divulgazione della conoscenza del passato: ha esposto le varie testimonianze lapidee presenti ponendo l'accento sulla loro funzione, provenienza (alcune anche da Sentinum) nonché la loro impostazione e il loro contenuto studiato ed approfondito negli anni.

Il pomeriggio è dunque proseguito con la presentazione del libro che ha avuto inizio con i saluti istituzionali dell'assessore comunale alla Bellezza dott.ssa Maura Nataloni,

dell'assessore regionale alla Cultura avvocato Chiara Biondi, della neofunzionaria archeologica di zona dott.ssa Federica Grilli che proprio in questi giorni sta conducendo vari sopralluoghi per prendere conoscenza dei vari reperti presenti, oltre alla costante opera di monitoraggio e amministrativa.

La professoressa Federica Petracchia, già autrice di numerosi saggi inerenti il territorio, quali "Attidium in età romana" (2009), "Tuficum in età romana" (2013) ha portato i saluti del Rettore dell'Università di Genova in qualità di sua delegata e proposto ufficialmente l'attivazione di una collaborazione

con il comune di Fabriano al fine di approfondire ulteriormente gli studi già condotti negli anni, da proseguire con il coinvolgimento degli studenti dell'ateneo ligure. Nel suo intervento si è quindi soffermata sulla figura dell'erudito fabrianese Camillo Ramelli, già oggetto di alcuni suoi studi, di cui ha di recente approfondito la corrispondenza rinvenuta nell'istituto archeologico germanico di Roma.

Giulia Baratta dell'Università di Macerata ha esordito con una proposta che ha avuto la generale approvazione: "io ho un sogno..." e questi sogno - ha spiegato ai presenti - è che a Fabriano venga creato un vero e proprio museo archeologico diffuso, il quale abbia un suo nucleo centrale in una esposizione permanente da predisporre all'interno di uno dei musei fabrianesi. A riguardo ha suggerito di chiedere anche il ritorno da Roma e da Ancona di alcuni importanti oggetti rinvenuti qui nel circondario che potrebbero dare ancora maggiore lustro a tale iniziativa. La professoressa ha inoltre posto l'attenzione sulle precarie condizioni di Villa Censi-Mancia, storica residenza che ospita una notevole collezione antiquaria, per cui sarebbe importante un intervento di tutela.

Il professor Marc Mayer i Olivé, in video-collegamento da Barcellona, ha invece evidenziato la grande quantità di materiale epigrafico presente nel nostro territorio, costituito di centinaia di pezzi, di gran lunga molto più cospicuo, ad esempio, di quello presente nella città spagnola di cui lui è originario e in cui insegna. Lo stesso ha illustrato quindi l'importanza della raccolta epigrafica e documentale di palazzo Raccamadoro-Ramelli. Era in sala l'ingegner Paolo Selini che si occupa da anni della meritoria opera di curare l'archivio e il palazzo. Un sentito e caloroso applauso è stato a lui dedicato da tutto l'auditorio e dalle stesse professoressa presenti che hanno ricordato come il suo lavoro di catalogazione e supporto alla ricerca è stato per loro fondamentale nel portare avanti il lavoro dell'opera che si stava presentando. Ultima relazione quella della dott.ssa Francesca Pettinari che ha approfondito l'evoluzione del lapidario di Albacina-Tuficum con il supporto di numerose testimonian-

ze fotografiche e documentali. I lavori sono stati validamente moderati dalla relatrice dottoressa Alice Serafini che ha anche delineato i contenuti della pubblicazione "Fabriano e le sue collezioni di antichità" ed invitato i presenti ad approfondire direttamente nel testo, disponibile nelle librerie della città.

I numerosi siti archeologici del nostro comprensorio

I siti di interesse archeologico del comprensorio sono numerosi e tutti di elevata importanza storica. Ad Attidium le campagne di scavo condotte a più riprese dal 1989 al 2019 hanno consentito di portare alla luce diverse strutture di età romana, fra le quali un impianto termale ed un lungo tratto di basolato stradale in perfetto stato di conservazione. Di estremo interesse gli scavi archeologici della vicina cittadina romana di Sentinum con relativo Museo Civico Archeologico allestito all'interno del Palazzo dei Priori di Sassoferrato. Da menzionare sicuramente i vari lapidari salvati dall'oblio per opera di illustri studiosi fabrianesi del passato. Essi raccolgono epigrafi prevalentemente di epoca romana quali il lapidarium di Palazzo Chiavelli in Fabriano e quello di Albacina Tuficum adiacente la chiesa parrocchiale di San Venanzo. Di grande interesse anche i lapidari di Villa Censi Mancia, sempre ad Albacina, e di Palazzo Raccamadoro Ramelli di Fabriano, entrambi purtroppo non visitabili perché posti all'interno di aree private. Sebbene scavi archeologici e lapidari ci restituiscono uno spaccato della nostra storia romana, non dobbiamo dimenticare che il nostro territorio fu fortemente caratterizzato anche da altre civiltà le quali, purtroppo, sono meno conosciute per il fatto di aver lasciato minori testimonianze archeologiche; umbro piceni, celti, longobardi sono solo alcune delle popolazioni che in periodi diversi occuparono la piana di Fabriano. Gli archeologi sono concordi nell'affermare che quanto emerso finora è solo una piccola parte di quello che il territorio fabrianese ancora nasconde nelle profondità del suo sottosuolo.

Fabrizio Moscè



Lapidarium di Albacina

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 24 e domenica 25 giugno

MONZALI
Piazzale G. B. Miliani
Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI
Domenica 25 giugno
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 25 giugno

Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggielgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Una città... per cantare!

E' pronta l'ottava edizione di Revaivol'70 a Fabriano dal 7 al 9 luglio

di GIGLIOLA MARINELLI

Fabriano, "Una città per cantare, non solo uno slogan pubblicitario, ma una concreta possibilità. Torna a colorare Fabriano l'ottava edizione del Festival musicale e culturale Revaivol'70 scritto, con ironia e spensieratezza, rigorosamente in dialetto fabrianese. Una scelta che dieci anni fa Luciano Robuffo, presidente dell'associazione Revaivol'70, oggi Gold Eventi, ha osato nella profonda convinzione che il successo sarebbe arrivato. Oggi, dopo la sospensione causa Covid, Revaivol'70 è ai blocchi di partenza per un'edizione completamente rinnovata da Gold Eventi e che rappresenterà una ripartenza per il cartellone estivo della città di Fabriano. Abbiamo incontrato proprio Mr Revaivol'70, Luciano Robuffo, per scoprire qualche chicca in più dell'edizione 2023 del Festival.

Luciano, una nuova edizione dopo due anni di sospensione, come state vivendo questo momento?

Con positività e con la voglia di ritornare in piazza per far divertire e ballare la nostra gente ed anche chi vuole raggiungerci e condividere con noi questa adrenalina '70! C'è molta attesa per questo evento, perchè Revaivol'70 è così amato dai fabrianesi e non solo? Revaivol'70 rimette in moto i ricordi di un decennio indimenticabile per la nostra città, perché è un evento di sano divertimento dove per un fine settimana la musica e la gioia ci fanno dimenticare i problemi quotidiani. La città è letteralmente invasa da allegria e colori, poco non è!



Luciano Robuffo, presidente dell'associazione Revaivol'70

Il 12 giugno avete presentato alla stampa ed alla cittadinanza il programma dell'ottava edizione in Sala Consiliare. In cosa si differenzia il Revaivol 2023 dalle edizioni precedenti?

Per l'edizione 2023 abbiamo voluto alzare l'asticella inglobando eventi culturali di spessore affinché Revaivol'70 diventi un evento completo a tutto tondo. La sala consiliare ha ospitato tanti protagonisti del ricchissimo programma di quest'anno, è stato veramente emozionante vedere quante energie si sono canalizzate intorno al nostro evento.

Venerdì 7 luglio arriveranno i mitici Dik Dik in concerto a Fabriano. Cosa rappresenta questo gruppo storico nel panorama musicale del decennio '70 e come siete riusciti a mettere a segno questo colpo?

I Dik Dik sono un'icona di quel decennio e di quella generazione, che è anche la mia, da "Viaggio di un Poeta", "Help me", "Sognando California" ed altri successi. Siamo arrivati a loro attraverso la Flexus Iniziative di Roma di Paolo Nota-

ri, con il supporto dell'assessore Chiara Biondi e della Regione Marche.

L'edizione 2023 vanta un'importante rete di collaborazioni, tanti sono gli attori di questo Festival. Come siete riusciti a formare una squadra così numerosa e di evidente qualità?

Presentando un progetto di largo respiro che è stato subito accolto con interesse da vari attori e li abbiamo messi in rete creando una grande collaborazione. Da soli non si va da nessuna parte e Revaivol'70 ha sempre cercato collaborazioni e sinergie fattive, non solo a parole ma con i fatti. E questo è il felicissimo risultato. **Al netto dei due anni di fermo causa Covid, questa sarebbe stata la decima edizione di Revaivol'70. Credi ancora che Fabriano possa un giorno diventare "Città del Revaivol", magari strizzando l'occhio anche ai decenni '80 e '90?**

Ne sono pienamente convinto, iniziando ad allargare la nostra visione anche agli anni '80 e '90. Gli eventi di successo hanno l'obbligo di proporre ogni anno novità, non fossilizzarsi su un format già rodato ma sperimentare ed anche osare. Per questo non escludiamo delle "incursioni" '80-'90 per gli anni futuri.

Per raggiungere questo obiettivo occorrono collaborazioni e risorse. Per le prime vediamo che fare rete è possibile, riguardo le risorse quanto è difficile intercettare contributi per sostenere i costi altissimi di un evento di questa portata?

Stiamo vivendo un periodo, soprattutto nel nostro territorio, di grave crisi economica dovuta ad



I Dik Dik in concerto il 7 luglio

una carente offerta di lavoro ma, nonostante tutto, le attività a cui abbiamo bussato alla porta hanno risposto positivamente contribuendo ad aiutarci in questa impresa e comprendendo lo spirito che anima il nostro evento, ossia l'amore per Fabriano. Crediamo fermamente che la città abbia tutte le carte in regola per promuovere iniziative in grado di intercettare turisti e visitatori. Gli eventi in questo giocano un ruolo determinante.

Organizzare un evento oggi, con tutti i paletti posti dalla burocrazia e dalle necessarie misure di sicurezza, è ancora alla portata di tutti o in alcuni momenti è così difficile da far pensare di abbandonare l'idea?

La sicurezza va sempre messa al primo posto per il bene di noi tutti. Sì, è vero, la burocrazia è pesante ma, con la collaborazione degli organi competenti, si possono trovare soluzioni per garantire il regolare svolgimento dell'evento ed è quello che abbiamo fatto finora.

Il successo del Capodanno 2023 in Piazza del Comune, sempre organizzato da Gold Eventi, ne è una prova tangibile.

Luciano Robuffo oggi a chi sente di dire grazie per questa edizione 2023 di Revaivol'70?

Innanzitutto ai componenti dell'associazione Gold Eventi Fabriano, che ho l'onore di presiedere, all'amministrazione comunale per la collaborazione, alla Regione Marche, alla Diocesi di Fabriano Matelica, alla Fondazione Carifac e Carifac Arte, al Lions Club Fabriano, all'Avis, ai partner tecnici come Flexus Iniziative Roma, Contatto, l'emittente Radio Gold, a tutte le aziende e gli sponsor che hanno reso fattibile questa edizione, ai curatori delle mostre, ai commercianti, ai baristi e ristoratori ed infine un immenso grazie ai fabrianesi che in questi anni, con la loro massiccia partecipazione, hanno sempre creduto in Revaivol'70 e lo vivono tuttora con tanta passione ed affetto.

Il primo luglio Giochi senza Frontiere tra le frazioni

I Giochi senza Frontiere tra le frazioni di Fabriano nascono come competizione sportiva tra giovani ragazzi sopra ai 12 anni. È un momento unico, dove tutte le frazioni scendono in campo per dar valore al posto in cui vivono che scelgono giorno dopo giorno creando man mano una comunità viva e presente sul territorio! Nonostante gli anni della pandemia Argignano non vuole tirarsi indietro nell'ideazione dei nuovi giochi per il primo luglio. "Noi dello staff abbiamo iniziato i lavori dapprima con riunioni la sera dopo cena, poi con lavori pratici senza fermarci" fanno sapere dalla popolosa Fabriano. In vista del grande evento, previsto per il 1° luglio, facciamo il

punto.

Parlano loro. «Siamo ragazzi di Argignano di appartenenza o di adozione, alcuni di noi avevano i nonni in paese e perciò cresciuti in campagna creando legami con gli altri che invece sono nativi del posto. Ci sentiamo un gruppo unito, ognuno fa il proprio o quello che sa fare meglio. Ognuno di noi ha un lavoro, quasi tutti in proprio e tanti di noi sono rimasti qui in questo spazio verde dove ci si incontra si scambiano idee, si fanno giocare i bimbi all'aperto. Cerchiamo in tutti i modi di tenere il territorio vivo e ad oggi, che stiamo assistendo a un cambio generazionale, insegniamo ai nostri figli ciò che i nostri genitori ci hanno



trasmesso. Ed è uno dei motivi per i quali abbiamo deciso anche contro le nostre forze di continuare la tradizione dei Giochi senza Frontiere. La nostra squadra ha un capo "senior" che è Manuel Tittarelli argignanese doc il

quale addestrerà i ragazzi del team per affrontare con grande prontezza la gara. Ci saranno giochi atletici alla portata di tutti, ma anche più "scientifici" e di memoria per i meno abili allo sport. Insomma è una manifesta-

Uno degli incontri organizzativi tra i rappresentanti dei paesi partecipanti

zione che coinvolge tutti. Ci sarà una grande novità, ancora top secret, per le famiglie con bambini che verranno a vedere i Giochi. Abbiamo pensato proprio a tutti! Prossimo step: riunione con tutti i referenti delle frazioni per l'approvazione dei giochi ideati da noi. Le frazioni che hanno aderito sono: Albacina, Argignano, Attiggio, Cacciano, Campodiegoli, Campodonico, Collamato, Marischio, Melano, San Donato, Viacce Rucce Bastia Vallina (novità: si sono unite e si chiameranno Montecuccani)».

Marco Antonini

GRUPPO MICOLOGICO: AGGIORNAMENTO SUL GENERE AGARICUS

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese organizza, per lunedì 26 giugno alle 21, presso la sala Avis di via Mamiani 43, un incontro con l'esperto micologo Mauro Faraoni per parlare di "Aggiornamenti riguardanti il genere Agaricus", ovvero, "turini", "prataioli", "calcaterra" e vari altri nomi popolari che riguardano le tante specie di agarici che, da sempre, sono funghi molto ricercati e apprezzati dagli appassionati raccoglitori del nostro territorio montano. Tra gli aggiornamenti e le novità relative al genere Agaricus avrà una speciale menzione il carassai, ovvero il più grande agarico della sezione Minores, quale nuovo fungo che ci piace ricordare essere stato scoperto e presentato da fabrianesi.



scansiona il codice QR e visita il sito web

SCARICA L'APP



dal sito janus-ats10.net oppure da Google Play Store

SERVIZIO DI ASCOLTO TELEFONICO

Per anziani e tutti coloro che soffrono di solitudine o vivono in situazioni che presentano ridotte possibilità di relazione. In collaborazione con Associazione AVULSS Fabriano.

ambito

Fabiano Generazione Genio Gioventù Gioventù

UM Estro Frasassi

FONDAZIONE CARIVERONA

Palio verso il gran finale

Il 23 giugno protagonisti i Monelli e il 24 giugno l'attesa Sfida del Maglio

di MARCO ANTONINI

La 29° edizione del Palio di San Giovanni Battista di Fabriano è iniziata con l'apertura delle Hostarie; l'innalzamento dei gonfaloni e giuramento del Podestà e lo spettacolo iniziale compagnia teatrale Accademia Creativa in Piazza del Comune. Ora si appresta al gran finale con la Sfida del Maglio il giorno del patrono della città e della diocesi. "Questa edizione del Palio di San Giovanni Battista - ha sottolineato la presidente dell'Ente, Sandra Girolametti - è dedicata al tema della Giustizia che ben si sposa con la figura di San Giovanni Battista che è stato indicato da Gesù come il più grande tra i nati di donna, lui che è venuto a noi nella via della giustizia e non gli abbiamo creduto, lui che ha trovato il martirio per seguire la verità e la giustizia". La presidente dopo aver ringraziato tutti ha ricordato che "questa nostra rievocazione storica ha il compito di formare e rinsaldare la comunità, animando la vita culturale e sociale del paese e della città". Da memorizzare le location. Per quanto riguarda le Hostarie: Porta del Borgo nel campetto di San Nicolò, la Cervara in via della Ceramica, il Piano nel chiostro di San Benedetto e Pisana nel chiostro di San Biagio. Le infiorate: Borgo a San Nicolò, Cervara a San Filippo, Piano a San Benedetto e Pisana a Sant'Onofrio (Scala Santa). "Ci sono alcuni dettagli che rendono le infiorate di quest'anno uniche, meravigliose" ha sintetizzato Girolametti nell'invitare tutti ad ammirare queste opere d'arte da 42 mq con i fiori. Nei giorni scorsi grande successo per la Disfida degli Arcieri in piazza del Comune. La vittoria è andata a Porta del Borgo. Seguono: Piano, Pisana e Cervara. L'albo d'onore vede il Borgo con 11 vittorie, Pisana con 9, Piano con 7 e Cervara zero. Successo anche per i Borghi e Botteghe Medievali e per il corteo storico di domenica scorsa con più di 300 figuranti. I Giochi popolari di lunedì sera, invece, hanno visto la vittoria di Porta Cervara, seguita da Borgo, Pisana e Piano. L'albo d'onore vede Pisana con 7 vittorie, Borgo con 7, Piano con 4 e Cervara con 3. Mercoledì sera, intanto, c'è stata la solenne riapertura straordinaria della Cattedrale di



Infiorata del Borgo



Infiorata della Cervara



Infiorata del Piano



Infiorata della Pisana

San Venanzio per la benedizione degli arnesi e del Palio da parte del Vescovo Francesco Massara. Città e Diocesi, insieme, hanno compiuto un solenne momento di preghiera in attesa del gran finale del Palio di San Giovanni Battista. "C'è sempre stato l'intento di allacciare bene i rapporti tra Diocesi e Palio perché abbiamo un punto in comune: la figura del Santo patrono a cui tutta la città è legata e a cui dobbiamo maggiormente guardare. Il Palio è dedicato a Lui: negli anni si è ripresa confidenza con la festa liturgica del nostro patrono, con la solenne celebrazione della Messa e la processione. Con il Palio c'è sempre stata collaborazione. Proseguiamo in

questa strada. Ci siamo sempre ritrovati in Cattedrale, in un clima di unità. Quest'anno, allora, abbiamo voluto programmare un segno ulteriore: la benedizione degli arnesi avrà una serata ad hoc intorno al vescovo che benedirà fabbri, atleti, portaioli e attrezzi" il commento di don Umberto Rotili, referente della Diocesi nell'ambito del Palio. Ultimi appuntamenti: venerdì 23 giugno alle 22 il Palio dei Monelli. Sabato 24 in serata la Sfida del Maglio dopo il pontificale in Cattedrale e la processione per le vie del centro. Poi l'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria.

Un momento dei borghi medievali di sabato scorso (Pixel PressPhoto)



Contest Foto Valgiubola: sono aperte le iscrizioni

In arrivo la 5° edizione 2023 del Contest Foto Valgiubola sul tema "Magico Museo dell'Arte". Ebbene sì, siamo tornati con la 5° edizione del Contest Foto Valgiubola 2023 che premia la foto più bella di Valgiubola come immagine del profilo per un anno. Dopo la 4° edizione del Contest Foto Valgiubola 2022 sul tema "Nel Mistero del Tempo" svoltasi dal 25 febbraio fino al 16 luglio 2022 con la premiazione del 6 agosto, con il vincitore Ugo Novelli, il secondo classificato Roberto Barchiesi e il terzo classificato Nino Conti. Quest'anno si è deciso di far partire dal 18 febbraio e prolungarlo fino al 15 luglio il Contest Foto Valgiubola con la premiazione in pomeriggio il giorno 6 agosto a Valgiubola. Quest'anno oltre al giudice, nonché la sottoscritta amministratrice del gruppo Facebook Valgiubola, ci saranno le giudici Francesca Garaffa di Fabriano e Miss Valgiubola 2023 Rosanna Viceconte per premiare il vincitore o la vincitrice del Contest Foto Valgiubola 2023 5° edizione. Intanto per chi vuole partecipare alla 5° edizione del Contest Foto Valgiubola può iscriversi sul gruppo Valgiubola Facebook con un regolamento scritto sul gruppo.

Valentina Sturani

GRUPPO

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

La musica non si ferma

Si scaldano i motori in vista della decima edizione di FabriJazz

di SAVERIO SPADAVECCHIA

Dal 30 giugno al 2 luglio, la piazza del Comune della città della carta si trasformerà in un palco per accogliere un evento unico: tre jazz big band che a colpi di note racconteranno un mondo fatto di passione ed emozione in musica. Il 30 giugno si esibirà La Musicando Jazz Orchestra diretta dal Maestro Luca Pecchia con ospite la voce di Alessandra Doria. La big band proporrà le sonorità degli anni '70, grazie agli arrangiamenti esclusivi e inediti di Massimo Morganti, Paolo del Papa e Pierfrancesco Ceregioli. In particolare si vogliono celebrare l'atmosfera e il concerto alla Bussola del 1972 "Mina e l'Orchestra", un evento unico nella storia della musica leggera italiana. In quelle mitiche sezione live, la potenza dell'unica artista italiana in grado di reggere una big band con ritmica e sezioni di fiati formate dai più importanti jazzisti italiani,



proiettava la Versilia e l'Italia in una dimensione internazionale di divertimento e spensieratezza tipiche delle notti di Las Vegas e Los Angeles, Londra e New York. Il primo luglio ecco la Perugia Big Band. Un'esplosione di energia, di

swing, un'elegante alchimia di timbriche e sensibilità. Un ensemble spumeggiante e di talento, composto da musicisti professionisti innamorati della musica. La Perugia Big Band vive grazie alla passione di 20 elementi, tutta da assaporare

L'orchestra
Concordia

rigorosamente live in arrangiamenti raffinati e ricchi di colore. Standard internazionali, successi di formazioni iconiche della storia della musica, sia cantati che strumentali. Il 2 luglio ecco l'Orchestra Concordia (il "braccio musicale" di Fabriano Pro Musica) che porterà in piazza i migliori brani composti e suonati da Frank Zappa. Concordia è un gruppo musicale allargato nato dall'incontro di diversi musicisti che operano intorno al territorio di Fabriano. L'orchestra nasce intorno ad una certa idea della musica e dell'improvvisazione, un'orchestra che si muove su territori di confine tra musica colta e jazz, tra improvvisazione e scrittura, tra big band e orchestra, dall'organico modulare. «Siamo orgogliosi di ospitare a Fabriano orchestre di rilievo internazionale per celebrare un importante anniversario di FabriJazz – commenta l'assessore alla Bel-

lezza del Comune Maura Nataloni - evento che negli anni è divenuto un appuntamento fondamentale del programma musicale estivo, dedicato alla città. La musica, proposta in forme diverse, inscindibile dalla nostra esperienza di vita, è espressione di cultura e creatività e riuscirà come sempre a suscitare emozioni ed a coinvolgerci». «Per festeggiare i primi 10 anni di FabriJazz abbiamo voluto organizzare una serie di eventi che potessero introdurre la manifestazione – spiega il presidente di Fabriano Pro Musica Pierpaolo Chiaraluce – è un grande piacere ospitare queste grandi orchestre e poter regalare musica ed emozioni alla nostra città». Tutti gli eventi si svolgeranno a partire dalle ore 21.30, ingresso gratuito. Eventi organizzati dall'Associazione "Fabriano Pro Musica", co-organizzato dal Comune di Fabriano, con il patrocinio della Regione Marche. Main sponsor Fondazione Carifac.

Mense e trasporti esternalizzati: è scontro

Sull'esternalizzazione delle mense e dei trasporti deciso dall'amministrazione comunale di Fabriano a Jesi Servizi è scontro non solo con l'opposizione, ma anche con le parti sociali. Nei giorni scorsi, infatti, i sindacati, a seguito dell'assemblea generale dei dipendenti hanno proclamato lo stato di agitazione del personale dipendente e hanno chiesto al prefetto di voler convocare le parti. Dopo il sit-in del gruppo Fabriano Progressista con i consiglieri Armezzani e Arteconi in prima linea, i sindacalisti Morbidoni, Sena

e Bernacconi, Cgil, Cisl e Uil, spiegano i motivi della rottura. Sui servizi mensa e trasporti è scontro per la decisione del sindaco di cedere anche il personale impiegato, almeno 7 unità, in questi servizi, dipendenti che lavorano in Comune da oltre 15 anni. «Ad oggi abbiamo forti dubbi sulla sostenibilità dell'operazione per cui si chiede di conoscere il piano di fattibilità che dimostri il risparmio economico» dicono i sindacati che sostengono che «i servizi mensa e trasporti potrebbero continuare a essere erogati dal Comune

con qualche assunzione di personale». I sindacati hanno anche proposto di mantenere il personale al Comune di Fabriano con altre mansioni oppure utilizzare l'istituto del "distacco" o "comando", ma anche questa soluzione sembra non essere stata presa in considerazione dell'Ente che ha derogato la possibilità solo a due magazzinieri del servizio refezione scolastica. «Se a qualche dipendente viene data la facoltà di scegliere se restare o meno, la possibilità deve essere estesa a tutti gli interessati alle esternalizzazioni» concludono Mor-

bidoni, Sena e Bernacconi. Stato di agitazione anche per la carenza di personale in settori come Polizia locale, Servizi Demografici e Istat, Tributi, Ufficio Tecnico e manutenzione/operai, Museo della carta, essendo passati da oltre 200 dipendenti a circa 150. «Le mancate assunzioni potrebbero portare a ulteriori esternalizzazioni. Dalle ultime assunzioni molti hanno già scelto di trasferirsi altrove forse anche a causa del clima non disteso e la carenza di personale» concludono i sindacati.

Marco Antonini

Serata Rotary sul convegno per Agapito e Torello Latini

Il 9 giugno presso il Marchese del Grillo, il Rotary Club di Fabriano ha avuto il piacere di approfondire insieme al socio Romualdo Latini e al Prof. Andrea Brighi le tematiche trattate nel pomeriggio dello stesso giorno, durante l'interessante convegno "Agapito e Torello Latini. Due imprenditori da non dimenticare" che ha visto tra gli illustri ospiti Vittorio Sgarbi, Sottosegretario di Stato alla Cultura. Sono stati, sia quello del pomeriggio nell'Oratorio della Carità, sia la serata al Marchese del Grillo, momenti di forti emozioni familiari per Romualdo Latini, sulle figure di suo padre e di suo zio, emozioni che ha condiviso con il Rotary di Fabriano che ha patrocinato il convegno. Una storia da narrare alle generazioni future per capire meglio il passato per vivere il presente ed il futuro. I complimenti vanno anche a Gianluca Conti per il lavoro di ricostruzione storica svolto che evolverà in una pubblicazione che andrà alle stampe nei prossimi mesi, e che è stato auspicato possa diventare anche una fiction televisiva. La serata del Rotary di Fabriano è poi proseguita con l'entrata della nuova socia avv. Erica Egizi presentata da Chiara Fedeli.

Enrico Cimarra

Ecco i biscottini per cani ForZampa

Il progetto "ForZampa", nato da un'idea della Cooperativa Sociale Castelvecchio Service di Fabriano e realizzato realtà grazie al contributo della Chiesa Valdese, vede protagonisti una ventina di ragazzi disabili del centro diurno Cser San Germano e della Bottega dei Talenti di Camerano nella produzione di biscotti per cani.



In questi mesi il progetto ha preso forma, come ci racconta una delle responsabili del progetto, Monia Sabbatini: «Dopo i corsi sulla sicurezza e sulla base dell'alimentazione, dopo esserci informati, aver studiato, creato, sperimentato, siamo finalmente pronti per le consegne! In questi giorni, infatti, con il pulmino messo a disposizione dalla Cooperativa Castelvecchio Service, abbiamo iniziato a distribuire le nostre creazioni. Codimela, a base di succosa mela e farina di riso, Bisitticcotti, al profumo di banana e farro, Carotini, croccantissimi al gusto di carota e mais. Biscotti genuini, realizzati con materie prime reperite in filiera corta, senza conservanti, coloranti o altro tipo di additivo! Sono biscotti adatti a tutti, umani e animali. Noi li abbiamo ideati pensando ai nostri amici cani e gatti, ma non essendo presenti zuccheri, uova, latte e burro, possono essere gustati un po' da tutti!». Le prime consegne gratuite sono partite alla volta dei canili comunali di Civita-

nova Marche, Recanati, Falconara e Osimo, grazie alla disponibilità e alla grande accoglienza delle associazioni e delle cooperative che li gestiscono. I ragazzi di ForZampa hanno donato anche alcuni pacchetti agli allevamenti amatoriali di cani che hanno conosciuto e imparato ad amare in

questi anni (Golden TataRò e Labrador La casa del sole e della luna). «Siamo in contatto con associazioni cinofile e le realtà del territorio che svolgono interventi assistiti con gli animali (come "Dogwords" e "Zampa Bianca"), oltre che con fattorie sociali e aziende agricole e vivai che accolgono animali e che ci seguono con affetto nelle nostre avventure ("La fattoria dei mini", "L'asino che ride", l'Azienda Agricola Magnaterra, l'Azienda Agricola Alkimia, il Vivaio storico Sampaolesi, per citarne alcuni). Insomma, l'avventura è solo all'inizio, ma di strada già ne abbiamo macinata. Del resto, chi cammina con degli animali al fianco impara presto a correre, saltare e soprattutto divertirsi!» conclude Monia Sabbatini. I biscotti sono acquistabili contattando il numero tramite whatsapp 3516280602 il lunedì e mercoledì mattina dalle 10 alle 13 e il lunedì mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 15.30 alle 19. Oppure inviando una mail a forzampa@cvs.coop.



Film da giovedì 22 a mercoledì 28 giugno

<p>ELEMENTAL Giovedì e venerdì 20.30; sabato 18 e 20.30; domenica 16.30, 18.40 e 21; martedì e mercoledì 20.30.</p> <p>THE FLASH Giovedì e venerdì 21; sabato 18.15 e 21; domenica 16, 18.45 e 21.30; martedì e mercoledì 21.</p> <p>UN MATRIMONIO MOSTRUOSO Tutti i giorni prezzo del biglietto 3,50 euro Giovedì e venerdì 20.45; sabato 18.30 e 20.45; domenica 16.15, 18.30 e 20.45; martedì 20.45.</p> <p>INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO da mercoledì 28 giugno Mercoledì 20.45.</p>	<p>FIDANZATA IN AFFITTO Giovedì e venerdì 21.15; sabato 18.50 e 21.15; domenica 16.45, 18.50 e 21.15; martedì e mercoledì 21.15.</p>
---	---



CHIUSO lunedì 26 GIUGNO

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Accusatio, denuntiatio et inquisitio: la giustizia tra XIII e XV secolo

Venerdì 16 giugno, presso la cornice dei Giardini del Poio di Fabriano, si è svolto il convegno sul tema del Palio 2023 "Accusatio, denuntiatio et inquisitio" alla presenza di autorità, presentate dalla responsabile delle Infiorate Artistiche dell'Ente Palio San Giovanni Battista, Giovanna Bolzonetti, quali l'assessore alla Cultura della Regione Marche, Chiara Biondi, l'Economo diocesano e parroco della Cattedrale di San Venanzio di Fabriano don Antonio Ivan Esposito in rappresentanza del Vescovo della Diocesi di Fabriano-Matelica Mons. Francesco Massara e la Presidente dell'Ente Palio San Giovanni Battista di Fabriano Sandra Girolametti. La tematica della giustizia, illustrata ai presenti dal responsabile storico dell'Ente Palio San Giovanni Battista di Fabriano, Martina Cerioni, è stata il file rouge di tutta la costruzione della XXIX edizione del nostro Palio cittadino.

Il titolo "Accusatio, denuntiatio et inquisitio" va a riprendere una formula ricorrente in alcune rubriche del II libro dello Statuto Comunale di Fabriano del 1415, sapientemente tradotto e analizzato nel 1999 con un'accademica pubblicazione, dal Prof. Giuseppe Avarucci e da don Ugo Paoli OSB Silv. Si tratta delle parole "Accusatione, denuntiatione et inquisitione", ovvero "l'accusa, la denuncia e il processo inquisitorio" le quali sono le tre modalità con cui il Podestà e il giudice deputato (nel maggiore dei casi quelli dei malefici) sono chiamati a procedere nelle cause contro i delinquenti.

Gli illustri relatori, presentati dal responsabile storico Martina Cerioni, che hanno arricchito l'interessante convegno sono stati il prof. Francesco Pirani, storico medievale e docente di Storia Medievale e di Didattica della storia presso l'Università di Macerata, il quale ha raccontato la giustizia comunale nel suo eccellente intervento dal titolo "La parola all'accusato. Il funzionamento della giustizia comunale"; a seguire la prof.ssa Maria Elma Grelli, storica medievale ascolana e anch'essa già docente universitaria, la quale ha coinvolto il pubblico sul delicato e sensibile tema della giustizia sociale nel Medioevo con il suo intervento su "Marco dal Monte Santa Maria in Gallo, promotore e fondatore del Monte di Pietà di

Il convegno storico si è tenuto durante le giornate del Palio



I relatori del convegno

Fabriano (1470)"; a seguire l'intervento del fabrianese dott. Francesco Fantini, cultore e studioso di storia e storia dell'arte, il quale ha guidato gli ascoltatori all'interno di un tour virtuale artistico sul tema della giustizia dal tema: "La giustizia nell'arte: da Giotto al Rinascimento"; a concludere l'intervento di Padre Ferdinando Campana, frate minore presso l'Eremo di Valdisasso di Valleremita, il quale ha raccontato al pubblico la figura importante per Fabriano di San Giacomo della Marca e la storia-leggenda del rogo dei fraticelli a Fabriano nel 1449, dal titolo "San Giacomo della Marca inquisitore e i fraticelli".

Il convegno, che ha visto la partecipazione di numerosissimi cittadini e appassionati locali che ringraziamo, si è concluso con la consegna del dono ai relatori delle filigrane con oggetto il giurista trecentesco "Bartolo da Sassoferrato", donate all'Ente Palio dall'Ing. Antonio Balsamo, direttore dell'Area Marche della Fedrigoni Group.

Il fabrianese Renzo Stroppa nuovo consigliere provinciale

Renzo Stroppa, fabrianese 62 anni, imprenditore, al quarto mandato da consigliere comunale, con un passato di assessore e vice presidente in Comunità Montana, assessore al Parco Gola della Rossa e Frasassi, presidente del Consiglio Comunale di Fabriano è il nuovo consigliere provinciale.

Come pensa di svolgere il suo mandato anche alla luce delle deleghe rimaste in capo alle province?

«Purtroppo la cosiddetta riforma Del Rio ha ridisegnato le competenze delle province depotenziandole in parecchie funzioni ed oggi sostanzialmente l'ente si occupa della viabilità, ambiente, istruzione e formazione, alla luce di ciò il mio ruolo sarà quello di portare avanti le istanze del territorio montano, anche perché fino ad oggi l'intera zona non aveva nessun rappresentante; tenga conto che il consigliere più montano se così si può definire era di Staffolo, quindi credo che la mia elezione possa portare solo benefici alle nostre zone».

La sua elezione ha comportato alcune polemiche politiche per il suo abbandono al Pd, come intende rispondere?

«Non intendo rispondere alle affermazioni rancorose di certi personaggi, mi permetto solamente di ricordare che alla mia elezione i consiglieri del Pd fabrianese hanno contribuito per il 40% circa per il resto sono stato votato sia da esponenti della sinistra che del centrodestra sia di Fabriano che di altri comuni della provincia i quali si sono congratulati per questa nomina, ricordo anche al Pd fabrianese che la provincia è un ente sovracomunale che per i sevizi resi non guarda al colore delle amministrazioni ma deve guardare al territorio in generale che orgogliosamente ritengo di rappresentare. Del resto anche nel mio ruolo passato di assessore alla Comunità Montana ho sempre svolto un ruolo super partes, in collaborazione con sindaci ed amministrazioni di varia estrazione politica senza guardare l'appartenenza».

Quindi?

«Quindi il territorio è al centro del mio lavoro in questo scampolo rimanente di consiliatura».

Daniele Gattucci

Alianello, nuovo romanzo: "La forma della verità"

L'avvocato fabrianese Claudio Alianello è un divoratore seriale di libri, utilizza la scrittura come strumento per trovare quiete e scoprire il sé interiore, la voce nascosta dell'anima. Ha già pubblicato nel 2005 il romanzo storico "Il Prescelto" e nel 2022, con LuoghInteriori, il romanzo "Aspetta". Ed ora il terzo libro: "La forma della verità". La pubblicazione è avvenuta dopo aver partecipato al Premio Città di Castello ed essersi posizionato tra i primi venti romanzi. Romanzo emozionale condotto con una trama di un giallo giudiziario, vuole condurre il lettore alla ricerca delle gabbie in cui ognuno tenta di chiudere la parte della propria personalità che fa più paura. Scoprire la realtà, confessarla, accettarla, nascondere: un libro dove la scelta della verità guida il racconto. Può la forza della verità liberare un'indagine per omicidio catturata in un reticolo di ostacoli, misteri, segreti e complotti tali da coinvolgere anche servizi segreti devianti? La storia di Mohamad Chaouli va colta nel significato più profondo delle sue parole, attraverso il linguaggio del corpo, gli sguardi e le immagini a cui attribuiamo la capacità di guardare la realtà senza i filtri dell'apparenza. Un colpevole perfetto per un delitto dalle dinamiche incongruenti e un legale che sarà chiamato a difenderlo, mettendo da parte pregiudizi e preconcetti, con l'animo libero e pronto a incontrare la sua verità. In un processo dai lati oscuri, inspiegabilmente mai approfonditi nei diversi gradi di giudizio, scopriremo una verità senza verità, fatta di risposte – o meglio nuove domande – a cui giungere.



CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



Casoli tra passato, presente e futuro...

«Berlusconi? Eccezionale. Fabriano? Cambiati gli equilibri»

di BENIGNO AMORI

Francesco Casoli, qual è il suo stato d'animo attuale?

«Faccio l'imprenditore e quindi, nonostante il momento molto complesso, sono positivo. L'economia sta cambiando e l'ordine politico mondiale è in subbuglio. Da uomo d'azienda vedo un po' di luce in fondo al tunnel».

Cosa vuol dire portare il nome Casoli?

«Mio padre mi ha lasciato un'eredità fantastica, portare il suo cognome aumenta la responsabilità che sento sulle spalle».

Come definirebbe questo periodo storico, che stiamo vivendo?

«Beh, ultimamente ci sono mancate un'invasione di cavallette e una caduta di asteroidi. Direi bizzarro. Anche se a pensarci bene un asteroide ha sfiorato la terra poche settimane fa...».

Come vede Fabriano?

«Fabriano ha vissuto un periodo veramente difficile e chiaramente sta faticando ad uscirne. Gli equilibri economici sono cambiati drasticamente e a questo si è sommata una gestione politica, di questa profonda transizione territoriale, non all'altezza della sfida. Ritengo che la scorsa consiliatura sia stata la peggiore degli ultimi 40 anni e che è capitata nel momento dove avevamo bisogno della migliore possibile. Ma così va la democrazia e non possiamo piangere sul passato ma lavorare per il futuro, devo quindi aggiungere che percepisco un gruppo di giovani che è tornato ad aver voglia di intraprendere. Comunque positivo».

Il fabrianese si sente orgoglioso di "appartenere" a Fabriano?

«Difficile rispondere. Penso che ci sentiamo un po' tutti disillusi di un periodo d'oro che sicuramente non potrà più tornare. L'appartenenza alla città deve partire dalla creazione di un nuovo modello economico



Francesco Casoli

e sociale che dovrà prescindere dai vecchi equilibri e poteri che il tempo ha spazzato via».

Vorrebbe dire qualcosa a Fabriano ed ai fabrianesi?

«Non ho la presunzione di consigliare nulla a nessuno. Lo faccio a me stesso: lavoriamo a Fabriano ma guardiamo fuori, è finito il tempo che da soli bastiamo a noi stessi».

Si può "ricostruire" Fabriano?

«Penso che tutto si possa ricostruire, convinto però che mai sarà come era prima».

Come vede l'Elica tra dieci anni?

«L'Elica cercherà di essere sempre di più in giro per il mondo, con le sue idee, la sua storia e i suoi prodotti. Già oggi abbiamo circa 150 ambasciatori commerciali sparsi dal Giappone agli Stati Uniti passando per l'Europa. Ambasciatori che quando vendono Elica vendono anche un pezzo di territorio dove Elica è stata pensata. Ecco, in futuro spero che questa cosa cresca sempre di più e che le nostre radici siano sempre più un valore aggiunto».

Qualche domanda da fare al sindaco Ghergo?

«Squadra competente. Aspettative alte. Aumentare l'ascolto vero e

buche che abbiamo sono veramente indecenti».

Al Governatore regionale Acquaroli?

«Non deve aver paura di andare avanti con le sue idee. Si è mosso bene su aeroporto e interporto. Ora la sfida è fare bene con la sanità e non dimenticare la periferia come l'ospedale di Fabriano. Piccolo, grande, esempio: la pediatria deve trovare una soluzione stabile».

Come guarda al futuro?

«Un paradosso, il futuro sarà sempre più incerto e i cicli saranno sempre più corti. E il paradosso è nel fatto che Fabriano si è abituata a grandi cambiamenti. Fossimo in vantaggio su altri territori?».

Una parola su Berlusconi?

«Berlusconi è stata una persona eccezionale. Ha cambiato l'Italia e per quanto mi riguarda in meglio, molto. A me ha cambiato la vita con una telefonata. Rappresentare le Marche al Senato, un onore da far

tremare i polsi. Grazie presidente. Ma visto che parliamo di Fabriano voglio concludere con un ricordo verso una persona che mi ha insegnato tantissimo: Vittorio Merloni. Vittorio mi ha fatto capire cosa significhi rispetto e determinazione. Rispetto verso tutti quelli che hai al tuo fianco e determinazione nel raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi. È stato uno che ha fatto grande la nostra città e che ancora manca tantissimo a, penso, tanti di noi».

Esco dal suo ufficio con la consapevolezza di aver incontrato, dopo tanto tempo, un uomo ed un imprenditore con la voglia più che mai del "fare". Della sua esperienza acquisita di giorno in giorno in tutti questi anni nei campi lavorativi, sociali e personali. Ed anche per questo ha una totale fiducia nei giovani. "Lui" c'è. Ai giovani sfruttare la sua esperienza.

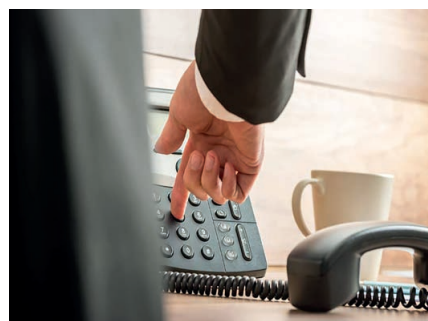
Occhio alle truffe: a Fabriano è il periodo di quelle telefoniche

Occhio alle truffe. Ne accadono di ogni anche a Fabriano. Gli ultimi casi, segnalati da diversi residenti, sono avvenuti nella città della carta con ignoti che hanno telefonato a casa per comunicare finti incidenti: «Signora, suo figlio ha investito una bambina con la macchina. Sono il suo avvocato difensore, ha bisogno di almeno 500 euro per sistemare la situazione senza altri problemi». L'anziana donna non ha fatto in tempo a sentire questa comunicazione al telefono che si è attivata nel migliore dei modi. Nonostante la paura, non ha creduto a quella telefonata, ha immaginato che quell'avvocato non era in realtà un professionista, e ha preferito chiamare suo figlio prima di allarmarsi. Si è così resa conto che stava bene, non aveva investito nessuno. Almeno quattro sembre-

rebbero gli episodi avvenuti nelle ultime settimane. L'os, quindi, dopo le truffe online che riguardano il delicato mondo degli acquisti tramite pc, riguarda anche le truffe telefoniche con un finto avvocato che, in questo caso, avrebbe tentato diversi raggiri in poco tempo, sempre tra anziani residenti nella stessa zona. Quella della falsa telefonata è una pratica diffusa in

tutta Italia. Il consiglio è quello di prestare la massima attenzione, come quando si è in trattativa per acquistare prodotti online. Mai fornire password o codici personali a ignoti che dall'altra parte del cellulare, o del computer, chiedono dati personali per completare presunte pratiche, contattare i propri cari e le forze dell'ordine.

Marco Antonini



BREVI DI FABRIANO

~ TELEFONATA CON INGANNO

Fabriano, 12 giugno. Ignoto telefona ad una donna comunicandole un incidente in cui il figlio della stessa avrebbe investito un bimbo.

Dichiarando di essere un avvocato, aggiunge che pagando 500 euro si sarebbe liberato della responsabilità. La mamma ha chiamato il figlio scoprendo che era tutto falso. Sono quattro gli episodi truffaldini capitati nelle ultime settimane.

~ CON L'AUTO INVADE LA STAZIONE E FINISCE SUL BINARIO

Stazione ferroviaria, 13 giugno, ore 16.30. Una donna 78enne alla guida di un'autovettura, probabilmente sbaglia pedale. Invece del freno schiaccia l'acceleratore e sfonda vetrate finendo sul primo binario. La guidatrice, originaria di Napoli, risiede a Fabriano. Una donna investita viene trasportata all'ospedale per accertamenti. Il treno proveniente da Macerata viene fermato ad Albacina.

~ AL BUS CONFUSO E AD ANCONA

Ancona, 13 giugno, ore 15. Un 82enne di Fabriano passeggero di un autobus, è in stato confusionale e la Polizia di Stato lo fa scendere.

Lo stesso chiede una visita medica e i sanitari del 118 lo trasportano al Pronto Soccorso. L'uomo era salito a Jesi alle 14 e interpellato dall'autista rispondeva confusamente.

~ BRONTOLONE

Fabriano, 18 giugno. Si possono porre i cassonetti dei rifiuti sotto le piante di prugne, fichi, noci, ciliegie? Pensiamo di no, ma in varie zone della città lo si fa e i frutti maturano tra effluvi di ogni tipo.

~ CHIUSO IL PONTE PER PRECAUZIONE

Cerreto d'Esino, 14 giugno, pomeriggio. Il sindaco Grillini, in seguito al maltempo che aveva fatto alzare il livello del fiume Esino, fa chiudere in via precauzionale il ponte di via Incavata. Per andare e tornare a San Michele o alla nuova Pedemontana, suggerisce di utilizzare il ponte di Sant'Anna.

~ HA VOLUTO 200 EURO

Sassoferrato, 14 giugno. Un ombrellino ambulante a bordo di un'Alfa Romeo 147, chiede al suo cliente se può accomodare il parapigioggia riscaldandolo sul fornello. Una volta entrati in casa, dichiara che il fornello non è in regola e si offre per accomodarlo con una spesa di 200 euro.

Il sassoferratese accetta e paga, ma il giorno dopo si avvede che l'ombrello è ancora rotto e che il fornello non è stato cambiato.

~ RIAPERTA LA CABERNARDI-MONTELAGO

Sassoferrato, 17 giugno, ore 10. Dopo la recente alluvione che ha prodotto smottamenti, allagamenti, danni, viene riaperta la S.P. 48, Cabernardi-Montelago. L'annuncio è della Provincia di Ancona.

~ ZELENSKY E PUTIN ALLA MACERATA-LORETO?

Macerata, 10 giugno. Ermanno Calzolaio auspica che alla prossima edizione del pellegrinaggio possano partecipare Volodymyr Zelensky e Vladimir Putin. Spera cioè, che la guerra Russia-Ucraina cessi. Al pellegrinaggio, nato 45 anni fa da un'idea di monsignor Giancarlo Vecerrica, Vescovo emerito di Fabriano e Matelica, quest'anno i fedeli erano sui 60.000. Papa Francesco è stato sempre vicino al pellegrinaggio con una telefonata, tranne quest'anno perché ricoverato al Gemelli.

~ CAREZZE E ENORMITÀ MISURANO L'ACQUA

Fabriano, 14 giugno, ore 12. "Le farà du gocce?" - dice, ironico e sorridente un conoscente ad un altro. -Si - risponde l'interpellato allegro e ugualmente ironico - di quintali. E così l'acqua, ormai non viene più graduata con la misura dei liquidi che il litro, ma, notata la secca dell'anno scorso, in carezze (due gocce), e, dopo i recenti allagamenti, frane, e abbattimenti di alberi, muri, tetti, eccetera, in pesi enormi.

Porthos

~ SAN ROMUALDO NEL DIMENTICATOIO A FABRIANO

Chiesa San Giuseppe Lavoratore, 18 giugno, ore 9.30. Il parroco don Marco, al termine dell'omelia durante la quale loda organizzatori e protagonisti del Palio di San Giovanni, osserva: "Domani c'è un altro santo che Fabriano sembra dimenticare (è compatrono di Fabriano) e chiede ai fedeli: "Chi è?" Uno risponde: "San Romualdo. Don Marco: "San Romualdo è la guida dei monaci

Camaldolesi". Rammentiamo che il sant'uomo visse e morì il 19 giugno 1027 nella chiesetta San Biagio sita a un chilometro da Valdicastro. Commemora San Romualdo l'omonima Coop agricola dei Zenobi che a Valdicastro gestisce un'attività agricola ed un agriturismo.

~ CALCI E PUGNI A UN CAPOTRENO

Falconara, 14 giugno. Sul convoglio partito alle 6 da Fabriano, il capotreno scopre due uomini senza biglietto, ma uno dei due è del Gambia e rifiuta di dare le sue generalità. Il ferroviere chiama la Polfer e con il treno fermo a Jesi, attende. Ma il gruppo nordafricano rischia di perdere la coincidenza e fanno ripartire il convoglio. A Falconara la coincidenza era ripartita e allora gli africani hanno accerchiato il capotreno, colpendolo con calci e pugni. All'arrivo della Polfer c'era solo il gambiano che veniva denunciato per oltraggio e rifiuto di generalità. Il capotreno, che ha 60 anni, è originario del sud e risiede in provincia. E' stato medicato e ha avuto prognosi di tre giorni.

~ AVEVA 200 GRAMMI DI DROGA

Fabriano, giorni fa. Arrestato dai Carabinieri un 40enne della zona per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti che in casa aveva oltre 200 grammi di cocaina e marijuana, oltre a strumenti per confezionare le dosi e 1.500 euro. Droga sequestrata e il 40enne ai domiciliari, poi rimesso in libertà in attesa di giudizio.

Se accogliere
qualcuno
ti fa sentire bene,
immagina farlo per
migliaia
di persone.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà accoglienza e casa per numerose famiglie in difficoltà che cercano un nuovo inizio, in tutta Italia.

Scopri come firmare su 8xmille.it



Oratorio, una casa per tutti

A Fabriano e Matelica rifioriscono questi luoghi preziosi: dal doposcuola ai GrEst estivi

di DON RUBEN BISOGNIN*

Parlamo di oratorio... e in effetti è un po' che, grazie a Dio, se ne parla.

Dall'idea iniziale, antica, in cui gli oratori erano piccoli luoghi di culto in cui ritrovarsi a pregare, passando per il primo oratorio moderno - creato da S. Filippo Neri 1550 - e grazie all'opera di Santa Maddalena di Canossa, di San Giovanni Bosco - un gigante in questo senso - via via, nel corso dei secoli si è evoluto ed ha preso piede in tutta Italia questo luogo educativo e di socializzazione che tutti ormai conosciamo, apprezziamo e ricerchiamo quale luogo fondamentale per la crescita emotiva e sociale dei nostri giovani.

Un luogo dalla valenza formativa ben riconosciuta sia dalla Cei - il laboratorio dei talenti è il primo documento ufficiale sugli oratori datato 2013 - ed anche dalla legislazione italiana - e dalla regione Marche - già dal 2001.

Un luogo in evoluzione e in trasformazione, come tutta la pastorale della Chiesa, che cerca di intercettare i bisogni e le esigenze dei ragazzi del nostro tempo.

Un luogo di missione e di frontiera, al contempo casa accogliente e

sicura, un cortile aperto sulla città - o sulla periferia - multiculturale e multietnica, che mette al centro la persona e la sua formazione integrale: umana, cognitiva, affettiva e spirituale, dove questo è possibile. Dico "dove questo è possibile" perché in una realtà aperta a tutti, e quindi anche a persone non necessariamente credenti nel Dio cristiano, un percorso spirituale acclarato non è sempre possibile per tutti. Mentre è possibile per tutti essere amati con l'amore di Dio - questa è evangelizzazione! - ed accompagnati nella vita stringendo relazioni significative, imparando a socializzare a conoscersi e "giocarsi" sempre di più per una vita matura e piena. Un luogo di missione, dicevamo e di evangelizzazione, dove il veicolo più importante è sempre l'umanità degli operatori e la qualità delle relazioni che si intessono a vari livelli: adulto-adulto, adulto-ragazzo, gruppo dei pari.

Nella nostra diocesi, grazie a Dio, abbiamo visto in questi anni rifiorire questi luoghi preziosi.

Sia a Fabriano che a Matelica sono ripartite realtà antiche e ne sono fiorite di nuove, dalle attività più disparate e decisamente ben frequentate dai ragazzi. Luoghi dove l'attenzione è sempre quella edu-

cativa e concretamente riferita alle persone che lo frequentano, dove il dono è sempre quello dell'amore gratuito, dove si cerca di valorizzare tutte le dimensioni della persona accompagnando lo studio, le relazioni, l'esplorazione dei propri talenti, la formazione spirituale.

Dal doposcuola, al gioco libero, alle attività laboratoriali, ai GrEst estivi, molto si fa nelle nostre parrocchie e molto, se adeguatamente sostenuti economicamente, si riuscirà a fare. E così la parrocchia della Misericordia e di San Nicolò, a Fabriano, riescono a garantire un'apertura settimanale quotidiana, offrendo attività formative, di aiuto allo studio, ludiche e laboratoriali - nei mesi "caldi" gli oratori saranno aperti

per tutta l'estate e all'oratorio Carlo Acutis di San Nicolò, il GrEst proseguirà fino a settembre. La parrocchia di San Venanzio, di Santa Maria in Campo e della Sacra Famiglia offrono anch'essi giorni di apertura e attività ludiche, laboratoriali e di aiuto ai compiti.

A Matelica, come a Fabriano, la parrocchia di Regina Pacis offre uno spazio accogliente, aperto dal lunedì al venerdì con aiuto ai compiti, ampio spazio al gioco libero, attività laboratoriali in collaborazione, anche, con la scuola media. L'oratorio della Cattedrale, Santa Maria, propone percorsi ludico-sperimentali, teatrali e di gioco libero, campi estivi sia in loco che in strutture estive e momenti ricreativi con le famiglie, sperimentando così i veri valori delle primarie

agenzie educative, la famiglia e la parrocchia.

Molto di quello che si è riuscito a fare in questi anni è grazie allo sforzo dei contributi dei parrocchiani, di alcuni fondi regionali - ma andando in base alla densità della popolazione, alla nostra diocesi arrivano sempre contributi esigui - ad alcuni aiuti da parte del comune (penso a Matelica), di persone, imprenditori e associazioni generose e grazie ad un importante progetto Caritas tramite fondi 8x1000. Sono però contributi spot, che permettono, solo, di "navigare a vista" anno per anno.

I costi di un oratorio sono notevoli, a partire dalle utenze fino al personale. Con la realtà odierna, per un lavoro continuativo ed efficace è ormai imprescindibile l'assunzione di educatori stipendiati che garantiscano il servizio quotidianamente. Attorno ad essi, poi, possono ruotare i volontari che, grazie a Dio, con passione offrono il loro servizio.

Ma ipotizzare che nel 2023 un oratorio stabile si regga solo sull'attività di volontariato è anacronistico e impensabile. Urgerebbe quindi, a livello Cei e da lì a livello diocesano, prevedere ogni anno un contributo sostanzioso per le attività oratoriane.

* responsabile Oratori Diocesani



Parlare di Admo non vuol dire parlare di un posto, di un luogo o di una realtà, ma parlare di una necessità e di come rispondere ad essa.

Sono 30 e più anni che Admo è una realtà che lavora per aiutare, nel mondo, chi ha bisogno di un gemello genetico a cui rivolgersi per superare la propria malattia; 30 anni in cui si è formata, è cresciuta e si è affermata tra gli italiani, tra i marchigiani, tra i fabrianesi.

Alcuni la conoscono bene, altri ne hanno solo sentito parlare, molti ne sono diventati volontari e soci.

Admo chiede, alle persone, di mettersi in gioco e di proporsi come "supereroi": dei veri "supereroi" che riusciranno a salvare la vita ad una sconosciuta o uno sconosciuto, (spesso molto giovane) che non vive accanto a loro, di cui non sanno nulla, dei quali non sapranno mai il nome e non vedranno mai il volto ma a cui ridaranno letteralmente la vita.

Admo anche a Fabriano agisce da lungo tempo ed in questi anni molti fabrianesi si sono iscritti all'Associazione; alcuni di essi hanno effettivamente completato il loro percorso, cioè sono arrivati alla Donazione vera e propria.

Per questi e per tutti gli altri non sarà mai adeguata la gratitudine e non verranno mai lodati abbastanza. Ma che vuol dire diventare socio Admo?

Innanzitutto vuol dire conoscerla, sapere come diventare donatore potenziale e come comportarsi in seguito.

Per conoscerla il metodo migliore è quello di incontrare i nostri volontari, guardarli negli occhi e parlare con loro della Donazione di Midollo Osseo.

Gli interlocutori devono per forza essere i giovani? E cosa intende Admo per giovani?

I giovani che Admo cerca sono persone in un'età compresa tra i 18

ADMO Fabriano

LE ASSOCIAZIONI DELLA CONSULTA

Ogni settimana offriamo uno spazio alle varie realtà che fanno parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del nostro Comune

e i 36 anni non compiuti; con peso corporeo superiore ai 50 kg, fisicamente e clinicamente sani.

Una volta iscritto nel Registro IBMDR "Italian Bone Marrow Donor Registry" vi si rimarrà la fino al compimento del 55° compleanno momento in cui l'identificativo del volontario verrà rimosso.

Si privilegia un potenziale dona-



tore giovane perché, per almeno 20 anni, potrà essere chiamato per confermare la sua compatibilità con un paziente che necessita di un trapianto di midollo osseo, per arrivare così alla donazione vera e propria e perché questa avrà anche maggiori possibilità di successo.

La donazione consiste, nella gran parte dei casi, in un prelievo di sangue venoso e la separazione, in aferesi, delle cellule staminali emopoietiche, dal resto dei componenti di questo prezioso fluido. Sono queste le vere e proprie portatrici di salute per il ricevente.

Dal momento dell'iscrizione al registro IBMDR, si diventa donatore disponibile per tutti i richiedenti nel Mondo che siano compatibili con lui, per cui ogni iscritto, dovrà fare in modo di essere rintracciabile per tutto il tempo.

Si chiede perciò di comunicare se per qualsiasi motivo non intende o non può più ottemperare alla sua promessa; con la tecnologia attuale

poi non è neanche tanto difficile comunicare, in prima persona, se per qualsiasi motivo si è cambiato il proprio numero di telefono o la propria mail personale o idea. Naturalmente questi dati, saranno usati solo per delle comunicazioni istituzionali o, solo se interessati, di continuità informativa.

Dove possiamo trovare i possibili donatori?

Primo luogo a cui pensare per proporre il messaggio e da cui raccogliere le adesioni sono le scuole, ma anche palestre, società e squadre sportive e naturalmente centri di aggregazione giovanile in genere.

Da anni Admo entra nelle scuole ben accolta dai dirigenti e dagli insegnanti e ascoltata con interesse dagli studenti.

Quest'anno, dopo lo stop forzato della pandemia che ci ha tenuti lontani fisicamente da loro, finalmente abbiamo potuto riproporre ai presidi, insieme ad Aido e Avis, la volontà di incontrare i loro studenti più grandi. Subito siamo stati accolti con entusiasmo ed abbiamo avuto alcune ore del loro preziosissimo tempo scolastico per confrontarci con i ragazzi delle classi 4° e 5° degli Scuole Superiori di Fabriano, proprio per sensibilizzarli a 360° sulla tematica della "donazione".

Nei mesi di gennaio e febbraio, abbiamo incontrato più di 600 ragazzi che hanno ascoltato con attenzione e partecipazione i nostri volontari su cosa vuol dire donare il midollo osseo e le cellule staminali, cosa significa donare gli organi, o il sangue.

I ragazzi hanno dimostrato interesse e abbiamo constatato che, rispetto agli anni precedenti, erano anche

più informati e forse anche più partecipi. Si sono bene interfacciati con noi rispondendo ai quesiti posti mostrando di non avere dei preconcetti riguardo la donazione in generale; anzi alcuni di loro hanno detto di essere già donatori di sangue quindi già sensibili e attivi. Hanno partecipato ponendo domande, spesso raccontando esperienze personali o chiedendo informazioni più specifiche.

Gli incontri sono stati alcune volte "impreziositi" da testimonianze di persone che hanno effettivamente donato il midollo osseo e che per questo hanno potuto aiutare chi aspettava questo "gesto" per continuare a vivere o di persone che sono stati protagonisti in vicende che hanno riguardato la donazione o che hanno vissuto appieno tutta la drammaticità di questi attimi; è inutile dire che in questi momenti l'attenzione dei ragazzi è aumentata e che poi, alla fine della testimonianza, ci hanno tempestati di domande. Per ora non sappiamo quanti di questi nostri interlocutori entreranno a far parte della nostra comunità, ma ci sentiamo ugualmente soddisfatti perché il messaggio è stato portato, e, anche se non subito, dai ragazzi riceveremo risposte e richieste di

iscrizione. Non è detto che tra loro in un futuro, non si sa quanto prossimo, usciranno fuori quei "supereroi" di cui i malati hanno tanto bisogno.

Non cerchiamo interlocutori solo nelle scuole ma in tutti quei luoghi dove ci si incontra.

Se proprio non ci riusciamo, abbiamo un "hub" sempre aperto al pubblico dove raggiungerci. Nel "Parco Unità d'Italia" della città, di fianco alla fontana centrale, dallo scorso anno ci sono una panchina ed un cartello, posizionati in occasione del trentesimo anniversario di Admo; semplicemente inquadrando il QR CODE esposto, si può entrare nel nostro sito. In un attimo ci si può iscrivere o proporre la propria candidatura. In breve tempo si verrà contattati o indirizzati alla più vicina U.O. di Medicina Trasmucosale dove sottoporsi ad un prelievo ematico. Oppure ci si può candidare ad uno dei tanti eventi organizzati in regione in cui poter fare un tampone salivare ed unirsi così al mondo Admo.

Se vorrete parlare con noi, per avere chiarimenti o perché no, per partecipare alla nostra vita associativa, abbiamo una mail di riferimento che è "fabriano@admomarche.it" dove indicando il nome e un numero di telefono potremo aprire un dialogo diretto.

Saremo disponibili ad ascoltarvi, a farci carico dei vostri dubbi, a darvi le spiegazioni o le indicazioni che vorrete. Cercateci e noi ci saremo.

A Fabriano Admo è arrivata nel 1994 con l'istituzione di una sede operativa che ha raccolto circa 700 volontari e tra questi 10 sono arrivati alla fine del loro percorso con la donazione effettiva del loro midollo osseo.



Future Campus, al via la seconda edizione

di DANIELE GATTUCCI

Future Campus Fabriano edizione 2023. Ai nastri di partenza la seconda edizione dell'innovativo percorso studiato per i ragazzi delle scuole superiori. L'innovativo percorso formativo ideato dal Comitato territoriale Fabrianese di Confindustria Ancona, guidato da Federica Capriotti e sostenuto dalla Fondazione Aristide Merloni, riparte alla grande con una doppia edizione: una beginner class per i 42 nuovi iscritti e una master class per 28 ragazzi che hanno frequentato il Campus nel 2022 con l'obiettivo di approfondire gli strumenti e le capacità già acquisite lo scorso anno. Altra novità di quest'anno: le scuole hanno apprezzato il progetto e il campus sarà valido come attività PCTO (ex alternanza scuola lavoro).

Il percorso a tappe ha preso il via il 13 giugno a partire dalle ore 9 al Fabriano Center Sport con un grande evento iniziale che vedrà coinvolti tutti i ragazzi partecipanti e che sarà animato da Gabriele Micozzi, esperto di marketing e professore universitario che ha contribuito alla creazione del format e che seguirà i ragazzi durante tutto il percorso. Presenti all'evento Gian Mario Spacca, l'assessore regionale alla Cultura Chiara Biondi e tanti imprenditori coinvolti nelle testimonianze ai ragazzi. Ospiti di questa prima giornata anche i 25 ragazzi che hanno aderito alla prima

edizione del Conero Future Campus in partenza il 19 giugno per il territorio di Ancona Sud, grazie all'impegno di Massimo Albamonte, presidente del Comitato territoriale delle Valli dell'Aspio e del Musone di Confindustria Ancona.

Il progetto del campus nasce a febbraio 2022 dalla volontà di "fare qualcosa per i ragazzi del nostro territorio

dei ragazzi verso il mondo che li circonda, far conoscere il territorio e le sue aziende, far prendere consapevolezza dei propri talenti. Per aiutarli a disegnare il loro futuro sviluppando le loro capacità, sperimentando e divertendosi insieme agli imprenditori e agli ospiti che animano le tante giornate del campus.

"Il successo dello scorso anno - ha spiegato la Ca-

nuove amicizie. L'entusiasmo con cui i ragazzi hanno partecipato agli incontri e i loro feedback positivi, ci hanno motivati nel continuare in questo progetto, creando anche la master class per i ragazzi dello scorso anno. Noi siamo molto motivati e anche quest'anno abbiamo riscontrato un grande entusiasmo anche presso tutti coloro a cui abbiamo proposto di intervenire, ognuno secondo le proprie peculiarità al successo dell'iniziativa. In primis la Fondazione Aristide Merloni e in particolare l'ing. Francesco che ha sposato da subito il progetto insieme a Gian Mario Spacca che voglio ringraziare per il suo appoggio e la fiducia. Ma anche tutti gli imprenditori che verranno a portare la loro testimonianza e tutti gli altri attori sul territorio, in campo formativo, sociale

e religioso. Davvero una risposta corale, che ci stimola a fare ancora meglio dell'anno scorso".

I due corsi (beginner e masterclass) procederanno in parallelo per sei settimane, con due incontri a settimana e un unico fil rouge: una metodologia di didattica esperienziale dove parole come contaminazione, divertimento, gioco, sperimentazione, sfide creative, condivisione saranno insieme ai ragazzi le protagoniste degli incontri. Il Campus è interamente gratuito e terminerà con la consegna dei diplomi il 19 luglio ai Giardini del Poio a Fabriano e una grande festa al Bohemia la sera del 20 luglio.



come aveva spiegato un anno fa Federica Capriotti - perché abbiamo bisogno di loro, soprattutto delle loro potenzialità spesso non valorizzate. Ed è un vero peccato che molti di loro vedano il loro futuro lontano da qui". Nasce così l'idea di creare un format diverso rispetto ai tradizionali percorsi di orientamento, un vero e proprio percorso di vita, con l'obiettivo di stimolare la curiosità

prriotti - è stato davvero superiore alle attese. I ragazzi che hanno frequentato il Campus nel 2022 lo hanno definito un'esperienza unica, molto istruttiva e molto divertente, collaborativa e hanno dichiarato che li ha aiutati a capire cosa vuol dire il lavoro di gruppo, a scoprire cosa vuol dire lavorare all'interno di un'azienda, a seguire le proprie passioni, a imparare moltissime cose, a stringere

Save the Apps, il giorno della premiazione

Chi pensa che i giovani di oggi siano degli "sdraiati", dovrebbe passare a Fabriano per vedere come i ragazzi dell'Iis Merloni Miliani hanno presentato i loro lavori nell'ambito del concorso Save the Apps, dando prova di grande capacità e creatività. Ospiti della Fondazione Aristide Merloni, da sempre attenta alla formazione e al sostegno delle attività formative, i ragazzi si sono dimostrati attenti e appassionati. Un impegno per il territorio fabrianese, quello della Fondazione, che prosegue sin dal 1980 nello spirito della Carta Costituzionale della Fondazione. Un progetto importante che ha coinvolto e impegnato i ragazzi per alcuni mesi portandoli alla giornata conclusiva che si è svolta il 9 giugno proprio nella sala intitolata al grande imprenditore Aristide Merloni alla quale è dedicata la Fondazione che porta il

suo nome. Obiettivo del progetto era di ideare e proporre soluzioni innovative per migliorare la visibilità e l'efficacia degli strumenti digitali di comunicazione e di vendita dei prodotti tipici e artigianali della start-up Best Of The Apps. Passione e impegno condivisi con i Partner del progetto, la Fondazione Aristide Merloni e il Comitato Territoriale Fabrianese di Confindustria Ancona.

Un lavoro difficile per la giuria, che ha dovuto decretare il vincitore tra i 5 progetti presentati, tutti meritevoli. Plauso dunque ai vincitori: Future of the Apps, ideato da Ziden Abdellaoui, Samuele Dolce, Aliandro Eustacchi e Martin Sanchez della classe IV B indirizzo informatica. Un grazie speciale alla giuria: Manuela Morosin, dirigente scolastica dell'IIS Merloni Miliani, prof.ssa Barbara Pagnoncelli, responsabile del PCTO (ex alternanza scuola-lavoro), i professori Daniele Barbini e Alessandro Binanti, tutor dell'Iis



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ ESTETISTA QUALIFICATA - FABRIANO

QuickSun è alla ricerca di un'estetista qualificata con esperienza per il periodo estivo. Per candidarsi inviare il cv alla mail info@quicksunfabriano.it oppure contattare con messaggio WhatsApp il numero 0732251514.

~ AIUTO CUOCO - FABRIANO

Attività di ristorazione con sede a Fabriano è alla ricerca di un/a aiuto cuoco/a con esperienza lavorativa o di formazione. Si propone inizialmente contratto a tempo determinato, eventualmente prorogabile/trasformabile. Per candidarsi inviare il proprio curriculum vitae, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "Candidatura AIUTO CUOCO/A".

~ INFERMIERE - MAIOLATI SPONTINI

KOS Group ricerca infermiere per la Clinica Psichiatrica Villa Jolanda Neomesia. Requisiti: possesso del titolo di laurea in Infermieristica; iscrizione all'albo; essere automunito/a. Luogo di lavoro: Maiolati Spontini. Candidature online dalla pagina "Lavora con noi > Offerte di lavoro" del sito www.kosgroup.com.

~ ADDETTA PULIZIA CAMERE - LIGNANO SABBIAADORO (CON VITTO E ALLOGGIO)

Hotel Miramare ricerca addetta pulizia camere per la stagione estiva 2023. Luogo di lavoro: Lignano Sabbiadoro. Disponibilità di vitto e alloggio. Per informazioni e candidature inviare una mail all'indirizzo info@miramare.com o un messaggio WhatsApp al numero 3931109321.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani-fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Invitalia: opportunità di finanziamento

Giovedì 22 giugno a partire dalle ore 11 presso la sede consiliare del Comune di Fabriano nel Palazzo del Podestà, si terrà un incontro organizzato dalla Fondazione Itinera con un ospite d'eccezione: personale esperto in bandi, incentivi ed opportunità di Invitalia. L'incontro è organizzato da Fondazione Itinera, attiva nel nostro territorio con uno "Sportello informativo Territoriale" presso la dell'Unione Montana Esino-Frasassi a Fabriano. Lo sportello, attivato grazie al Progetto Silva, è un punto di informazione e orientamento come opportunità di crescita, attraverso la promozione delle diverse forme di finanziamento pubblico (europee, nazionali, regionali) alle imprese, alle associazioni, ai giovani e cittadini e, contemporaneamente, dare nuovi e innovativi strumenti per garantire maggiore innovazione al nostro territorio e conoscenze diffuse. Lo sportello ha già avuto modo di dare preziose informazioni e consigli a futuri e collaudati imprenditori, ma anche a normali cittadini. Il programma dell'evento del 22 giugno prevede la

spiegazione da parte degli esperti di Invitalia di alcuni degli incentivi possibili come "Io resto qui", "Smart&Start Italia" e TOCC "Transizione Digitale Organismi Culturali e Creativi". Alla presenza del sindaco di Fabriano e del presidente dell'Unione Montana Esino-Frasassi, gli esperti di Invitalia avranno modo anche di presentare due esempi, due testimonianze, di imprenditori che hanno usufruito degli incentivi e potenziato la loro attività. Sarà dato inoltre, spazi per ulteriori misure di finanziamento promosse, in questo caso, dalla Regione Marche. Misure presenti nel POR 2021-2027 a sostegno della creazione rafforzamento delle imprese, che saranno presentate da Letizia Urbani, della società Meccano. Dalle 14 alle 16, gli esperti di Invitalia incontreranno potenziali imprenditori che vorranno discutere del loro progetto, Servirà prenotarsi scrivendo a INFO@FONDAZIONEITINERA.ORG, indicando nell'oggetto "INCONTRO INVITALIA 22/06" e presentando brevemente il vostro progetto.

Domenico Carbone

Merloni Miliani, Jonathan Strabbioli, socio e amministratore di Best of the Apps e Federica Capriotti presidente del Comitato Territoriale Fabrianese di Confindustria Ancona. Un grande in bocca al lupo ai vincitori che avranno modo di implementare nella sede di Best Of The Apps la loro idea, è stato espresso dall'amministratore di Best of the Apps: "Quello al quale avete lavorato è un progetto che sta crescendo moltissimo - ha detto Strabbioli - e questa crescita è anche frutto dell'impegno che avete trasmesso; perché un progetto è costituito da tanti passaggi da tante sfaccettature da tanti tasselli da mettere insieme e voi siete stati uno di questi per cui il merito della crescita è stata anche vostra e spero che lo sarà per il futuro. Un ringraziamento alla Fondazione Aristide Merloni per il continuo supporto a questi territori e alle loro comunità future, all'ing. Francesco Merloni, al dott. Gian Mario Spacca poiché senza di loro tutto questo non sarebbe stato possibile".

Il maltempo non dà tregua: ancora danni negli ultimi giorni

di MATTEO PARRINI

Il caldo sole spuntato nel pomeriggio di giovedì 15 giugno scorso ha fatto davvero ben sperare tutti, dopo le lunghe giornate di pioggia e i numerosi danneggiamenti provocati nelle precedenti 48 ore, aggravando ulteriormente una situazione già difficile, originatasi dalle tante frane iniziate dall'alluvione dello scorso 15 settembre e proseguite con i danni delle settimane scorse.

Infatti un vero e proprio nubifragio si è abbattuto nel primo pomeriggio di mercoledì su molte zone di Matelica, causando non solo molti disagi al traffico, ma soprattutto nuovi smottamenti e allagamenti in zone urbane, ma soprattutto in quelle periferiche ed in campagna, dove per ore sono intervenuti i volontari della Protezione civile, i Vigili del fuoco, la Polizia locale ed i Carabinieri. Ad essere colpite sono state via Brodolini nel quartiere Regina Pacis, di nuovo

il quartiere San Rocco con il fango che è tornato ad invadere Borgo Nazario Sauro e via Circonvallazione. Allagate molte cantine e garage, mentre frane hanno ostruito le strade delle Valche e quella che collega il centro con la zona industriale dei Cavalieri e località Palombarone. Danni anche nella zona già fortemente colpita di località Crinacci con un fosso sempre più largo e profondo scavato dall'acqua in prossimità delle case. Frane anche nelle zone coltivate a vigneto nella zona della Laga e non solo. Il fiume Esino e tutti i fossi sono rimasti ingrossati come non si vedevano da mesi, trascinando di tutto.

Molto preoccupata l'amministrazione comunale con il vice sindaco Denis Cingolani che ha riferito che «a pochi giorni di distanza abbiamo rivissuto momenti terribili è sempre più evidente la frequenza di questi fenomeni atmosferici di forte intensità che ogni volta causano danni ingenti e mettono a rischio cose e persone, richiedendo sforzi e lavori straordinari di emergenza di prevenzione e contenimento. Per questo motivo chiediamo con forza l'intervento della Regione e dello Stato con risorse straordinarie per la messa in sicurezza e la mitigazione del rischio idrogeologico specialmente in aree ad altissimo rischio. Ringraziamo i volontari, i dipendenti comunali e le forze dell'ordine che sotto la pioggia hanno lavorato per evitare il peggio e mettere in sicurezza le aree più colpite».



È allarme nelle campagne matelicesi a seguito delle ultime ondate di maltempo. A fare il punto della situazione e a chiedere aiuto alle istituzioni regionali e nazionali è il vice sindaco e assessore all'Agricoltura Denis Cingolani. «Le produzioni agricole di punta della nostra città, come ad esempio il blasonato Verdicchio, sono in grande difficoltà a causa delle continue piogge delle ultime settimane – afferma preoccupato Cingolani –. Il maltempo purtroppo ha messo in ginocchio anche colture tradizionali come il foraggio e i cereali, che non stanno dando grandi prospettive visto l'approssimarsi tra poche settimane del momento della raccolta. Le precipitazioni straordinarie oltre al danneggiamento di strade, argini e fossi, hanno comportato un proliferarsi di malattie fungine sia per i cereali che per la vite, non permettendo l'entrata in campo dei mezzi per i trattamenti necessari». Forte preoccupazione

Rischiano anche i raccolti

quindi per tanti agricoltori che vedranno dimezzati i raccolti e conseguentemente le entrate delle loro aziende, tutto ciò pur avendo sostenuto i normali costi di produzione durante la

stagione. «Un danno importante che porterà sicuramente almeno un calo pari al 30% di media fino ad arrivare in alcuni casi anche oltre il 50% delle produzioni. Come vice sindaco ed assessore all'Agricoltura della città di Matelica chiedo alla Regione Marche che si faccia portavoce nelle sedi opportune per implementare, attraverso bandi speciali, dei ristori adeguati al sostentamento dell'intero settore. Come Comune di Matelica dobbiamo molto ai nostri agricoltori che ogni anno preservano il nostro meraviglioso territorio e riescono a produrre eccellenze di livello internazionale. Proprio per queste motivazioni ora più che mai va a loro la nostra vicinanza e quella delle istituzioni tutte. Il Verdicchio, i cereali, il miele e lo zafferano – conclude Cingolani – sono le eccellenze che portano in tutto il mondo il nome della nostra Matelica e della nostra regione».



Sabato 10 giugno scorso alle ore 16,30 nonostante la bomba d'acqua verificatasi alcuni minuti prima, si è tenuta in via "Tiratori" a Matelica la inaugurazione del Bike Park GCM "La Cavetta", alla presenza del sindaco dell'assessore allo sport e del presidente della Federazione Ciclistica Italiana Marche. Sono intervenuti per un allenamento congiunto di Mtb con il nostro settore giovanile, le squadre della Superbike Team di Castelfidardo, della Tormatic di San Severino Marche, della Polisportiva Morrovallese, della Recanati Bike Team e della DMT Racing Team di San Severino Marche. Il progetto portato avanti da alcuni anni dalla Asd Gruppo Ciclistico Matelica, in collaborazione con la precedente e l'attuale amministrazione comunale, si è finalmente avviato e preso forma. Tale progetto prevede la realizzazione di un vero e proprio bike park con percorsi fuoristrada per tutte le categorie e capacità dei ciclisti ed in particolar modo dedicato verso il settore giovanile e la scuola di

Inaugurato il Bike Park GCM "La Cavetta"

ciclismo della nostra società, da utilizzare quindi per gli allenamenti e per migliorare le capacità e abilità tecniche dei ragazzi nella guida fuoristrada. Il sito si presta molto per queste attività essendo un vero e proprio anfiteatro naturale con collegamenti diretti con i giardini pubblici e la zona del "ponte rosso" sul fiume Esino, tanto che il progetto si amplia naturalmente prevedendo nell'area la realizzazione di gare ed eventi di mtb e ciclocross anche di livello nazionale. Oltre al mero aspetto sportivo la nostra società rivendica come un grande risultato aver riqualificato un'area in forte degrado ed abbandono, tanto che si spera in futuro di realizzare un vero e proprio prolungamento dei giardini pubblici di Matelica con panchine e possibilità di fruizione della cittadinanza. Al momen-

to attuale il progetto deve espandersi con la realizzazione di un impianto di illuminazione per le attività ciclistiche in notturna (già predisposto), di un impianto fotovoltaico per la gestione energetica autonoma e la realizzazione di una struttura con spogliatoi, bagni, zona officina, magazzino e segreteria. Insomma un vero e proprio Bike Park con possibilità di realizzazione di eventi sportivi e non, visto la particolare morfologia dell'area. Per la nostra società l'aver intrapreso questo progetto ha significato impegnare risorse mentali, fisiche ed economiche importanti



visto che i lavori fatti sono stati per noi di grande impatto, ma siamo anche consapevoli di non aver raggiunto un punto di arrivo ma di essere arrivati ad un punto di parten-

za con l'ambizione di poter portare a termine questo nostro sogno che si potrà realizzare solo con l'aiuto delle istituzioni, degli sponsor e del grande lavoro dei volontari del gruppo e della cittadinanza, a cui vanno tutti i nostri ringraziamenti per il grande lavoro già svolto. A breve sul sito saranno istituiti dei corsi di guida fuoristrada per adulti tenuti da istruttori federali e possibilità di provare bici ed e-bike per far scoprire per chi lo vorrà il fantastico mondo della Mtb. Sempre aperta la nostra scuola di ciclismo per bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni.

Il direttivo

Si preannuncia un'estate ricca di eventi per la città di Matelica che come ogni anno ha messo insieme un lungo calendario di appuntamenti grazie alla collaborazione tra Comune, Pro Matelica e associazioni locali. Tante conferme, con eventi ormai noti nel panorama regionale e nazionale, ma anche alcune novità che faranno da sfondo all'estate matelicese fino alle porte dell'autunno tra settembre e ottobre. Andiamo in ordine cronologico con i primi appuntamenti fissati già per questa settimana.

Da giovedì 15 a domenica 18 **giugno** scorso si è tenuta presso il quartiere Manozzini la tradizionale Festa della Lumaca, quest'anno anticipata a giugno. Musica, enogastronomia e tradizione per quattro serate nel cuore del quartiere matelicese. Mercoledì 21 giugno tutti al teatro Piermarini per la 29° Festa Europea della Musica, manifestazione che a Matelica è curata dalla scuola civica di musica Metodo Rusticucci. Sempre mercoledì 21 giugno alle ore 18 presso lo Spazio Immagine in zona Tiratori altro appuntamento con Nati per Leggere per le letture in giardino con i bambini da 0 a 6 anni insieme alla biblioteca comunale matelicese (le letture in giardino si terranno al medesimo orario e nello stesso luogo anche mercoledì 28 giugno, mercoledì 12 luglio, mercoledì 19 luglio, mercoledì 2 agosto e mercoledì 23 agosto). Domenica 25 giugno alle ore 21 al teatro Piermarini torna il concerto della Junior Band organizzato dalla banda musicale di Matelica. Da giovedì 29 giugno a domenica 2 luglio Matelica si trasforma nella capitale mondiale del sigaro con il 17esimo Encuentro Amigos de Partagas organizzato dal locale Cigar Club "Don Alejandro Robaina".

Sabato 1° **luglio** anticipo della manifestazione "Matelica 1473" a cura della fondazione Il Vallato con un convegno che si terrà presso la sede della fondazione alle ore 15 e 30 dedicato al contributo delle Marche alla tipografia delle origini. Domenica 2 luglio primo Vic Gravel Day, in bici alla scoperta del San

Un'estate intensa di appuntamenti

Vicino con partenza alle ore 7.30 da Pian Dell'Elmo. Venerdì 7 luglio primo appuntamento con la rassegna "Dialeto sotto le stelle": alle ore 21.30 presso il cortile della sede comunale in via Rossini arriva la compagnia Sipario di Jesi in "Basta la Salute!". Sabato 8 e domenica 9 luglio le giornate centrali di Matelica 1473, la manifestazione

storica organizzata dalla fondazione Il Vallato dedicata all'arrivo della stampa a caratteri mobili. Nello stesso weekend si terrà anche la Festa della Montagna con il gruppo Alpini Val Potenza presso i prati sotto San Vicinello. Lì, domenica mattina (9 luglio) alle ore 9, si esibirà anche la banda musicale di Matelica e la corale polifonica Antonelli in un concerto in montagna. Giovedì 13 luglio primo appuntamento con il mercatino estivo del centro storico organizzato dalla Pro Matelica dalle ore 18: gli altri mercatini si terranno giovedì 20 luglio e giovedì 27 luglio. Venerdì 14 luglio alle ore 21.30 invece secondo appuntamento con Dialeto sotto le stelle: nel cortile di via Rossini si esibirà la Compagnia Aps Palcoscenico Macerata in "Atti Unici Dialettali" per la regia di Pino Cipriani. Da

venerdì 14 a domenica 16 luglio torna anche il Matelica



Festival del folklore

Wine Festival, organizzato dall'Associazione Produttori Verdicchio di Matelica. Sabato 15 luglio Braccano tra arte, natura e cibo dalle ore 9 presso l'omonima frazione con il comitato Feste di Braccano. Da lunedì 17 a venerdì 21 luglio torna "Conosciamo l'Autore", rassegna di incontri musicali estivi con la Corale Polifonica "A. Antonelli" presso gli spazi del cortile del Museo Piersanti. Venerdì 21 luglio alle ore 21.30 ancora teatro dialettale con la kermesse Dialeto sotto le stelle: stavolta è il turno della Compagnia Amici del Teatro di Loro Piceno in "Boeing Boeing". Da venerdì 21 luglio a domenica 23 luglio appuntamento per i più piccoli con la nuova edizione del Bimbo Day organizzata dalla Pro Matelica presso piazzale Gerani. Dialeto sotto le stelle si chiude venerdì

28 luglio alle ore 21.30 con la Compagnia Leonina di Ripe San Ginesio in "Donna Fugata". Da venerdì 28 luglio a martedì 1° agosto il mondo del folk a Matelica con il 28° Incontro Internazionale del Folklore "Etnie a confronto" a cura dell'Ass. Folklorica "Città di Matelica" negli spazi di piazzale Gerani.

Da giovedì 3 **agosto** a domenica 6 agosto, tutte le sere dalle ore 19.30 presso il piazzale Caduti di El Alamein, appuntamento con la 36esima Festa del Quartiere Regina Pacis organizzata dal Comitato Feste Quartiere Regina Pacis. Sabato 5 e domenica 6 agosto due giornate dedicate invece al 30° anniversario della morte del paracadutista Gionata Mancinelli a cura dell'associazione nazionale Paracadutisti d'Italia - sezione di Matelica. Da sabato 5 a sabato 19 agosto presso lo spazio espositivo di vicolo Cuoio 1° mostra d'arte contemporanea "Oltre il tempo" dell'associazione Art&Territory. Giovedì 10 agosto alle ore 18 si parte da Braccano verso il Canfairo per ammirare il tramonto e la Via Lattea con l'associazione Comitato Feste di Braccano e l'associazione Roti. Lunedì

14 agosto vigilia di Ferragosto con il XXXII San Severino Blues Marche Festival: alle ore 21.30 in piazzale Gerani concerto del grande Kellie Rucker. Da giovedì 17 a domenica 20 agosto altro quartiere in festa: stavolta è la volta di San Rocco (20esima edizione) con quattro serate a partire dalle ore 19 in viale Roma.

Settembre si apre sabato 2 con il Raduno sez. Alpini Marche dalle ore 16 in centro storico e presso la rotatoria degli Alpini (evento a cura del gruppo Alpini Val Potenza). Sabato 2 e domenica 3 settembre torna anche la manifestazione di solidarietà Lulù e il paese del sorriso. Sempre domenica 3 settembre nuovo appuntamento con il 23° Ciclopellegrinaggio Matelica-Loreto, con partenza da piazzale Gerani e organizzazione di Bike Italia Tour. Nella stessa giornata alle ore 18 presso il teatro Piermarini si terrà il festival nazionale "Il belcanto ritrovato" con l'Orchestra Sinfonica "G. Rossini". Da lunedì 4 a domenica 10 settembre decima edizione del festival Face Off, organizzato dalla Pro Matelica. Da venerdì 8 a domenica 10 settembre si accendono anche le frazioni Rastia, Colferraio e Piane con MarcheStorie e l'evento dedicato a "Boldrino Capitano di Ventura". L'associazione Comitato Feste di Braccano e l'associazione Roti organizzano per domenica 10 settembre un'escursione all'Abbazia di Roti con partenza alle ore 9 da Braccano. Sempre domenica 10 settembre, dalle ore 9 in piazza Mattei arriva il 1° Metelis Bike Day a cura del Gruppo Ciclistico

Matelica, mentre dalle ore 15 lungo corso Vittorio Emanuele è tempo di Sbaracco con i negozianti del centro e la Pro Matelica. Venerdì 15 e sabato 16 settembre torna anche Metelis, la manifestazione organizzata dalla fondazione Il Vallato. Il 16 settembre si festeggia il Santo Patrono: il 17 settembre tradizionale appuntamento con la fiera di Sant'Adriano. Da domenica 17 settembre a domenica 24 settembre presso lo spazio espositivo di Vicolo Cuoio 1° mostra d'arte contemporanea "Dalla parte della libertà" con l'associazione Art&Territory. Sabato 30 settembre torna, alle ore 21.15 presso il teatro Piermarini, il Concerto Colonne Sonore della Banda Musicale di Matelica.

Gli appuntamenti proseguono anche a **ottobre**: domenica 1° alle ore 7 si parte da piazzale Gerani per la Matelica-Roma di Bike Italia Tour; domenica 15 alle ore 9 visita allo zafferaneto di Braccano con l'associazione Comitato Feste di Braccano e l'associazione Roti; venerdì 27 Matelica si ferma come ogni anno per il 61° anniversario della morte di Enrico Mattei; mentre sabato 28 e domenica 29 dalle ore 9 presso la Loggia dei Mercanti in piazza Mattei torna la Mostra micologica e botanica matelicese del Gruppo Micologico Matelicese.



Produzione della carta



Encuentro Amigos del Partagas



Molto importante e partecipato il convegno che si è tenuto domenica 11 giugno scorso a Gabicce Mare sull'enoturismo organizzato dalla Regione Marche nell'ambito della manifestazione "Marche diWine". Presenti il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, il presidente dell'assemblea legislativa regionale Dino Latini, gli assessori regionali Andrea Maria Antonini e Goffredo Brandoni, il Prefetto, il direttore dell'Atim Marco Bruschini, il presidente della Camera di Commercio Gino Sabbatini e moltissime autorità civili e militari. Molti i produttori vitivinicoli marchigiani presenti tra cui anche diverse realtà matelicesi. Tra i relatori del convegno c'era anche il sindaco di Matelica Massimo Baldini, chiamato in causa per parlare della cooperazione tra le pubbliche amministrazioni per la promozione dell'enoturismo, discutendo in particolare del ruolo dei Comuni. «Rivolgo un saluto a Gabicce, luogo eccezionale per l'accoglienza e il turismo, una delle tante terre meravigliose delle Marche - ha esordito il primo cittadino -. Porto il saluto della comunità matelicese e delle comunità vicine, terre colpite dal sisma e dalle alluvioni, l'ultima a Matelica sabato, ma capaci di superare le difficoltà e ripartire



Matelica protagonista al Marche diWine

sempre: siamo marchigiani! Matelica ha una storia antichissima abitata prima dagli Umbri, poi dai Piceni, poi da Roma, rinasce nel periodo medioevale manifestando fin da più di 1.000 anni fa la doppia vocazione manifatturiera e agricola. Tra i molteplici reperti archeologici rinvenuti nel territorio intorno alla città, in una tomba di principi Piceni del VII secolo a.C. sono stati trovati 200 vinaccioli di "vitis vinifera", quasi 3.000 anni or sono. In un atto notarile del 1579 risulta una compravendita di un terreno agricolo con viti di "Verdicchio". Matelica sorge al centro di una particolare valle parallela al mare denominata "sinclinale camerte" che ospita 8 Comuni orientata da nord a sud Fabriano, Cerreto d'Esi, Matelica, Esanatoglia, Gagliole, Castelraimondo, Pioraco e Camerino. Più o meno 60.000 abitanti. Cessato il miracolo economico dell'elettrodomestico c'è stato un forte incremento in tutta la vallata

delle terre votate alla vitivinicoltura, alle coltivazioni e produzioni agroalimentari, alle coltivazioni biologiche e alla valorizzazione di prodotti agricoli di alto pregio. In particolare il Verdicchio di Matelica è diventata la quattordicesima Doc d'Italia nel 1967 e a breve assumerà la denominazione di "Matelica doc Verdicchio". Questa produzione si è estesa in tutto il territorio circostante ed ecco perché il 15 ottobre 2020 i sindaci degli otto Comuni hanno sottoscritto un documento unitario condiviso per difendere e valorizzare insieme queste terre. Insieme un nuovo impulso è stato dato alla cooperazione e promozione dell'enoturismo con la realizzazione di ciclovie e percorsi ciclopedonali per raggiungere e visitare le cantine e i vigneti dei vari comuni, un paio di settimane fa ci sono state le "cantine aperte". A metà luglio ci sarà il "Matelica Wine festival", ogni fine settimana ci sono eventi di promozione enoturistica. Tutto questo si svolge grazie ad una stretta collaborazione con l'Imt, la Regione Marche, i Comuni e l'associazione produttori del Verdicchio. Ora c'è anche una nuova collaborazione fra gli 8 Comuni, sempre nell'ottica della valorizzazione e promozione dell'enoturismo in questi territori, per raggiungere l'obiettivo di inserire questa ricchezza fra i beni del patrimonio Unesco. Per raggiungere e promuovere tali obiettivi c'è bisogno dell'aiuto di tutti: per questo ringrazio il presidente Francesco Acquaroli, l'assessore Andrea Maria Antonini, il direttore Atim Marco Bruschini e tutti coloro che si adoperano per valorizzare e far conoscere le Marche e le sue ricchezze».

Cresce la formazione nel miele e nel vino

Sono coincise sabato 10 giugno mattina le conclusioni di due importanti corsi che si sono tenuti a Matelica nelle ultime due settimane e che riguardano le due eccellenze del territorio: vino e miele. Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, stamattina si è tenuta la lezione di potatura in vigna che ha chiuso l'omonimo corso organizzato dall'assessorato all'Agricoltura del Comune di Matelica in collaborazione con l'associazione Produttori del Verdicchio di Matelica e l'Istituto Agrario di Macerata. I partecipanti, dopo le precedenti lezioni teoriche, si sono recati presso alcuni vigneti in località Fonticelle per testare sul campo quanto imparato. Sempre in mattinata si è chiuso invece con l'esame finale il corso di apicoltura di primo livello organizzato dalla Cooperativa Apicoltori Montani e dalla Regione Marche. Presso il ristoro rurale Salomone, i partecipanti hanno svolto il test concludendo il percorso formativo con il rilascio dell'attestato. «Viticoltura e apicoltura, due settori che rappresentano in pieno la vocazione all'agricoltura del nostro territorio – spiega l'assessore all'Agricoltura Denis Cingolani, che è passato per un saluto in entrambe le occasioni – stamattina abbiamo concluso



due percorsi formativi di alto livello che restituiranno alla comunità delle figure pronte ad essere impiegate nei rispettivi campi. Matelica è terra di produzione, ma anche di formazione avanzata e certificata in due settori che ci vedono al top in Italia».



Si è svolta domenica 11 giugno scorso, in zona Cavalieri, la tradizionale Festa del Cacciatore organizzata dal circolo La Beccaccia di Matelica in collaborazione con l'associazione nazionale Libera Caccia. Decine di appassionati si sono ritrovati per passare una giornata in compagnia tra gare, momenti conviviali, stand e premiazioni. «Complimenti al direttivo per l'organizzazione ed al presidente Giampiero Cerioni

Festa del Cacciatore

che come sempre ha saputo coordinare il tutto – ha spiegato il vice sindaco Denis Cingolani, intervenuto per un saluto insieme all'assessore Graziano Falzetti – anche quest'anno si è rinnovata una bella tradizione che dimostra spirito di unione e grande passione».



Esanatoglia - Sarà celebrata sabato 24 giugno l'ottava edizione della Notte Romantica nei Borghi più Belli d'Italia come Esanatoglia, dove l'evento avrà luogo a partire dalle ore 15 con la delegazione di Macerata del Fai che fino alle 17.30 accompagnerà i turisti alla scoperta della celebre casa medievale delle tre porte e all'Oratorio Le Bare. Alle 18 poi, nelle vie del centro, avranno inizio flash mob di danza con Letizia Traballoni, di ginnastica ritmica, di musica con artisti vari e con gli alunni della scuola secondaria di primo grado ad indirizzo musicale "G. Boccati" di Camerino. Alle ore 18.15 nella chiesa della Pieve il maestro Luca Migliorel-

Ad Esanatoglia torna la Notte Romantica

li suonerà l'organo rinascimentale e alle 18.45 in piazza della Pieve si terrà Aperilove, un aperitivo con prodotti tipici della zona. A partire dalle ore 20 poi nel giardino inter-



no di Villa Varano si terrà la cena romantica sotto le stelle (solo su prenotazione), allietata dalle note del maestro Oksana Palatayko. E' consigliato nella serata di percorrere il "percorso dell'amore", nei caratteristici vicoli della Pieve, accompagnati dalle note dei maestri Andrea Poeta e Romeo Isidori.

Al via al Tennis Club il campus

Ha avuto inizio lunedì, 12 giugno, la nuova edizione del campus "Sport e Vacanze" organizzato dal Tennis Club di Matelica con il patrocinio del Comune di Matelica. Ben dieci settimane di centro estivo di animazione dal 12 giugno al 4 agosto e dal 28 agosto all'8 settembre con tante attività soprattutto legate al mondo dello sport: calcio, basket, tennis, pallavolo, rugby, ballo, giochi di gruppo e anche approfondimenti sulla lingua inglese. Il campus è riservato a bambini dai 6 ai 14 anni e si tiene dal lunedì al venerdì dalle ore 7 alle ore 17, con anche la possibilità di frequentarlo per mezza giornata. È possibile, inoltre, iscriversi solo per una settimana o per più periodi a scelta. Il vice sindaco Denis Cingolani ha portato il saluto dell'amministrazione comunale a organizzatori, animatori e partecipanti. «Ringraziamo tutte le associazioni sportive coinvolte, dagli istruttori ai volontari che stanno collaborando all'iniziativa – ha fatto sapere Cingolani – quella del campus estivo del Tennis Club è una bella realtà che ormai va avanti da diversi anni e che permette ai bambini di crescere e fare sport anche d'estate. Una bella e sana opportunità che vede coinvolti tanti giovani».



Dopo il prolungato stop a causa della pandemia da Covid-19, l'assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Matelica è tornato ad organizzare per l'estate due soggiorni di vacanza: al mare dal 4 al 17 giugno e in montagna dall'11 al 24 giugno. Per quanto riguarda il soggiorno marino, come struttura è stato scelto l'hotel Terminal Palace di Miramare di Rimini (4 stelle). Tredici notti in tutto sulla riviera romagnola in pensione completa. Per quanto riguarda invece il soggiorno montano, la scelta è ricaduta sull'AlpHotel Milano di Andalo (3 stelle superior, in provincia di Trento). Anche in questo caso tredici notti in pensione completa per vivere al massimo l'esperienza sulle Dolomiti. In questi giorni quindi due gruppi di "nonni" matelicesi si stanno godendo le vacanze in due bellissime parti d'Italia. Per far sentire la vicinanza del Comune, tra domenica e oggi a Rimini sono arrivati il sindaco Massimo Baldini, il vice sindaco Denis Cingolani e l'assessore Graziano Falzetti per un saluto al gruppo che ha scelto il soggiorno marino. La prossima settimana l'amministrazione comunale farà visita anche alla comitiva che ha preferito il soggiorno in montagna. «Vedere i nostri anziani rilassati e con il sorriso è stato bellissimo ed emozionante – raccontano Baldini, Cingolani e Falzetti – ci tenevamo a far sentire, seppur a distanza, la vicinanza dell'amministrazione comunale dopo anni di pandemia in cui purtroppo le persone più fragili sono state costrette a fare dei grandissimi sacrifici».

Nonni matelicesi in vacanza al mare o in montagna



La rivista Medioevo dedica uno spazio alla stampa

Dei 550 anni dell'arrivo della stampa a caratteri mobili a Matelica, la prima insieme a Jesi nelle Marche, se ne parlerà sul numero in edicola di giugno della rivista Medioevo. Infatti per la II edizione della ricostruzione storica organizzata dalla Fondazione Il Vallato con il contributo della Halley Informatica ed il patrocinio della Regione Marche e del Comune di Matelica, quest'anno il programma si arricchirà di un interessante convegno, sabato 1° luglio, presso la sala conferenze dalla Fondazione Il Vallato in via Merloni 17B a Matelica, con relatori anche stranieri che tratteranno il tema "Il contributo delle Marche alla

tipografia delle origini". Ad intervenire saranno la paleografa ed archeologa della Biblioteca Sublacense Luchina Branciani, il grafico e storico del libro Franco Mariani, il docente universitario inglese James Clough, il libraio antiquario belga, ma di origine italiana, Pietro Masturzo, che presenterà anche alcuni volumi sconosciuti o ritenuti persi, stampati a Matelica. Nelle giornate di sabato 8 e domenica 9 luglio poi il centro storico si animerà di nuovo con botteghe artigianali d'epoca, laboratori per il pubblico e tanti artisti che aiuteranno a comprendere com'era la città di Matelica nel 1473, all'arrivo della stampa a caratteri mobili.



Scrivere poesia non è una faccenda semplice: la sensazione, il sentimento che si provano, il pensiero, l'immagine che compaiono nella mente per trovare un'espressione completa, poetica, devono evitare di cadere nei tranelli dell'ovvio, della retorica, della pedanteria, del sentimentalismo...

Non è un'attitudine da giovani. O no? Eppure Alessandro ha scelto per raccontare e raccontarsi metri insoliti, componimenti da altre culture o con caratteristiche antiche, parole rare, rarissime: una sfida per sé e per noi. Con tutto il coraggio dei giovani, con una mente abituata alla ricerca e allo studio, con un mondo di valori solidi, con un'anima tumultuosa.

Fabrizia Fiumi



Scansiona il
QR code e
acquista il libro
dalla nostra
libreria online

il nuovo **Diario
Messaggero**

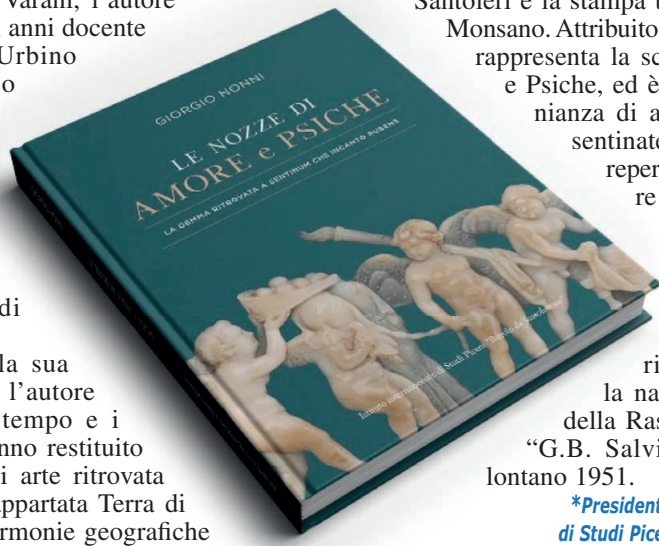
La presentazione del volume di Nanni: il cammeo di Sentinum

Le nozze di Amore e Psiche

di GALLIANO CRINELLA*

Sabato 24 giugno, alle ore 17, si terrà presso il Parco Archeologico di Sentinum la presentazione del volume di Giorgio Nonni, *Le nozze di Amore e Psiche*. La gemma ritrovata a Sentinum che incantò Rubens, edito dall'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato" e di recentissima pubblicazione. L'evento vede il patrocinio e la partecipazione del Comune di Sassoferrato ed è inserito tra le iniziative promosse in preparazione della rievocazione storica della Battaglia delle Nazioni (295 a.C.).

Interverranno alla presentazione, dopo gli indirizzi di saluto del sindaco Maurizio Greci e dell'assessore alla Cultura Lorena Varani, l'autore Giorgio Nonni, per lunghi anni docente presso l'Università di Urbino Carlo Bo, il Magnifico Rettore di quest'ultima Giorgio Calcagnini, il presidente dell'Istituto bartoliano il sottoscritto e Mirella Cuppoletti, cultrice di studi storici e docente del Liceo Scientifico "Vito Volterra" di Fabriano.



Nella presentazione della sua interessantissima ricerca l'autore afferma: "I corsari del tempo e i palombari della storia hanno restituito un mirabile exemplum di arte ritrovata alla comunità di questa appartata Terra di Marca, intrisa di grandi armonie geografiche

e spirituali e ancora in grado di sollecitare il senso del mistero. Tra le cortine e le quinte naturali della cittadella di Sentinum, adagiata sul crinale alto dell'Appennino, si è dispiegato un evento che solo la curiosità di un oscuro naturalista del XVI secolo, Costanzo Felici, era riuscita a riportare in superficie. La notizia del ritrovamento del cammeo di Amore e Psiche (I sec. a.C.) rimase però sepolta dalla polvere del tempo, sino a che nel 1995, a Sassoferrato (quale luogo più appropriato!), in uno di quei benemeriti Congressi umanistici dell'Istituto internazionale di Studi Piceni, la comunità scientifica venne informata di questa straordinaria scoperta, che oggi ridisegna, con nuove ipotesi, il percorso affascinante di una gemma che incantò Rubens e sovrani di mezza Europa. Un itinerario ricostruito su solide testimonianze filologiche e venato di congetture magari discutibili, non per questo meno credibili, in attesa che nuove

e auspicabili documentazioni d'archivio, riescano ad illuminare le mappe di un misterioso cammino che ha condotto una delle gemme ellenistiche "più belle del mondo" sin nelle lontane Americhe.

Siamo ben lieti di inserire la ricerca tra le pubblicazioni dell'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato", che ha operato per un lungo periodo, con Congressi, Seminari ed una rilevante attività editoriale, nel vasto e diversificato campo dell'umanesimo classico.

Ad un tempo, desideriamo far presente la più viva gratitudine per questo bellissimo 'dono' che Sassoferrato, nata dalla città romana di Sentinum, saprà sicuramente apprezzare ed accogliere con grande soddisfazione.

La magistrale cura grafica del volume è di Giulio Santoleri e la stampa tipografica di bBold di Monsano. Attribuito a Trifone, artista greco, rappresenta la scena nuziale di Amore e Psiche, ed è una preziosa testimonianza di arte glittica. Il transito sentinate di questo eccezionale reperto sembra poter riportare ai primordi della storia quella sensibilità per l'esperienza artistica che Sassoferrato ha coltivato, con impegno e particolari risultati, come mostra la nascita e la lunga storia della Rassegna d'arte / Premio "G.B. Salvi", attiva in città dal lontano 1951.

*Presidente dell'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato"

Confini, una tappa del FacePhotoNews



"Confini" è il tema della 14esima edizione di FacePhotoNews, il festival della fotografia contemporanea che fa di Sassoferrato una delle dieci dinamiche tappe del prestigioso circuito Portfolio Italia. Si svolge i prossimi 23, 24 e 25 giugno e regala agli amanti dello scatto rare opportunità. Innanzitutto, quella di sottoporre le proprie fotografie alla lettura di maestri come Alessandra Baldoni, Renza Grossi, Claudia Ioan, Stefania Lasagni, Massimiliano Tuveri. Le prenotazioni sono disponibili on line (marchefotografia.it). Rosa di cui fanno parte anche Silvano Biccocchi e Massimo Mazzoli che, con Massimo Bardelli e Roberto Cirilli, sono i quattro fondatori di questa dinamica e vincente rassegna. Intreccia con sapienza laboratori, incontri, mostre e proiezioni e ha il pregio di coinvolgere circoli vicini e lontani. Il festival gode della collaborazione dei circoli: "Grandangolo" di Carpi, di "Officine Creative Italiane" di Perugia e di "Arti Visive" di Fabriano. FacePhotoNews è inoltre gemellato con i festival "Carpi Foto Fest" (Modena) e "Colorno Photolife" (Parma). Il risultato anche quest'anno si tocca "visivamente" con una serie di mostre che addirittura rimarranno aperte fino al 16 luglio.

fatta prima dell'inizio della guerra in Ucraina e con questo spaventoso evento è evidente che ha assunto un senso geo-politico che probabilmente ben in pochi avevano in mente quando lo abbiamo selezionato. L'importante è non farci condizionare da questa imprevedibile catastrofe e sviluppare il tema in tutte le declinazioni che nascono nella nostra immaginazione».

Fpn è anche una rassegna-vessillo per le Marche poiché sabato 24 alle



Al Museo d'Arte Contemporaneo di Sassoferrato (Mam's), espone Sauro Strappato, l'autore dell'anno Fiaf Marche 2022 e Fabrizio Chiappa, l'autore premiato foto singola Marche 2022 ed anche Renata Busetini e Max Ferrero con il lavoro "Vietato morire, storie di ordinaria resistenza", vincitrice Portfolio Italia 2022. Sul progetto tematico Confini, espongono: il Gruppo fotografico Grandangolo Carpi B.F.I, il Fotoclub Arti Visive Fabriano B.F.I., Officine Creative Italiane di Perugia, Laboratorio Confini Marche (Giancarla Lorenzini), il Liceo E. Medi Senigallia con "Storytelling su Leporello" e "Uno scatto da lettore" e l'Istituto Podesti Calzecchi Onesti di Chiaravalle con "Tratti di carattere sperimentali foto-grafici per raccontarsi".

«La scelta del tema "Confini" - spiegano i fondatori di Fpn - è stata

18 farà da cornice alle premiazioni dell'autore, dell'audiovisivo e dell'immagine dell'anno Regione Marche 2023 in presenza dell'assessore regionale alla Cultura Chiara Biondi.

Altra tappa imperdibile, domenica 25. Al Mam's, alle 15, presentazione del foto-libro autobiografico di Pierluigi Ciambra "Lullaby and last goodbye". Autore che attraverso immagini d'archivio e fotografie rielabora il rapporto tra padre e figli e quello di conservare la memoria di quei momenti. Alle 17, premiazione del vincitore del tema "Confini", del premio speciale "Giacomo Ilari", del miglior lavoro tematico sulle Marche e dei vincitori del XIV Portfolio dello Strega, 2° tappa di Portfolio Italia 2023 - Gran Premio Panasonic.

Véronique Angeletti

La notte romantica nel nostro Borgo

In arrivo l'evento nazionale più atteso dell'anno: **la notte romantica nei borghi più belli d'Italia tocca anche Sassoferrato.**

- **sabato 24 giugno** - Al via l'evento nazionale dedicato all'amore più atteso dell'anno: è l'8ª edizione. Più di 1.000 eventi diffusi negli oltre 220 borghi partecipanti. Lo speciale focus "Flash Mob Unplugged" confermato anche per questa edizione.

PROGRAMMA NOTTE ROMANTICA SASSOFERRATO

SABATO 24 GIUGNO

■ **ore 18.30** - Ritrovo punto Iat a Sassoferrato Palazzo Oliva - Piazza Matteotti, 5.

Passeggiata romantica nel bosco urbano fino al tramonto.

Passeggiata romantica ad anello nel Bosco Urbano con guida escursionistica ufficiale del Parco Gola della Rossa e Frasassi per conoscere flora e fauna.

Il bosco urbano di Sassoferrato collega i due centri storici, il Borgo con il Castello che fa parte dei Borghi più belli d'Italia pronto a rivivere la notte romantica. L'area boschiva è ricca di biodiversità: grande ben sette ettari, nella quale poter passeggiare tranquillamente immersi nella natura. Resterai sorpreso della quantità di specie presenti! A cura di Happennines. Durata: un'ora e mezza / Adatta a tutti. Prenotazione obbligatoria su <https://www.sassoferratoturismo.it/notte-romantica-sassoferrato/>.

■ **dalle 19** - Centro Storico del Castello.

Festeggia con il tuo amore la notte romantica in uno dei borghi più belli d'Italia

Aperitivo Romantico presso "Bar Castello" / Cena Romantica presso il Ristorante "Taverna Da Bartolo" La meravigliosa Piazza Matteotti sarà completamente avvolta da una magica atmosfera a lume di candele con petali di rosa, fiori e palloncini e immersa nella magia delle note della romantica musica dal vivo.

■ **ore 21 - 22 - 23 - 24** - Parco della Rocca di Albornoz **Il bacio dei pianeti del sistema solare. Planetario digitale del Parco Gola della Rossa e Frasassi - Viaggio siderale nella cupola full dome.**

Un viaggio all'interno del sistema solare per conoscere le orbite dei pianeti, le loro stravaganze e il legame con le costellazioni zodiacali.

Ammira il cielo stellato in modo realistico e suggestivo in questo viaggio immersivo nel Planetario Digitale. Una cupola gonfiabile, con un proiettore digitale full-dome, permette di mostrare immagini ingrandite dei corpi del sistema solare, di nebulose e galassie invisibili agli occhi e dei fenomeni astronomici più rilevanti: eclissi e sciami meteorici. Un nostro astrofilo esperto ti accompagnerà in questo viaggio siderale tra costellazioni, pianeti, nebulose, miti e leggende, navigando nel tempo e nello spazio. Durata: sessioni da 45 minuti - 25 persone max ogni turno. A cura di Happennines.

Caffè Alzheimer: cena di fine attività alla Rocca

Il 26 giugno il Caffè Alzheimer di Sassoferrato organizza la cena di fine attività per un saluto prima della sospensione estiva. Sempre molto attivo e presente il Caffè Alzheimer locale svolge un ruolo molto importante nella nostra comunità offrendo un concreto supporto alle persone con demenza, ai loro familiari e ai professionisti che durante questi incontri possono trascorrere alcune ore in un'atmosfera accogliente e centrata sull'ascolto, in modo così da contribuire a mantenere vive le relazioni sociali, combattere l'isolamento, nel contempo spezzare la faticosa routine dell'assistenza, parlare dei propri problemi e delle strategie per risolverli e per conoscere meglio

la malattia. Tutti insieme quindi lunedì 26 giugno, l'iniziativa volta a sensibilizzare la cittadinanza verso questi problemi, è aperta a tutti. Il programma prevede alle ore 18.30 il consueto appuntamento con le attività di stimolazione cognitiva rivolte al gruppo, che parteciperà poi al "gioco sassosorrisi" che consisterà nel lasciare, in alcuni angoli del Parco della Rocca, i loro sassi precedentemente dipinti, per augurare a chi li troverà una buona estate. La serata si concluderà con l'incontro conviviale previsto per le 19.30 presso il locale ristorante "La Rocca" dove tutti i partecipanti potranno trascorrere una piacevole serata e salutare il gruppo, dandosi appuntamento alla riapertura delle attività dopo la pausa estiva.

Intervista a Daniele Calisti:
i segreti di un miracolo sportivo

Bodybuilding, è più di una passione

di BEATRICE CESARONI

Ci siamo: l'estate è dietro l'angolo e parte della popolazione affronta mesi di esercizio fisico costante e alimentazione rigorosa per presentarsi alla fatidica "prova costume" con geometrie accattivanti, mettendo in mano a un professionista del settore la pianificazione della propria rinascita psicofisica. Si parte spesso da una motivazione analoga quando ci si avvicina al mondo del fitness, un approccio che può sfociare nell'inizio di una routine o nella nascita di una passione: quella per il bodybuilding. Una disciplina sportiva dura, severa, poco accattivante per i sacrifici fisici e mentali ai quali sottopone chi intende arrivare a livelli seriamente competitivi, ma che guida il culturista attraverso un confronto costante con sé stesso, accompagnandolo in un percorso di crescita personale, mediante l'acquisizione di autocontrollo e consapevolezza. Tutto ciò richiede un notevole sostegno motivazionale e implica l'affidamento ad un preparatore completo e competente, possibilmente recante successi recenti. Impresa non facilissima, questa, ragion per cui è motivo di orgoglio constatare che, tra i nomi emergenti, si stia facendo strada proprio quello di un preparatore matelicese. Si tratta del dr Daniele Calisti, classe '91, appassionato sportivo che vanta una laurea in Scienze della Nutrizione con relativa specializzazione in Naturopatia, titoli coronati da una lunga lista di esperienze formative, affrontate sia didatticamente sia sul campo. Un giovane "self-made man" che, con grande umiltà, ci ha gradevolmente resi partecipi della sua crescita professionale.

Come è nato il "dr. Calisti"?

Mi sono avvicinato al mondo del bodybuilding a 17 anni, perché ero magrolino e volevo crescere muscolarmente. Ho cercato subito di fare tesoro dei consigli di chi aveva esperienza ma, presto, ho capito di voler dare di più a me stesso e ho deciso di approfondire la tematica

della nutrizione all'Università. La specializzazione in Naturopatia è arrivata di conseguenza, perché è fondamentale conoscere bene le proprietà dei fitoterapici per monitorare la propria salute e poterne beneficiare sia in ambito sportivo che in quello dietistico. Parallelamente, continuavo a formarmi nelle tecniche di training e a crescere a tutto tondo, finché un'amica, fiduciosa nelle competenze che avevo acquisito, mi ha chiesto di seguirne la preparazione. Il risultato l'ha soddisfatta a tal punto che mi ha regalato una maglia con dedica. In realtà, centrare l'obiettivo ha reso me contento, in primis. Così, ho capito che avevo trovato la mia strada e che rendere le persone felici con sé stesse sarebbe stato il mio lavoro. A quel punto, nel 2015 è arrivata l'inaugurazione del mio studio di training e nel 2016 di un negozio di integratori. Sono una persona molto "social" ed è stato proprio sfruttando l'online che le persone hanno iniziato a cercarmi. I risultati, per loro e per me, non sono tardati ad arrivare. Ma il salto di qualità è avvenuto grazie al talento della mia compagna Valentina che, raggiungendo subito livelli vicini al professionismo, mi ha dato l'opportunità di confrontarmi con preparatori di spicco e di farmi conoscere nell'ambiente di élite.

E qui la troviamo oggi: a seguire potenziali candidati al Mr Olympia...

Per adesso, c'è la concreta possibilità che Luigi De Robertis voli verso Las Vegas, il prossimo autunno: gli basta vincere solo una delle prossime gare. Troverà un livello atletico altissimo, ma questo non ci spaventa: siamo fiduciosi e combattivi! **Luigi è la punta di diamante di una squadra eccezionale, la Scuderia Calisti...** L'idea è nata per raccogliere in un unico gruppo gli atleti che gareggiano nelle

Federazioni principali nel panorama nazionale ed internazionale. Luigi e la sua compagna sono di Roma, e sono in compagnia dei lanciatissimi Chiara Scarpellini e Daniele Carbone, aspiranti al tesserino Pro, di atleti emergenti come Domenico Locaputo e di esordienti,



Il dr Calisti
insieme
al vincitore
di Alicante
Luigi De Robertis



Daniele Carbone
insieme
al dr Calisti dopo
il secondo posto
di Alicante

come Angelica Cannistrà, Alessandra Merli e Alessio Lilli, determinati ad ambire ai grandi palcoscenici, ma la squadra è più ampia e ha appena dato il benvenuto alla già professionista Beatrice Gasperini. In generale, seguo individualmente una clientela piuttosto variegata di atleti e non. A questo proposito, è importante precisare che, in Italia, sono innumerevoli le federazioni di bodybuilding nelle quali è possibile gareggiare, ma la sola che permette di aspirare alla massima competizione mondiale (il Mr Olympia, nda), è la IFBB Pro League, vincendo la quale si diventa formalmente "Professionisti". È quello che è successo a Luigi lo scorso 4 giugno nella gara "Mr Olympia Amateur" ad Alicante (Spagna), per la categoria

Men's Classic Physique, impresa sfiorata anche dall'eccellente Daniele Carbone (Men's Physique), secondo per 1 punto. Nel medesimo circuito gareggerà anche Vale (Valentina Mabrouk, nda) a fine agosto (categoria Wellness). Competere a livelli del genere (ma anche nei campionati WABBA e FIT Italy) impone sacrifici che non sono comparabili con quelli di chi affronta gli altri campionati italiani, gare minori caratterizzate da scarsa competizione, vincendo le quali, spesso, i culturisti provano a farsi un nome, nonostante l'assenza di vera sostanza.

Gli atleti della Scuderia Calisti sostengono 6 allenamenti su 7 giorni: una vita sotto la ghisa!

E vi abbinano anche del cardio! Hanno bisogno, perciò, di essere seguiti anche nell'aspetto psicologico. Per cui, sono anche il loro mental coach, oltre che un amico. Siamo una grande famiglia e ci sosteniamo tutti a vicenda, il che è fondamentale e anche gratificante.

Ma il dr. Calisti si allena ancora?

Certamente, mi alleno ogni giorno nei locali dell'Asd cerretese "Tana delle Tigri", palestra "Old School" anni '80, rinomata per l'attenzione che al suo interno viene rivolta a valori come amicizia, lealtà, rispetto e autodisciplina, un piccolo tempio di macchinari Panatta top di gamma, dotato di una sala pesi di livello qualitativo notevole, nella quale è severamente vietato presentarsi con un monopattino elettrico o giocare con il cellulare nelle pause. È una palestra molto selettiva, il cui nome è ispirato al durissimo modo di allenarsi degli atleti nell'omonima palestra dell'anime giapponese "Tiger Man". Sono stato proprio io a far notare questa similitudine e a suggerirne il nome attuale al proprietario, Iuri.

Arrivato a questo punto, ha ancora sogni nel cassetto? Portare almeno un atleta sul palco di Las Vegas a competere al Mr Olympia.

"Dani" amico, Daniele sportivo e Daniele dr Calisti: in quale ruolo si sente maggiormente a suo agio? Non c'è una separazione net-

Ecco i personaggi... di Mago Verdicchio

Finalmente abbiamo conosciuto i personaggi della fiaba ambientata nella Sinclinale Camerte! La presentazione è stata brillantemente condotta da Riccardo Teodori, l'attuale responsabile della nostra biblioteca comunale Tommaso Lippera. Daniela Carnevali, l'autrice, ha sottolineato che l'idea della fiaba, di taglio classico, è nata per parlare di Verdicchio e di Sinclinale Camerte, affinché fin da piccoli si possa acquisire la consapevolezza che il vino è, per nostro territorio, una grande risorsa. Fare rete con tutti i paesi produttori del Verdicchio di Matelica, può essere un vantaggio per tutti, concentrando le energie a favore di un possibile lancio di turismo enogastronomico.



Presente anche il prof. Luca Carnevali che ha curato la grafica del libro con i ragazzi delle due seconde classi del Liceo Artistico Mannucci di Fabriano. Dalla presentazione è emerso, che i personaggi della fiaba, saranno il tema della prossima Festa dell'Uva (14-17 settembre). Quindi l'evento sarà vivacizzato da maghi, fate, streghe e folletti. Daniela Carnevali ha poi annunciato che la fiaba "Mago Verdicchio e i folletti della vigna" volerà in Francia! Ad ottobre parteciperà al "Salon du livre de St. Estephe" a Bordeaux.

"Più che la fiaba - dice la Carnevali - sono orgogliosa di portare il vino Verdicchio doc di Matelica, nella prestigiosa regione di Bordeaux, in un contesto davvero d'élite. Sarà una bella presentazione. Ma la vera sorpresa è stata l'apparizione di mago Verdicchio e la sua piccola consigliera Acino Brilly in carne ed ossa, riusciti momentaneamente a scappare dalla torre Belisario e dalle grinfie di strega Peronospora!". Volete anche voi conoscere la fiaba? Prenotate una copia al numero 339 1020732 su whatsapp! Presto sarà venduta in punti autorizzati, anche a Cerreto, e su piattaforme online.

Pro Loco Cerreto

ta tra i diversi ruoli. Ci tengo tantissimo a dare il meglio professionalmente, cercando di fornire un valido supporto e di contagiare i miei amici col mio ottimismo. Se i risultati ci sono è anche merito del morale che non scende: soffriamo insieme e gioiamo insieme, esattamente come si mira a proporre a "Tana delle Tigri", tra i ragazzi che si allenano e si avvicinano a questo sport.

Lo descrivono come una persona speciale, questo Dr Daniele Calisti, un professionista che mette anima, cuore e mente nella gestione dei suoi atleti, un vero leader. "Daniele è prima di tutto attento alla nostra salute, il che lo rende un preparatore ancora migliore", racconta

l'eugubina Alessandra Merli "È sempre presente, disponibile e non ci fa pesare le attenzioni che ci riserva. Personalmente, non potevo chiedere di meglio!". "Un trascinatore, fondamentale punto di riferimento per chi pratica con serietà questa disciplina rigorosa che, in Italia, purtroppo non viene troppo considerata", spiega Domenico Locaputo. Così bravo, che i trainer ai quali prima si appoggiava per migliorare sé stesso sono diventati i primi a chiedergli consigli. Insomma: da giovane culturista snobbato a figura di riferimento nel panorama nazionale e internazionale. Ed è l'ennesima conferma: Nemo profeta in patria. O, magari, stavolta no...

condivisa, con Paolo, ma anche con Luigi Panico, socio red ed esperto di crittografia informatica parlando di password sicure e pec, Silvia Casilio dell'Osservatorio di genere che ha raccontato i progetti fatti su cyber bullismo e differenze di genere e Silvia Grucci, presidente del Corecom Marche ed appartenente alla Polizia postale per una vita. Un grazie grande per averci seguito nell'ennesimo viaggio va certo anche a loro. Proprio a Corecom (Comitato Regionale per le Comunicazioni della Regione Marche), ma anche al Garante dei diritti alla persona, quali promotori delle nostre attività, va certamente, ancora una volta, il nostro riconoscimento. Infine, un rinnovato ringraziamento va anche ad Ivana Staffolani per aver realizzato la targa de Il Villaggio che abbiamo donato al Comune, e all'operatore videomaker Adolfo Veroli per aver messo in video il nostro stare insieme. E' stato bello, si continuerà l'anno prossimo!

Un gran successo il villaggio digitale

A Cerreto d'ESI Red-rete educazione digitale ha organizzato la seconda tappa nella provincia di Ancona del Villaggio digitale. E' stata una piacevolissima serata, in un clima vivace, interessato e partecipe grazie all'organizzazione condivisa con il Comune di Cerreto, di cui ringraziamo il sindaco Davide Grillini, la vice sindaco Michela Bellomaria e l'assessora Daniela Carnevali che insieme hanno voluto esserci per tutta la serata. La loro collaborazione sempre fattiva è stata preziosa e la massima disponibilità data ci ha impegnato a tornare l'anno prossimo con il Villaggio 2024. A Cerreto abbiamo cominciato

a conoscerci con le attività fatte in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Italo Carloni grazie alla disponibilità del dirigente scolastico Emilio Procaccini e all'interesse del prof. Daniele Antonozzi, anche a loro va il nostro grazie sentito. Nelle classi terze della primaria di secondo grado il nostro infaticabile team (Daniela Zepponi, Silvia Alessandrini, Marco Pascarella, Paolo Nanni e le avvocate Ascenzi, Pantanetti e Pugnali) ha portato la formazione e poi alla fine de 'Le sfide dei campioni digitali' decretando la 3° B classe 'campione'. Proprio per i ragazzi è stata organizzata la serata, per premiarli giustamente su un palco reale e per farli collaborare al momento di interazione con la platea, quando Paolo Nanni, comunicatore e socio Red, ha stimolato tutti i presenti con le domande di 'Tutto in gioco' un progetto contro le dipendenze e il gioco d'azzardo curato per l'Ast 10 di Fabriano. C'è stato anche un breve talk realizzato per qualche spunto di riflessione

CHIESA



Il Papa ai giovani della Gmg

Papa Francesco, per la Giornata dei nonni, cita Lisbona e rivolge un doppio appello: ai giovani, ad andare "al di là della realtà virtuale", e agli anziani, a "non soffermarsi sulle forze che si indeboliscono"

di M. MICHELA NICOLAIS

“**A** voi giovani, che vi state preparando a partire per Lisbona o che vivrete la Giornata Mondiale della Gioventù nei vostri luoghi, vorrei dire: prima di mettervi in viaggio andate a trovare i vostri nonni, fate una visita a un anziano solo!”. È l'invito di Papa Francesco, nel Messaggio per la terza Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, in programma il 23 luglio sul tema “Di generazione in generazione la sua misericordia” (Lc 1,50). “Il Signore desidera che non lasciamo soli gli anziani, che non li releghiamo ai margini della vita, come purtroppo oggi troppo spesso accade”, il monito di Francesco, secondo il quale “è bella, quest'anno, la vicinanza tra la celebrazione della Giornata mondiale dei nonni e degli anziani e quella della gioventù; entrambe hanno come tema la 'fretta' di Maria nel visitare Elisabetta, e ci portano così

a riflettere sul legame tra giovani e anziani. Il Signore spera che i giovani, incontrandoli, accolgano la chiamata a custodire la memoria e riconoscano, grazie a loro, il dono di appartenere a una storia più grande”. “L'amicizia di una persona anziana aiuta il giovane a non appiattare la vita sul presente e a ricordarsi che non tutto dipende dalle sue capacità”, la tesi del Papa: “Per i più anziani, invece, la presenza di un giovane apre alla speranza che quanto hanno vissuto non vada perduto e che i loro sogni si realizzino”. Per Francesco, la visita di Maria ad Elisabetta e la consapevolezza che la misericordia del Signore si trasmette da una generazione all'altra “rivelano che non possiamo andare avanti – e neppure salvarci – da soli e che l'intervento di Dio si manifesta sempre nell'insieme, nella storia di un popolo. È Maria stessa a dirlo nel Magnificat, esultando in Dio che ha operato meraviglie nuove e sorprendenti, fedele alla promessa fatta ad Abramo”.

“Chi si concentra solo sull'immediato, sui propri vantaggi da conseguire rapidamente e avidamente, sul 'tutto e subito', perde di vista l'agire di Dio”, ammonisce il Papa, sottolineando che il “progetto di amore” di Dio “attraversa il passato, il presente e il futuro, abbraccia e mette in collegamento le generazioni. È un progetto che va oltre noi stessi, ma nel quale ciascuno di noi è importante, e soprattutto è chiamato ad andare oltre”. “Per meglio accogliere lo stile dell'agire di Dio, ricordiamo che il tempo va abitato nella sua pienezza, perché le realtà più grandi e i sogni più belli non si realizzano in un attimo, ma attraverso una crescita e una maturazione: in cammino, in dialogo, in relazione”, spiega Francesco. Nel dettaglio, “per i più giovani si tratta di andare al di là dell'immediato nel quale ci confina la realtà virtuale, la quale spesso distoglie dall'azione concreta; per i più anziani si tratta di non soffermarsi sulle forze che s'indeboliscono e di non rammarsi

per le occasioni perse”. “Guardiamo avanti!”, l'invito del Papa: “Lasciamoci plasmare dalla grazia di Dio che, di generazione in generazione, ci libera dall'immobilismo nell'agire e dai rimpianti del passato!”. “Fare qualcosa per abbracciare i nonni e gli anziani”, l'esortazione all'impronta della concretezza: “Non lasciamoli soli, la loro presenza nelle famiglie e nelle comunità è preziosa, ci dona la consapevolezza di condividere la medesima eredità e di far parte di un popolo in cui si custodiscono le radici”, l'appello di Francesco, secondo il quale “sono gli anziani a trasmetterci l'appartenenza al Popolo santo di Dio”. “La Chiesa, così come la società, ha bisogno di loro”, scrive il Papa: “Essi insegnano al presente un passato necessario per costruire il futuro. Onoriamoli, non priviamoci della loro compagnia e non priviamoli della nostra, non permettiamo che siano scartati!”. La Giornata mondiale dei nonni e degli anziani

“vuol essere un piccolo segno delicato di speranza per loro e per la Chiesa intera”, ricorda Francesco, rinnovando il suo invito “a tutti – diocesi, parrocchie, associazioni, comunità – a celebrarla, mettendo al centro la gioia traboccante di un rinnovato incontro tra giovani e anziani”. Poi il riferimento all'appuntamento di agosto: “A voi giovani, che vi state preparando a partire per Lisbona o che vivrete la Giornata mondiale della gioventù nei vostri luoghi, vorrei dire: prima di mettervi in viaggio andate a trovare i vostri nonni, fate una visita a un anziano solo! La sua preghiera vi proteggerà e porterete nel cuore la benedizione di quell'incontro. A voi anziani chiedo di accompagnare con la preghiera i giovani che stanno per celebrare la Gmg. Quei ragazzi sono la risposta di Dio alle vostre richieste, il frutto di quel che avete seminato, il segno che Dio non abbandona il suo popolo, ma sempre lo ringiovanisce con la fantasia dello Spirito Santo”.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Una parola per tutti

Gesù invita i discepoli e tutti i credenti a non temere di addentrarsi nella grande avventura del Regno di Dio e a non accontentarsi delle mezze misure. Nulla capita senza che il Signore lo sappia, non c'è nessuno che non gli stia a cuore. La vita, nell'esperienza dell'amore dell'Onnipotente, è un superamento continuo di sé, un immergersi completamente in lui per ritrovarsi rinnovati. L'esortazione del Salvatore è di non aver paura dei limiti, dei peccati e delle miserie, bensì di guardare piuttosto al Signore che chiama, cosicché la fiducia di ogni creatura parta dal Padre Celeste e non sia basata sulle possibilità umane. Il Maestro

Domenica 25 giugno dal Vangelo secondo Matteo (Mt 10,26-33)

richiama al coraggio della verità e alla consapevolezza che con la morte la vita non finisce ma si trasforma entrando nella sua pienezza. La coscienza dell'identità umana non si cancella e l'apparente disordine di questa Terra si mostrerà per ciò che veramente è: un ordine e una bellezza infiniti

Come la possiamo vivere

- Cristo è la risposta a tutte le esigenze interiori di verità, giustizia e amore; ci strappa le nostre maschere, ci rende

liberi. Siamo davvero noi stessi quando facciamo in modo che lui, Gesù, sia la vera misura del nostro essere.

- I giovani, in particolare, hanno bisogno assoluto di vedere, per poter poi credere. Occorre dar loro il buon esempio con la vita piuttosto che con le parole. Inoltre, è importante comprendere che se una verità non passa per il cuore non arriva nemmeno alla mente.

- È necessario diventare un popolo che non dia solo testimonianza di bontà individuale, ma risolva i problemi di tutti. Le opere di giustizia, la rimozione delle cause dell'emarginazione, dello sfruttamento vanno gridate sui tetti. Chi tace dinanzi all'ingiustizia ne diventa complice.

- Non dobbiamo temere nulla a parte il distacco da Dio. Compriamo sempre la sua volontà anche se dovessimo rimanere in pochi a seguirlo. Chi è con Gesù, infatti, ha la luce della vita.

Il patrono in Cattedrale

*San Giovanni Battista il 24 giugno
con Mons. Edgar Peña Parra*

Grande attesa per la solennità del patrono S. Giovanni Battista di **sabato 24 giugno** che si festeggerà con una concelebrazione presso la Cattedrale S. Venanzio tornata fruibile dopo i danni del novembre scorso, grazie ai lavori della ditta Grimaldi di Matelica e riaperta mercoledì 21 con una iniziativa del Palio. Le Ss. Messe nella mattinata avranno luogo alle ore 9.30 e alle 11.15, mentre la solenne

concelebrazione avverrà alle ore 18 presieduta da Mons. Edgar Peña Parra, Sostituto della Segreteria di Stato. Il canto liturgico sarà animato dal Gruppo corale S. Cecilia, cappella musicale della Cattedrale. Al termine della concelebrazione eucaristica si svolgerà la processione con il seguente percorso: Largo Bartolo da Sassoferrato, piazza del Comune, via Balbo, via Mamiani, via Leopardi, piazza Papa Giovanni Paolo II.



San Giovanni Battista
l'anno scorso
con il Cardinale
Matteo Zuppi
(foto Luigi Luzi)

Il Vescovo in Regione per i beni culturali

Mercoledì 14 giugno l'Arcivescovo Francesco Marsara, in qualità di Delegato della Conferenza episcopale Marche per i beni culturali, ha incontrato in Regione l'assessore alla Cultura Chiara Biondi e la dirigente del settore cultura Daniela Tisi per discutere sulle modalità di valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici all'interno dei finanziamenti regionali. Erano presenti l'avvocato Simone Longhi, dell'ufficio giuridico della Diocesi di Macerata, la direttrice del MARec, Barbara Mastrocola e l'Ingegnere Carlo Morosi, responsabile ufficio ricostruzione dell'Arcidiocesi di Camerino-San Severino Marche.



La terza invenzione di S.Venanzio ad Albacina



Mercoledì 7 giugno Albacina ha ricordato il suo patrono S. Venanzio Vescovo. Ricorrenza particolare questa perché cade nel 200° anniversario della sua "terza invenzione", che poi sarebbe il ritrovamento del corpo. Verrebbe da chiedersi come mai gli antichi albacinesi erano così distratti da smarrire per ben tre volte il loro protettore compreso il sarcofago, ma cerchiamo di capire come mai le cose andavano così. Durante tutto il medio evo ciò che veramente dava lustro ad un luogo di culto era la fama delle reliquie in esso custodite, ed era quindi costume diffuso rubarle come si ruba qualsiasi oggetto prezioso. Come naturale contromisura quindi, all'appropinquarsi di un assedio e di una scorreria, i corpi dei santi venivano occultati e pochi ne dovevano essere al corrente. Se poi, scampato il pericolo, era rimasto ucciso il depositario del segreto, ecco che del Santo se ne perdeva la traccia. Fu così che San Venanzo, che era stato un inviato di Papa Gregorio Magno per risolvere problemi in tutta la Chiesa, si è ritrovato a girare più da morto che da vivo. In questa particolare ricorrenza, solennizzata dalla partecipazione del cardinal Edoardo Menichelli che ha presieduto la celebrazione (ed era la prima volta che un cardinale veniva nel nostro paese), l'urna del Santo è stata riposta nella sua nuova sede, allestita lo scorso anno e ben visibile all'ingresso della chiesa. Ora l'appuntamento è per il 2027 quando ricorreranno i 200 anni della sua canonizzazione ad opera di Papa Leone XII.

d. Leopoldo Paloni

La grande e buona notizia del Cristianesimo

La bella notizia che il cristianesimo diffonde nel mondo è questa: Cristo è risorto e, allora, la morte è vinta! L'apostolo Paolo, scrivendo ai cristiani di Corinto, sviluppa un rigoroso ragionamento a partire dal fatto della risurrezione di Gesù. Egli, innanzitutto, dice: "Vi rendo noto, fratelli, il Vangelo che vi ho annunziato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale ricevete la salvezza, se lo manterrete in quella forma in cui ve l'ho annunciato. Altrimenti avreste creduto invano!" (1Cor 15,1-2). Attenti, dice l'Apostolo delle genti, io vi sto parlando di una cosa decisiva: una cosa fondamentale, che è la trave portante di tutto l'annuncio cristiano. Se viene a mancare questa trave, tutto crolla e non si è più cristiani. Qual è questa decisiva verità? Dice, ancora, l'Apostolo: "Vi ho trasmesso, dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti" (1Cor 15, 3-7). L'Apostolo ricorda ai cristiani di Co-

rinto che la risurrezione di Gesù è la scintilla da cui parte tutta la luce cristiana. Ecco, pertanto, la buona e grande notizia del cristianesimo: Gesù ha sperimentato la nostra morte, immergendosi nella totalità dell'esperienza umana così come il nostro peccato l'ha sconvolta staccandola da Dio, che è la vita; però, morendo, il Crocifisso ha fatto straripare sulla morte la potenza della sua vita divina e, da quel momento, la morte è vinta: è vinta in Cristo, è vinta nel Risorto! E le conseguenze? Le conseguenze sono enormi e Paolo le ricorda puntigliosamente, perché su questo argomento non c'è possibilità di ambiguità: o si crede o non si crede. Tertium non datur! Specifica l'Apostolo: "Se non esi-

*Gesù ha sperimentato la nostra morte:
la morte ora è vinta nel Risorto*

ste risurrezione dei morti, neanche Cristo è risuscitato: e allora è vana la nostra predicazione ed è vana la nostra fede" (1Cor 15,13-14). La risurrezione di Gesù è il fatto centrale del cristianesimo: "Cristo è la primizia di coloro che sono risorti" (Col 1,18). Cristo risorto, cioè, è l'inizio di una nuova umanità. Ci chiediamo: che cos'è un corpo

risorto? Va subito precisato che la vita del risorto non è la ripresa della vita passata, ma è una vita nuova: una vita attraversata dalla potenza trasformante, liberante e gratificante di Dio. Guardando il Risorto, noi possiamo intuire

qualcosa della condizione di tutti i risorti: Gesù, dopo la risurrezione, apparve con un corpo segnato dalla sua storia - ha le ferite nelle mani e nel costato e nei piedi -, ma ormai il corpo non è più un peso o un limite: il corpo - glorificato - è invaso dalla luce di Dio ed è attraversato da una corrente di vita, bellezza, giovinezza e gioia incontenibile

così come incontenibile è la vita e la gioia di Dio. Di più non osiamo dire: sarebbe soltanto fantasia. E coloro che riavranno il corpo con l'anima schierata contro Dio? Costoro, alla risurrezione dei corpi, avranno la completezza della loro umanità - anima e corpo -, ma sul loro corpo non si proietterà la luce e la gioia di Dio che essi hanno rifiutato, bensì si proietterà l'odio e l'orgoglio che essi hanno scelto e che abita nel loro cuore. Per essi, come ha detto esplicitamente il Nazareno, la risurrezione sarà risurrezione di condanna (Gv 5,29). Anche qui non andiamo oltre. E' sufficiente sapere l'essenziale: i contorni speriamo di non saperli e, soprattutto, di non sperimentarli mai.

Bruno Agostinelli

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Oratorio don Bosco
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegioli
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - S.Maria in Campo
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - San Biagio
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - San Biagio
- Sacra Famiglia
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Lunedì 26 giugno
ricorre il 33° anniversario
della scomparsa dell'amato
MAMBRINO GENTILI
I figli, le nuore, il genero, i nipoti,
i pronipoti ed i parenti lo ricordano
con affetto. Nella Santa Messa di
lunedì 26 giugno alle ore 18 sarà
ricordata anche la moglie **ANTO-**
NIA BALDINI. Si ringrazia chi si
unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



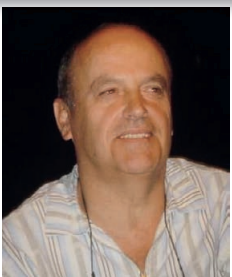
24.06.2020 24.06.2023
Nel 3° anniversario
della scomparsa della cara
ANNA MARIA MARTINI
in **ZAMPARINI**
la famiglia la ricorda con immuta-
to affetto, invita e ringrazia quanti
vorranno unirsi alle loro preghiere
nella S. Messa di suffragio che ver-
rà celebrata venerdì 23 giugno alle
ore 18 nella parrocchia della Beata
Maria Vergine della Misericordia.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. MARIA
Nell'8° anniversario
della scomparsa dell'amata
LORELLA FALCIONI
in **AGOSTINELLI**
I familiari tutti la ricordano con af-
fetto. S. Messa domenica 25 giugno
alle ore 11.30. Si ringrazia chi si
unirà alle preghiere.
"Sei sempre nei nostri cuori".

ANNIVERSARIO



Sempre attento al benessere dei
suoi cari e di chiunque ha incontra-
to sulla sua strada. Esempio di al-
truismo e bontà infinita. Ha lasciato
di sé un dolcissimo ricordo.
Nel 3° anniversario
della scomparsa dell'amato
EDGARDO BACCHI
I familiari, nel ricordarlo con tan-
to affetto a quanti lo conobbero,
faranno celebrare una S. Messa di
suffragio lunedì 3 luglio alle ore
18.30 nella chiesa della Sacra Fa-
miglia.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



LIDIO STROPPA
27.06.2003



OLIMPIO STROPPA
26.09.2003

Nel 20° anniversario della scomparsa
degli amati
LIDIO ED OLIMPIO STROPPA
I familiari tutti li ricordano con tanto affetto. Si ringrazia chi si unirà alle
preghiere.

ANNUNCIO



Lunedì 19 giugno, a 88 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
LIDIA CIMARELLI
Lo comunicano i figli Silvana, Paolo
e Monica Anastasi, il genero Fran-
cesco, la nuora Antonietta, i nipoti
Claudia con Simone, Stefano con
Giovanna e Giacomo, il pronipote
Giorgio, il fratello, la sorella, le
cognate, gli altri nipoti ed i parenti
tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



"In realtà la morte non esiste per-
ché appena chiudo gli occhi a que-
sta terra mi apro all'infinito di Dio"
don **Oreste Benzi**
Giovedì 15 giugno, a 22 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
GHADI ZIADE
Lo comunicano la mamma Feryal, il
papà Toni, il fratello Jad, don Aldo
con l'Associazione Pace in Terra.

Marchigiano

ANNUNCIO



Giovedì 15 giugno, a 94 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
ERINA CROCIANI
ved. **LENZI**
Lo comunicano i figli Leo e Rosella,
la nuora Rosanna, il genero Fabri-
zio, la nipote Giorgia ed i parenti
tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



ADELE GIOIA PELLICCIARI

Giovedì 29 giugno, nella festività
dei Santi Pietro e Paolo, a tre anni
dalla morte, verrà celebrata una S.
Messa nel ricordo e in suffragio di
Adele, alle ore 18.15 nella Cattedrale
Basilica di San Venanzio.

ANNUNCIO



Sabato 17 giugno, a 74 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
LUCIANO ANTONINI
Lo comunicano la moglie Antonella
Salvatori, la figlia Giorgia, con il ge-
nero Francesco Impiglia e l'adorato
nipotino Mattia, i cognati, le cogna-
te, i nipoti ed i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



A 63 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
FAUSTO BALDONI

Lo comunicano il fratello Terenzio
con Mirella, la sorella Rita con An-
gelo, i familiari tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Venerdì 16 giugno, a 84 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
OSVALDO MANCINI
Lo comunicano la moglie Maria, i
figli Paola e Fabrizio, il genero Mau-
rizio, le nipoti Federica e Francesca,
il fratello Alberto, la sorella Sina, i
cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI**
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE MARMI FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV. PIERO
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
**DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ**

339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

La scomparsa di Luciano Antonini

E' morto, a 74 anni, Luciano Antonini. Una vita tra politica, palio e associazionismo, con un occhio attento al mondo delle piccole e medie imprese. Da questo pomeriggio la camera ardente è allestita presso l'obitorio, all'ospedale Profili. Il funerale si è tenuto presso la chiesa di San Giuseppe Lavoratore. Poi la sepoltura nel cimitero di Marischio. Negli anni '70 faceva parte del gruppo storico che ha dato vita alla storica Radio Uno Fabriano. Prima con la Margherita, poi con il Pd, è stato sempre in prima linea nel mondo politico locale. Era stato il più votato nella lista "Fabriano con Santini" nel 1998, in appoggio all'allora candidato sindaco Francesco Santini dove è stato

assessore. Poi stesso ruolo con la prima giunta Sorci, dal 2002. Aveva le deleghe al commercio (settore di cui era stato per molti anni responsabile sindacare di zona della Confindustria), bilancio e patrimonio, alle attività produttive e al turismo. Dal 2009 al 2011 è stato presidente dell'Ente Palio San Giovanni Battista. "E' stato un amico e un professionista serio - dice Roberto Sorci, attuale consigliere comunale di minoranza, ex sindaco di Fabriano. - Abbiamo vissuto l'esperienza della radio negli anni '70, poi la politica. Aveva a cuore commercio e artigianato che sono stati i suoi temi fondamentali con la tutela delle piccole e medie imprese".

Marco Antonini

Teresa del Bambino Gesù, santa "moderna" e oggi figura di riferimento anche per l'Unesco

Suscita stupore che la giovane francese, santa e Dottore della Chiesa, sia stata optata tra le personalità significative che l'Unesco, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, intende mettere in luce nel 2022-2023. Grato stupore, di cui però è necessario cogliere la ragione profonda perché non si tratta solo di superare una certa stucchevole visione di Teresa e delle sue rose, intrisa di superficialità ma di scendere nel profondo e comprendere l'impronta scientifica che lasciò impressa nella storia della spiritualità e della stessa teologia. Il 2 gennaio 2023, cadeva un anniversario importante per chi conosce e predilige Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo: 150 anni dalla sua nascita. Data sempre ricordata dalla famiglia carmelitana e da tutti coloro che, in un modo o nell'altro, hanno potuto leggere o anche semplicemente conoscere Teresa e la sua piccola via. Da parte dell'Unesco, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e

la cultura, che la giovane francese, santa e Dottore della Chiesa, sia stata optata tra le personalità significative che intende mettere in luce nel 2022-2023, suscita stupore. Grato stupore, di cui però è necessario cogliere la ragione profonda perché non si tratta solo di superare una certa stucchevole visione di Teresa e delle sue rose, intrisa di superficialità ma di scendere nel profondo e comprendere l'impronta scientifica che lasciò impressa nella storia della spiritualità e della stessa teologia. Con il patrocinio dell'Unesco si susseguiranno conferenze, incontri e una mostra per scorrere tutta la vicenda terrena della giovane monaca ma anche di poter seguire tutta la sua evoluzione interiore. Perché ci troviamo dinnanzi non solo ad un'esperienza spirituale, interiore, lodevole e importante perché tocca la vita di una per-

sona ma ad un passo decisamente innovativo che lo Spirito ha voluto consegnare ad una giovane disposta ad ascoltarlo e a seguirlo sulle vie che le avrebbe indicato. Lo Zeitgeist, lo spirito del tempo, quello in cui il Padre ha voluto nascere Teresa e di cui ha respirato l'aria culturale, è una temperie, per la Francia e non solo, innovativa, ardita e che creava nuovi modi di pensare e di esistere. La giovanissima carmelitana si è inserita nel dramma della modernità. Come però? Può dividerne slanci ed intenti? Postulo un'ipotesi che si può dimostrare: leggere e ponderare i testi di Teresa mettendosi in ascolto delle risonanze che suscitano e cogliere accostamenti nuovi e imprevedibili. Una sorta di rimandi fra il mondo culturale a lei coevo e la sua vicenda personale, spesa in un oscuro e dimenticato Carmelo di Normandia. Il primo dato è

inegabile: il dramma della modernità è l'assenza di Dio. Affermava Jacobi "Il nostro mondo si avvia verso una situazione in cui sarà altrettanto ridicolo credere in un Dio, come lo è oggi credere negli spettri". Heine nel 1834 aveva scritto "Il nostro cuore è pieno di pietà perché è lo stesso vecchio Jehovah che si prepara alla morte...L'abbiamo visto purificarsi, spiritualizzarsi ancora di più, diventare paterno, misericordioso, benefattore del genere umano, filantropo... Niente ha potuto salvarlo! Non sentite la campanella? In ginocchio! Si portano i sacramenti a un Dio che muore!". Il secolo vive in un tunnel che per Teresa, non per conoscenze libresche, ma perché respirava l'aria del suo tempo ed era in ascolto dello Spirito, diventa il tunnel di un'eco creante, tunnel personale, gravido di una malattia allora incurabile e dolorosa come la tubercolosi, e tunnel della notte della fede. Sottolinea C. M. Martini "Certamente c'è molta affinità tra la penetrazione nelle tenebre della non credenza e la notte oscura dei mistici.

Più semplicemente farei riferimento all'espressione di santa Teresa di Gesù Bambino, che si sentiva partecipe della mensa degli increduli. C'è certamente una straordinaria affinità fra la notte della fede e la non fede, anche se le due cose sono opposte in maniera contraddittoria". Teresa accoglie e lascia che agisca lo Spirito trasfigurando il sentire e diventare, realmente, un'eco creante: Gli dico che sono felice di non gioire di questo bel Cielo sulla terra purché Egli lo apra per l'eternità ai poveri increduli. Così, malgrado questa prova che mi toglie ogni godimento posso tuttavia scrivere: "Signore tu mi colmi di gioia per tutto quello che fai". (Ps XCI). Infatti c'è una gioia più grande di quella di soffrire per tuo amore?... Più la sofferenza è intima, meno appare agli occhi delle creature, più ti suscita gioia, o mio Dio. Ma se, per assurdo, tu stesso dovessi ignorare la mia sofferenza, sarei ancora più felice di possederla, se con essa potessi impedire o riparare una sola colpa commessa contro la Fede...
Cristiana Dobner

CULTURA

Addio Paolo Di Paolo

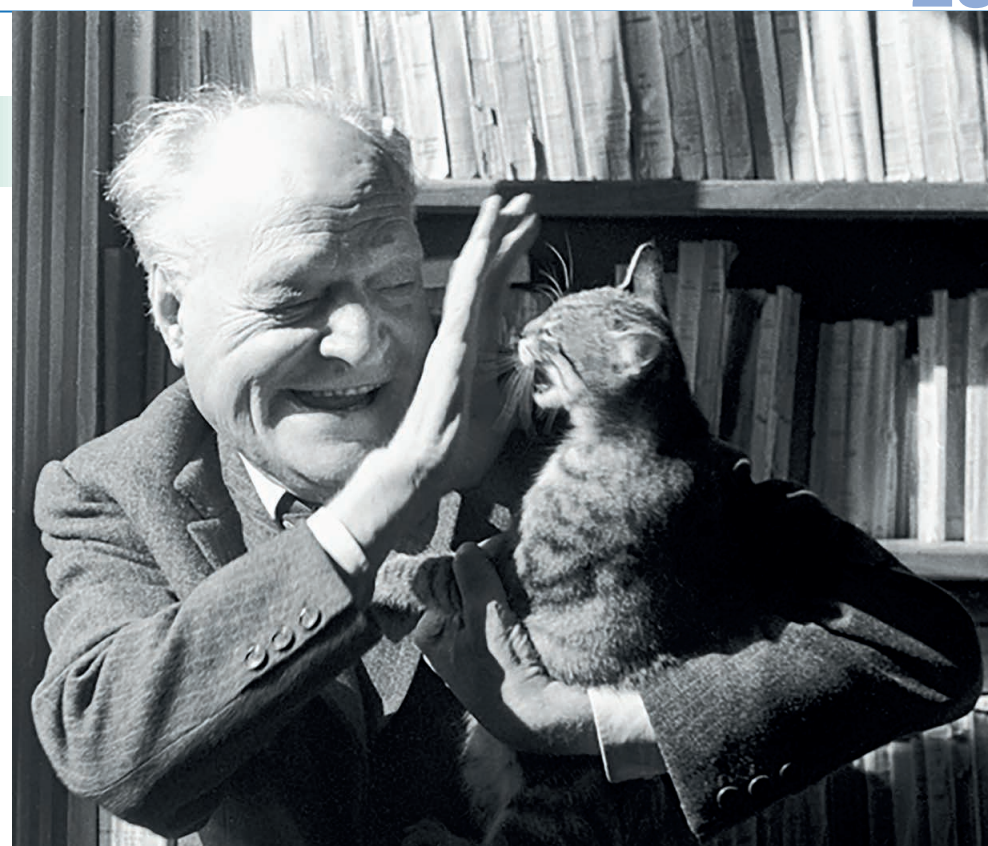
Si è spento a 98 anni uno dei più grandi fotografi italiani contemporanei

di FRANCESCO MARIA ORSOLINI

Paolo Di Paolo, uno dei più grandi fotografi italiani contemporanei, si è spento all'età di 98 anni nella sua casa di Larino in Molise, dov'era nato. Nel 1939 si trasferisce a Roma, dove coltiva i suoi interessi storici e filosofici all'Università "La Sapienza", compagno di studi e fraterno amico di Lucio Colletti. Frequenta gli ambienti artistici della capitale, intrecciando rapporti di amicizia e di scambio culturale con Mario Mafai,

Giulio Turcato, Antonio Corpora, Pietro Consagra, Carla Accardi e Mimmo Rotella. Negli stessi anni concentra sulla fotografia i propri interessi per le arti figurative, svolgendo contemporaneamente esperienze professionali nell'editoria e nel giornalismo. L'esordio in fotografia avviene da dilettante, "nel senso di fotografare per diletto", come lo stesso Di Paolo ha più volte precisato. Nel 1954 inizia a collaborare con Il Mondo, il prestigioso settimanale culturale fondato e diretto da Mario Pannunzio, che fece della redazione un vero e proprio laboratorio di

fotogiornalismo, utilizzando l'immagine per raccontare gli aspetti della vita politica, del costume e quelli della vita sociale, maggiormente rappresentativi del contesto storico. Ogni fotografia, come lui stesso ha scritto "aveva lo scopo di cogliere in movimento un istante della vita reale, vista con occhio penetrante e spregiudicato". Durante gli anni della sua collaborazione con la testata pubblicherà 573 immagini, un record ineguagliabile per gli altri fotografi che collaboravano con Il Mondo, come Ferdinando Scianna, Fulvio Roiter, Gianni Berengo Gardin, Romano Cagnoni, Federico Patellani, Piergiorgio Branzi.



Giuseppe Ungaretti, 1961 foto©archivio Paolo Di Paolo

Tra il 1954 e il 1956, Di Paolo estende la sua collaborazione ad altre riviste, come la Settimana Incom Illustrata, e il settimanale Tempo, realizzando numerose inchieste e servizi. E' anche inviato speciale all'estero: nel 1959 in Russia, nel 1960 in Iran, alla corte di Teheran per la nascita dell'erede al trono, nel '61 in Giappone, per un reportage sul boom economico, mentre nel 1964 si trova negli Stati Uniti. L'approccio con la professione, sempre discreto e garbato, complice la piccola e fedele Leica III C, gli permette di con-

quistarsi la fiducia dell'alta società italiana e del jet set internazionale. Viene così incaricato di documentare il viaggio di nozze in Italia di Ranieri di Monaco e Grace Kelly, come pure l'idillio romano di Yves Montand e Simone Signoret. Invece a Modena Enzo Ferrari si lascia fotografare in fabbrica tra i suoi operai e i suoi motori. Tra le sue inchieste sociologiche sul Paese Italia, resta memorabile quella intitolata "La lunga strada di sabbia", quasi uno studio antropologico su atteggiamenti e comportamenti degli italiani sulle spiagge delle prime vacanze di massa, firmata nel 1959 con Pier Paolo Pasolini. La loro collaborazione continua fino alle riprese dei film Il Vangelo secondo Matteo e Mamma Roma, che Di Paolo documenta con molte foto di scena, ricevendo piena fiducia dal regista, che gli permette di ritrarlo anche nella sfera privata, in raccoglimento di fronte alla tomba di Gramsci e nel suo ambiente familiare, con la madre nella casa di Monte dei Cocci. La stessa intimità si era guadagnata con Anna Magnani, che fotografa insieme al figlio nella sua villa al Circeo, come pure con Umberto II di Savoia, ex regnante italiano in esilio, fotografato con i figli nella dimora di Oporto. Ma l'ambiente che lo ha di certo maggiormente riconosciuto e accreditato è stato quello della cultura e dell'arte, come testimonia il corposo elenco di scrittori, attori, registi e artisti da lui ritratti, tra i quali Alberto Moravia

Giuseppe Ungaretti, Salvatore Quasimodo, Carlo Emilio Gadda, Vincenzo Cardarelli, Ezra Pound, Giorgio De Chirico, Edoardo De Filippo, Tennessee Williams, Federico Fellini e Giulietta Masina, Alfred Hitchcock, René Clair, Luchino Visconti, Brigitte Bardot, Gloria Swanson, Kim Novak, Marcello Mastroianni, Sophia Loren, Faye Dunaway, Charlotte Rampling, Gina Lollobrigida, Monica Vitti, Juliette Gréco, Carla Fracci.

Nel 1966, in seguito alla chiusura del settimanale Il Mondo, decide di cessare la professione di fotografo free-lance. L'8 marzo invia a Pannunzio un telegramma in cui scrive: «Per me e per altri amici muore oggi l'ambizione di essere fotografi». Paolo di Paolo frequentava spesso le Marche, soggiornando a Fiuminata, di cui è originaria sua moglie Elena. Ha esposto le sue fotografie più famose a Fabriano e a Camerino, città per la quale nel 2013 ha curato il libro fotografico I volti di Camerino. Nel 2018 il museo MAXXI di Roma gli ha dedicato la mostra retrospettiva Paolo Di Paolo. Mondo perduto. Fotografie 1954-1968, sponsorizzata dalla Fondazione Gucci. Il 16 maggio scorso l'Università "La Sapienza" di Roma gli ha conferito la laurea ad honorem in Storia dell'Arte. Durante la cerimonia, che si è svolta alla presenza della Magnifica Retttrice, Antonella Polimeni, Silvia Di Paolo ha letto la lectio magistralis scritta dal padre, intitolata La Filosofia dietro l'immagine.

Paolo da S. Lorenzo: tanti visitatori per la mostra

L'arte pittorica è un patrimonio culturale, espressione di creatività e rappresenta un valore sociale, economico e turistico di notevole importanza. La mostra/omaggio al noto artista fabrianese scomparso nel gennaio del 2022, nel magnifico scenario dell'Oratorio del Gonfalone di Fabriano (nella foto), vuole essere un tributo commemorativo e celebrativo di ciò che ha lasciato alla città per la sua notorietà artistica sia in Italia che all'estero. Le opere di Paolo sono diffuse in molte abitazioni private, esercizi commerciali e studi professionali che testimoniano quanto fosse amato e apprezzato il suo lavoro artistico. Se possiamo ammirare questa unica, poetica (il tema sono i fiori), suggestiva mostra di Paolo si deve al fabrianese Alberto Orfei, noto e appassionato da sempre della storia locale e fondatore negli anni '80 dell'associazione Ast Club Fabriano per lo sviluppo turistico umbro-marchigiano. Alberto è stato un pioniere per l'artista Paolo da San Lorenzo, una profonda amicizia che nel tempo si è consolidata valorizzando il talento artistico di Paolo, come la commissione di queste bellissime opere esposte al Gonfalone. Questi quadri floreali eseguiti da Paolo negli anni '80 rappresentano la genialità creatività dell'artista che con un solo soggetto "i fiori" è riuscito a realizzare cento opere con raffinatezza di dettagli in un poetico gesto grafico con vivaci colori su un cartoncino 300gr. con le seguenti misure 50x70. La mostra aperta il sabato e la domenica (10.30-12.30 / 17-19) fino al 9 luglio è meta anche di molti turisti che sono catturati e affascinati dalle opere di Paolo e chiedono informazioni in merito. La notevole produzione artistica delle opere di Paolo è significativa per la passione e creatività con cui realizzava i suoi lavori che oggi sono apprezzati e riconosciuti da un vasto pubblico.

Sandro Tiberi



Paolo di Paolo, Roma, Museo MAXXI 2019

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

Un opuscolo di Sassi sui Beati Becchetti

L'Azione, 30 giugno 1923

A fine giugno del 1923, cento anni fa esatti, la Tipografia Gentile pubblicava un opuscolo scritto dal professor Romualdo Sassi intitolato "I beati Pietro e Giovanni Becchetti e il loro culto in Fabriano". «L'autore dell'opuscolo - si legge su "L'Azione" dell'epoca - si è proposto due scopi: ricordare ai fabrianesi due illustri conterranei, che si resero famosi per la dottrina e per la pietà, ed ai quali gli antenati tributarono venerazione;

insistere perché sia riaperta la chiesa di Sant'Agostino (in quel periodo era chiusa; *nda*), la cui necessità è vivamente sentita dagli abitanti di quel popoloso rione della città».

Si passa poi alla descrizione dell'opera: «L'opuscolo è adorno di quattro nitide illustrazioni desunte da fotografie della ditta Casella, corredato da un albero genealogico della nobile famiglia Becchetti, si vende al prezzo di lire 2,50 presso i negozi Riccioni, Del Savio, Zonghi-Lotti; il ricavato, detratta una parte per le spese di stampa, della quale l'autore assume a suo carico la metà, sarà devoluto alla festa per i Beati, che si spera di poter prossimamente celebrare».

100
anni fa...
oggi

Ferruccio Cocco

Ritrovamenti archeologici nel Fabrianese

Secondo Giovanni De Vecchi (1643-1706)

di LUCIANO INNOCENZI

Nel corso dei miei studi sul territorio fabrianese più volte ho avuto la necessità di consultare gli scritti degli annalisti locali. Questi infatti hanno lasciato preziose informazioni sugli avvenimenti verificatisi nei secoli passati nel nostro territorio. La reperibilità di questa documentazione non è risultata sempre semplice, ma recentemente, grazie all'instancabile impegno del dottor Paolo Selini, studioso e conservatore emerito dell'archivio di Casa Ramelli a Fabriano, ho potuto consultare il materiale da lui riprodotto con competenza e maestria. Mi riferisco tra l'altro, nel caso specifico, all'Historia di Fabriano del conte Giovanni Vecchio De Vecchi (1643-1706), per 37 anni arciprete e parroco di Cerreto d'Esi, la cui opera è di fondamentale importanza, come sostiene il professor Sassi (in Chi è fabrianese, rist. 1989, p. 98), grazie anche al costante impiego di riferimenti bibliografici. Un lavoro dunque che, con una documentazione certosina, utilizza fonti di prima mano. Il copioso manoscritto, sei libri di carte 433 (883 pp.), oltre per l'impegno profuso nella sua realizzazione, si distingue per la qualità e quantità delle informazioni che, o sono ignorate dagli altri annalisti, o vengono riferite prive di quei particolari che rendono viva e dinamica la narrazione del De Vecchi (mi riferisco in particolare alle opere dello Scevolini e del Graziosi). Soffermandomi nell'ambito dei miei più diretti interessi, ho puntualizzato il mio intervento su alcuni rinvenimenti di reperti archeologici e numismatici più interessanti, riguardanti il nostro territorio. Per essi infatti il nostro annalista, a differenza di altri studiosi locali ci dà notizie circostanziate e più ampie. Qui sotto pertanto riporto la loro descrizione, l'epoca del rinvenimento e le località di appartenenza.

Albacina; carta 404, p. 834 – Nel 1745 in Albacina fu trovato un idolo alto dita quattro ed era di bronzo: rappresentava il dio Mercurio che da una mano portava come una fronda e l'ha il canonico Santi.

Carta 420, p. 860 – In Albacina del 1748 nel mese di maggio fu trovata una anatra di pietra con alcune monete nelle quali vi era un S e un C (per Albacina cfr. G. Baratta, Reperti scultorei da Tuficum, in «Picus» XXXIII, 2013, pp. 165 ss., dove queste notizie mancano; la studiosa fa riferimento ai dati tramandati dal Graziosi, nda).

Fabriano; carta 332-333, pp. 693-694 – 1558. Nel venire da Fabriano un mercante di Recanati incontrandosi per strada intorno a Santa Maria in Campo... con due pastorelli che poco quindi lontano tre integre medaglie (che suppongo essere iscrizioni, nda) trovate haveano con le sue basi, intorno a una delle quali era scritto Divo Marti, l'altra Divo Apollini e alla 3 Iano Patri (il testo è forse spurio, nda), le comprò per prezzo di 30 baiocchi. Credesi però che vi potesse esservi stata qualche antica villa... oltre quelle tre trovate da quei due pastorelli, la moltitudine grande d'altri idoli e medaglie, ivi trovatisi in altri tempi.

Anche a pp. 21-22 del libro I il De Vecchi fa riferimento a queste tre arule con iscrizione e ad un diluvio di medaglie, d'idoli, quattro Giani (cioè assi repubblicani che avevano al dritto l'effigie di Giano bifronte, nda) quali in diverso tempo si sono trovati per i vicini piani di Santa Maria in Campo.

Questi ritrovamenti vengono ricordati, semplificati, anche dallo Scevolini (libro I p. 6) e dal Graziosi (libro I p. 8; per questa località ipotizzo la presenza di un luogo di culto, nda). Entrambi ricordano pure i reperti di monte Civita, in modo più o meno simile al De Vecchi (libro I, pp. 21-22): idoli, tre monete d'oro, vasche o cisterne, sepolture (Scevolini, libro I, p. 26, Graziosi,

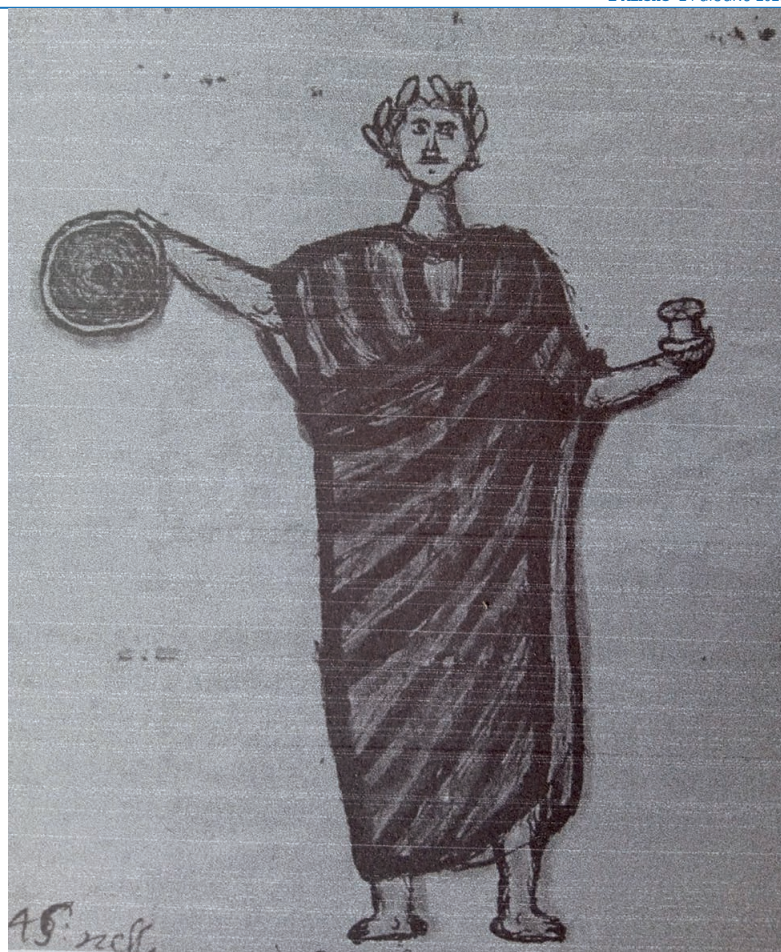
libro I, p. 8).

p. 860 – Nella piana di Fabriano del 1740 incirca fu trovato un idolo di Bacco, il quale fu venduto ad un inclese (sic) il quale poi lo rivende al cardinale Albani; un idolo del dio Mercurio che l'ha il canonico Santi, un idolo di... che l'ha Giacomo Merli. Tutto m'ha detto Felice Baratta.

p. 835-836 – Del 1745 nella possessione del conte Vecchi vicino a Santa Maria in Campo in un terreno detto Burrano nell'orto vicino casa fu trovata la sopradetta figura di bronzo come sta sopra (v. foto, nda), che da una mano porta come un tondo o piatto il quale in mezzo viene come un puncolo (si tratta di una patera umbelicata, nda) e dall'altra mano portava come un pedestallo con alcuni segni di sopra come si vede qui... in testa poi aveva una corona di lauro e questa fu venduta al signor Pietro Giannini, l'ha adesso. Così anche vi fu trovato ancora un buon pugno di monete ma dal tempo consumate; al detto gli manca il piede mancino. Il detto signore Pietro Giannini ha ancora un'altra statua di metallo alta dita 4 e rappresenta un homo nudo con ambe le mani di fianco trovato in Ceresola.

Cupo; p. 834 – 1700 circa. Oratio di Scaramuccia dal Cupo mentre che era pecoraro di Venanzo di Mario de Melano... Si trovò una moneta d'argento simile a quella del curato di Bastia (vedi sotto, nda) e da una parte si era un uomo armato e fu circa nel 1700 e detto Oratio ha detto che la consegnò al padrone, il quale la portò a Fabriano.

Bastia; p. 833, carta 405 – 1731. Nel castello della Bastia da una Donna furono trovate due monete d'oro una delle quali era grande come la presente qui sopra (fa riferimento al disegno della stessa moneta, da lui eseguito in modo approssimativo ed impreciso, nda) e fu trovato nel fiumicello di detto castello, e da una parte (retro)



Offerente (da Santa Maria in Campo)

rappresenta un uomo vestito lungo sino al piede... una mano porta una croce che serve da bastone (sic) e poi vi è una stella che sta in mezzo alla croce e alle parole o lettere che la circondano e sono le seguenti... VICTORIA AUGG. (cioè degli Augusti, nda). Ai piedi COMOB (va letto CONOB; si tratta della zecca di Costantinopoli, cioè Costantinopolis obrusium, nda). Dall'altra (cioè al dritto, nda) si vede un semibusto di un uomo vestito di ferro (allude alla lorica, nda) che con la mano sinistra impugna una spada (cioè una lancia, nda). Vi sono le seguenti lettere D. N. IUSTINIANUS P. P. AUG. (si tratta di un solido dell'imperatore Giustiniano, 527-565 d.c., la cui legenda completa è DOMINUS NOSTER IUSTINIANUS PATER PATRIAE AUGUSTUS; cfr. B. N. Morrison, D. O. Bellingier, B. M. C. Wroth, 1-6, nda). La detta moneta sta appresso il curato della Bastia e l'altra moneta fu trovata da Antonio De Simone Boccalepre dalla Marinella che la portò a vendere a Fabriano per paoli 21 ed era simile a quella del curato di Bastia.

p. 834 – Nel monte Sfrégiano della Bastia fu trovato un idolo lungo un dito e perché riluceva molto credendo fusse d'oro (la donna che lo trovò lo ruppe per mezzo per vedere se ancora dentro c'era l'oro, ma non lo trovò e ciò successe dentro il tempo del 1718 sino al 1744 che in detto tempo era curato don Mario della Bastia.

Campodiegoli; carta 405, p. 833 – Il 1748 del mese 6 maggio nella villa di Campodiegoli sul monte fu ritrovata da un pastorello una moneta d'oro... da una parte vi era una faccia di donna voltata a mani

manca (a sinistra) con un panno in testa e intorno vi sono le seguenti parole: C. CAESAR COS. TER.= Caio Cesare console per la terza volta. Dall'altra parte vi era un vaso, con un'accetta (e con il lituo, cioè gli strumenti pontificali, nda) con le seguenti lettere: A. HIRTIUS P. R. = Aulo Irzio pretore.

Di Giorgio di Paolo Angelo da Campodiegoli nel luogo detto le ruote.

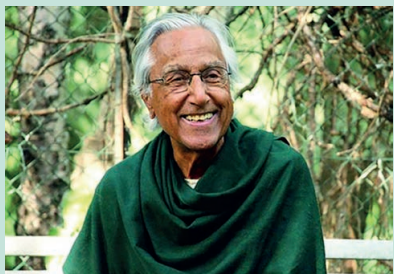
Si tratta di un aureo (B.M.CRE I, pp. 525-526) fatto coniare da Giulio Cesare nel 46 a.c. Fu una delle più consistenti coniazioni auree del periodo repubblicano. Il tipo del dritto è stato variamente letto come Pietas o Vesta. Il rovescio rappresenta gli strumenti pontificali dell'augurato. La legenda al dritto ricorda Aulo Irzio, luogotenente di Cesare, rinomato per essere stato il continuatore del De bello gallico. Tra il 47 e il 46 rivestì la carica di pretore e restò nella capitale a salvaguardia della stessa mentre Cesare era in Africa a combattere i pompeiani e il re Giuba di Mauritania tra loro alleati contro di lui.

A conclusione di queste considerazioni credo di poter asserire che il manoscritto del De Vecchi dia un ulteriore circostanziato contributo alla conoscenza del vissuto delle genti che in epoche remote hanno abitato queste contrade; in particolare per Santa Maria in Campo sono convinto che questa località, oltre ad averci fornito le ben note tombe a circolo risalenti al VII sec. a.c., per le epoche successive ci offra la possibilità di ipotizzare una significativa frequentazione culturale, come lascia intendere la presenza del materiale archeologico ricordato in vari modi dagli annalisti.

In occasione della presentazione del libro "Canto di una biblioteca" di Maciej Bielawski alla Biblioteca di Rimini ho scoperto la figura di Raimon Panikkar (1918-2010, **nella foto**) un importante filosofo e teologo indo-catalano che ha dedicato tutta la vita al dialogo tra culture e religioni. Il libro descrive la biblioteca di Panikkar originariamente situata a Tavertet, nel nord della Catalogna in Spagna, dove il filosofo abitava e che, dopo la sua morte, è stata donata all'Università di Girona.

Nel libro di Bielawski è la stessa biblioteca che parla e si racconta creando una sorta di narrazione filosofica in cui cerca di mettere in evidenza le fonti del pensiero di Panikkar ed i rapporti intellettuali da lui intrattenuti nel corso della sua vita.

Raimon Panikkar ha avuto una lunga vita trascorsa non tanto a rivendicare la verità quanto a praticarla. Padre indiano e hindu, madre catalana e cristiana, fin da bambino poté adottare, coltivare e parlare di tradizioni diverse nelle quali non si è mai sentito estraneo e forestiero. Fu ordinato sacerdote nel 1946 anno in cui conseguì il dottorato in filosofia,



Il monaco sorridente

nel 1958 ottenne la laurea in scienze, all'Università di Madrid e nel 1961 la laurea in teologia all'Università Laterana di Roma. È stato chimico, filosofo, teologo, numerario dell'Opus Dei, sacerdote cattolico, docente universitario, marito, scrittore, ma anche amico, maestro, "profeta" e molto altro ancora. Si è sentito contemporaneamente induista, buddhista e cristiano, attingendo

alle differenti tradizioni e aprendo squarci di luce sulla relazione fra Dio, l'umanità, il cosmo. Panikkar ha rappresentato una testimonianza vivente dell'eccezionale opportunità che può derivare dall'incrocio delle due culture, scientifica e umanistica e dei due universi mentali, quello occidentale e quello orientale, che egli ha attraversato costantemente.

È vissuto in India, a Roma (dove è stato libero docente all'Università), e negli Stati Uniti. Nel 1987 è tornato in Catalogna e ha stabilito la sua residenza

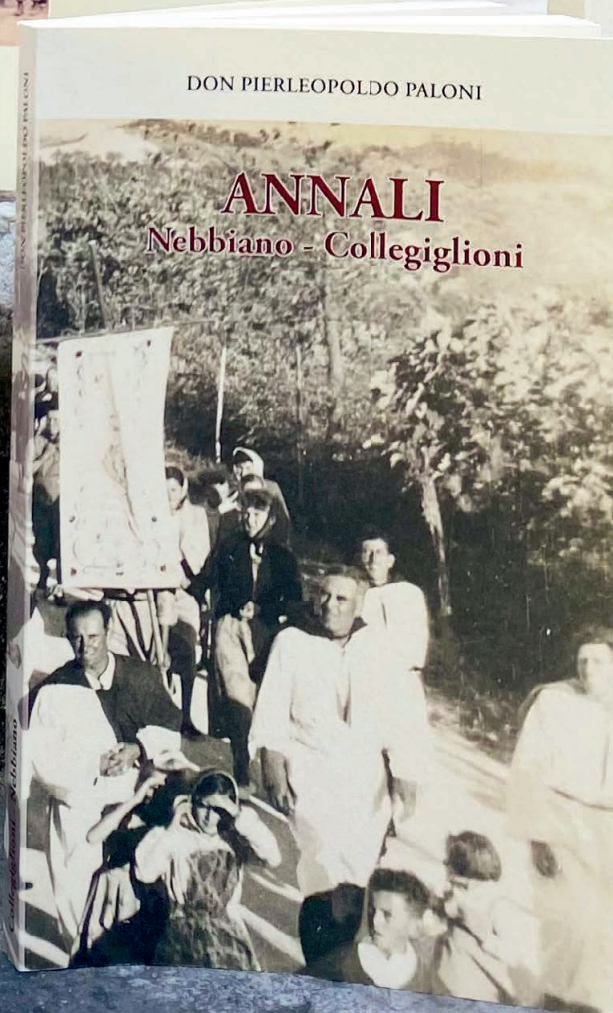
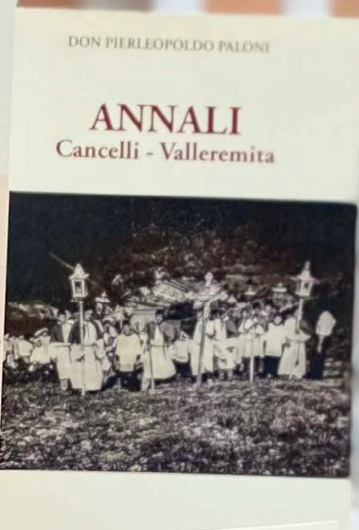
a Tavertet dove ha continuato a tenere corsi, seminari e incontri su temi filosofici, religiosi, culturali e di approfondimento delle diverse tradizioni dell'umanità. Ha pubblicato una cinquantina di libri in catalano, castigliano, italiano e inglese, e nel corso di circa dieci anni, ha tradotto una antologia di mille pagine dei testi dei Veda.

Raimon Panikkar, che si presentava indossando il "dhoti", un indumento tradizionale maschile indiano, è stato un monaco "sorridente", di una profondità spirituale vertiginosa e di una tenerissima umanità. Ho provato a saperne di più su internet e ne sono rimasto affascinato. Devo confessare che alla mia età la ricerca della spiritualità è molto importante e incontrare personaggi del calibro di Panikkar rappresenta una vera fortuna "Quanto più osiamo camminare per nuovi sentieri – ha detto – tanto più dobbiamo restare radicati nella nostra tradizione e aperti agli altri, i quali ci fanno sapere che non siamo soli e ci consentono di acquistare una visione più ampia della realtà." Amava anche dire: «Sono partito cristiano, mi sono scoperto hindu e ritorno ad essere buddhista, senza aver mai cessato di essere cristiano». Per saperne di più: <https://www.raimon-panikkar.org/italiano/home.html>.

Roberto Tilio

I PRIMI CINQUE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

di DON PIERLEOPOLDO PALONI



- **MARISCHIO - MELANO
- CUPO - CAMPODIEGOLI
- VARANO - VALLINA**
- **COLLAMATO - PATERNO**
- **SERRADICA - CACCIANO
- CAMPODONICO - BELVEDERE**
- **NEBBIANO - COLLEGIGLIONI**
- **CANCELLI - VALLEREMITA**

Per acquistare i libri:
recarsi presso la redazione
de L'Azione
o telefonare allo 0732 21352
o inviare una mail a
segreteria@lazione.com

Bando: serve chiarezza

L'ex assessore Scaloni interviene sui fondi agli impianti sportivi

di **FRANCESCO SCALONI**

Caro direttore, ho sempre apprezzato la sua imparziale opera ed il suo impegno giornalistico e, ora, sono a chiederLe la possibilità di essere ospitato in questo Suo Illustre e seguitissimo giornale al fine di avere, una volta ogni tanto, un diritto di replica in ordine a quello che la nuova amministrazione continua imperterrita ad affermare in merito al Palaguerrieri, agli impianti sportivi e a immaginifici bandi Pnrr dedicati allo sport. Confesso di essere colpevole di "assenza dai social" (tranne uno per seguire le mie figlie e in cui parlo quasi solo di sport). Leggo quello che viene scritto sui giornali e quello che ogni tanto qualche amico sottopone alla mia attenzione: leggo, conto fino a dieci e poi mi dico che non ne vale la pena, ma ora devo dire che a tutto c'è un limite e restare in silenzio potrebbe far maturare una sorta di acquiescenza. Ho la mia professione e soprattutto ho la mia famiglia che impegnano tutti i minuti delle mie giornate e ai quali, nei cinque anni del mio mandato, ho sottratto tanto dedicandomi con passione (con capacità lo lascio giudicare agli altri perché io non avevo mai fatto l'assessore e non so se ho fatto bene o ho fatto male) allo sport e agli sportivi. Tutti.

Quello che posso dire, e che mi fa piacere, è che nell'ultimo anno non c'è stata settimana dove dirigenti sportivi locali e no, dipendenti comunali e amici che si sentono inascoltati mi interpellano. Io non posso che allargare le braccia e dire che, forse, in molte cabine elettorali deve...essere mancata la luce. Questo per dire che continuo e continuerò a fare la mia vita, ma...c'è un ma, non sopporto le menzogne dette e purtroppo ripetute. O meglio non le sopporto più.

Ho una visione un po' "antica" della politica e dell'impegno per gli altri

e cioè che debba essere fatto con serietà e responsabilità e soprattutto dicendo la verità. Chi ha avuto a che fare con me ha avuto sempre la porta aperta e ha ricevuto dei sì, ma anche dei decisi no, null'altro che non fosse la verità. Soprattutto, però, non mi ha mai sentito parlare di "quelli che c'erano prima", mentre di cose ce ne sarebbero state da dire, poiché lo sfascio, il degrado e l'abbandono in cui questa città è stata lasciata dopo più di vent'anni di amministrazioni eufemisticamente discutibili non si possono risolvere in tre anni (si perché per due anni c'è stato il covid, per quei "politici" attuali che sembrano essersene dimenticato). E' forse proprio per questo che, ad esempio, io, ingenuamente, penso che chi consente ad un proprio candidato di affermare in campagna elettorale, con tanto di ormai tristemente famoso cronoprogramma, che il Palaguerrieri sarebbe stato aperto in tre mesi; che sfrutta indubbiamente tale bislacca affermazione (senza smentirla) per prendere voti e che quando gli viene fatto notare che le cose non sono andate proprio così, si smarca dicendo che "non è stata una sua iniziativa, ma quella di un singolo soggetto" (che per altro ora è consigliere comunale, sigh...), dicevo, io penso che dovrebbe dimettersi. Subito. Ma ripeto, ho una visione utopistica dell'impegno politico. Alla stessa maniera penso che non sia possibile continuare a tollerare le menzogne su inesistenti bandi ai quali l'amministrazione con cui collaboravo non avrebbe fatto ricorso. Più e più volte Gabriele Santarelli ha sbugiardato tali affermazioni chiedendo conto di quali sarebbero stati questi bandi. Nessuna risposta. Ora però, per ciò che mi riguarda, c'è stata la fatidica goccia che è consistita nel leggere un'intervista



La zona della piscina e del palasport

del sindaco su un giornalino del liceo frequentato anche da mia figlia. In questa, ancora una volta, colei che avete votato, racconta una menzogna, ma soprattutto la racconta a dei ragazzi, a dei giovani che con passione sincera si affacciano anche all'impegno sociale e a quella che per loro, forse, è ancora la politica con la P maiuscola. Anche qui si legge, in risposta ad una domanda sullo stato degli impianti sportivi che la "l'amministrazione precedente non ha partecipato ai bandi previsti dal Pnrr".

Non è vero. Facciamo chiarezza. Il bando uscito nel 2021 (sport ed inclusione sociale) prevedeva tre cluster di partecipazione e Fabriano aveva i requisiti solo per partecipare ad uno di questi, il terzo per l'esattezza (gli altri prevedevano numero di abitanti e caratteristiche che la nostra città non aveva).

In data 7 aprile 2021 il sindaco Gabriele Santarelli inviava una nota da noi redatta alla Federazione Italiana Ginnastica con allegata la manifestazione di interesse per la costruzione di un impianto polivalente, ma precipuamente dedicato alla ginnastica, uno dei fiori all'occhiello di Fabriano.

In data 19 aprile il presidente della Federazione rispondeva che "all'esito dell'istruttoria" la nostra

richiesta non era stata accolta e che la federazione stessa non aveva per il nostro impianto "un preminente interesse sportivo agonistico per la Ginnastica".

Tale risposta mi provocava un moto di sincera rabbia: una federazione che non ha un preminente interesse sportivo agonistico per la città ove ha sede la squadra pluricampione d'Italia lo trovavo offensivo e irrispettoso. Soprattutto ciò che risultava irriverente nella risposta, era che si invitava l'amministrazione a partecipare agli altri due cluster! Questo significava che chi mi rispondeva, non solo probabilmente aveva forse già un'idea sul chi sponsorizzare per la partecipazione, ma non aveva neanche letto i bandi. Per questo ritenevo di non poter tacere e in data 22 aprile rispondevo decisamente piccato allo stesso presidente della Federazione ginnastica sottolineando che, almeno, pretendevo di non essere preso in giro.

Scrivevo anche al presidente del Coni, lagnandomi energicamente in ordine alla struttura stessa dei bandi, che sembravano fatti a posta affinché certe città, certe zone, certe società, potessero essere "legalmente" avvantaggiate.

Con mia grande sorpresa in data 4 maggio ricevevo una mail della segreteria dello stesso presidente

Malagò in cui mi si chiedeva un mio recapito telefonico al fine di essere contattato. La cosa accadeva nella giornata successiva, se non sbaglio, e durante una cordiale telefonata Malagò si complimentava con me per le mie osservazioni in ordine a quel bando, si lamentava su come lo stesso fosse stato generato e su come lo sport fosse stato dimenticato a livello governativo (non vi era neanche un ministro nominato) affermando che avrebbe cercato di "fare qualcosa" anche per Fabriano.

La chiosa della vicenda, nonché il riconoscimento delle mie ragioni, sono stati sanciti da un recentissimo servizio della trasmissione Report, su Rai 3, dove sono state evidenziate sospette "causalità" nell'assegnazione di risorse e sprechi che purtroppo erano prevedibili.

Questa è l'unica verità (e tutto quello che ho detto è documentabile) che mi porta a pensare che il sindaco abbia colposamente letto male quei bandi (come il presidente della federazione ginnastica) oppure continui a mentire sapendo di farlo. Nessuna delle due ipotesi è accettabile.

Io gradirei solo che la smettesse, evitando nuove e brutte figure, e lavorasse per rimediare ai danni che la sua parte politica ha fatto in questa città, senza continuare a raccontare menzogne per mascherare l'incompetenza della sua amministrazione, soprattutto ai nostri giovani.

p.s. ...leggo che il palazzetto forse vedrà la luce nel 2024...praticamente quello che avevamo detto noi se la sua costruzione o ristrutturazione fosse stata demandata alla P.A. Altri i tempi se fosse intervenuto un privato. Ma questa è un'altra storia sulla quale ne avrei da raccontare, ma non voglio abusare dello spazio concessomi e del quale, sig. direttore, la ringrazio infinitamente.

Dalla visita al Museo Diocesano... alla vincita del premio

Quest'anno noi alunni della classe 5° B "M.Mancini" insieme alle nostre maestre abbiamo organizzato la visita al Museo Diocesano di Fabriano. Eravamo molto emozionati e curiosi di conoscere cosa ospitava: siamo andati lì per vedere testimonianze e sculture di tanti anni fa.

Appena siamo arrivati ci ha accolti calorosamente Cristina una signora molto gentile con dei capelli rossi e alcune ragazze brave e gentili anche loro che ci hanno mostrato delle antichissime opere d'arte. Le guide hanno reso la visita piacevole e allo stesso tempo interessante perché hanno interagito con noi con domande e scherzando.

Insieme a loro abbiamo fatto un salto nel passato!

Hanno spiegato molto bene tutto quello che c'è da sapere sui quadri e le sculture, per esempio che ogni Santo ha la propria caratteristica o oggetto che lo distingue, ad esempio San Rocco è raffigurato con una conchiglia (simbolo dei pellegrini) che usavano per bere durante il viaggio, in una stanza c'erano pregiati vestiti e mantelli d'epoca cuciti con fili d'oro. Abbiamo conosciuto anche l'importanza dell'iconografia che

aiuta a spiegare il significato delle immagini e dei soggetti delle opere d'arte. Il momento più divertente è stato il laboratorio: le guide hanno distribuito fogli, matite e colori e già a disegnare... Immersi tra i quadri ci sentivamo dei veri pittori! Con i nostri disegni abbiamo partecipato ad un concorso

"1.000 storie raccontate da Gino Viaggiatore" organizzato dal museo e dal Gruppo Giovani Guide". Dopo alcuni giorni...che sorpresa!

Abbiamo vinto il premio categoria "Gruppo classe" e precisamente una gita al museo MAREC (Museo dell'arte recuperata) a San Severino Marche. Così il 7 giugno siamo partiti con

il treno dalla stazione di Fabriano e arrivati al MAREC abbiamo visto la raccolta di opere d'arte recuperate nelle chiese, rese inagibili dal sisma che ha colpito il territorio nel 2016. In giornata ne abbiamo approfittato per andare a visitare il Teatro Feronia e il Centro Storico.

Non è mancato neanche un po' di gioco e divertimento!

Abbiamo scoperto che le visite ai musei sono davvero interessanti perché ci "acculturano la mente" e stimolano la nostra conoscenza. Grazie a Cristina e alle ragazze-guida che ci hanno dato la possi-

Una bella sorpresa per gli alunni della "Marco Mancini"

bilità di vivere questa interessante esperienza!

Gli alunni della classe 5° B scuola primaria "Mancini"



Nel laboratorio al Museo Diocesano



La visita al MAREC di San Severino Marche

Un'emozionante simbiosi armonica

Venerdì 16 giugno presso la chiesa dei Santi Biagio e Romualdo, nell'ambito degli eventi legati al Palio "San Giovanni Battista", si è tenuto il concerto di organo e tromba, organizzato dall'associazione Musicale "Il Settembre Organistico Fabrianese" in collaborazione con l'Ente Palio, eseguito dai maestri Marco Arlotti all'organo "Callido" e Michele Santi alle trombe. I due maestri hanno saputo creare una perfetta simbiosi tra gli strumenti, riuscendo a passare meravigliosamente dalle armonie barocche, con Charpentier, Clarke e Hendel, sottolineate dal suono squillante della tromba naturale del M° Santi, al colore stilistico ottocentesco, con autori come Forestier e Verdi. Particolarmente interessanti in questa seconda parte sono state le due variazioni di Joseph Forestier sull'opera rossiniana del Barbiere Di Siviglia, e sulla Norma di Bellini, dove una tromba

romantica, ha intonato le note di "O Casta Diva", emozionando i presenti. Non da meno è stato il piccolo "cadeaux" offerto dal M° Arlotti con l'esecuzione di alcuni pezzi all'organo di un compositore marchigiano Giovanni Morandi,

famoso nel panorama romantico italiano per le sonate per organi moderni.

Ancora una volta gli intervenuti hanno potuto così gustare il suono di questo grande patrimonio culturale che la nostra città possiede, ossia l'Organo Callido, che ha però bisogno di essere preservato e soprattutto potenziato con un utilizzo più frequente. Si conferma con questo concerto, il successo del nuovo format adottato dall'associazione Settembre Organistico Fabrianese che ha voluto distribuire nel corso dell'anno occasioni per far risaltare il patrimonio organario della città cogliendo al contempo l'opportunità di interessanti sinergie con altre realtà culturali del territorio, modalità apprezzata dai numerosi sostenitori presenti che l'associazione Sof sentitamente ringrazia.

Associazione Settembre Organistico Fabrianese



Manteniamo vivi i nostri luoghi



Domenica 11 giugno abbiamo fatto una passeggiata pomeridiana tra i borghi del comune di Fabriano: Domo, Sant'Elia, Precicchie, Grotte e San Giovanni. Era nostro intento arrivare al Santuario Madonna di Grotte, che dista circa mezz'ora di auto da Fabriano, una meta che voglio proporre agli utenti e ai volontari dell'associazione Attivamente Alzheimer, che da anni si occupa di coinvolgere gli affetti di questa patologia in varie attività. Il luogo è molto particolare, una grotta in cui l'acqua è visibile a terra, sulle pareti, ma è lì sulle pareti che si vedono appesi rosario, coroncine, foglietti con richieste di grazia e ringraziamenti. Tanti i fiori e piantine belle e curate. Nella celebrazione del Corpus Domini, festa del Corpo di Cristo, il giovane sacerdote dell'Ecuador ci ha fatto comprendere tutto l'amore del Signore che ci invita a mangiare il pane vivo disceso dal cielo presente in mezzo a noi. All'uscita dal santuario ci siamo soffermati per conoscerci e condividere le nostre vite. Diamo spazio ai nostri luoghi, cercando di mantenerli vivi.

Cinzia Cimarra, presidente associazione Attivamente Alzheimer

Al tappeto i problemi di Castelletta

Nella giornata del 10 giugno, presso la sede del Comune di Fabriano, si è svolto un incontro tra una rappresentanza dei residenti della frazione di Castelletta e l'assessore alla Rigenerazione Urbana del Comune di Fabriano, Lorenzo Vergnetta.

Tema dell'incontro, richiesto dai residenti, era affrontare alcuni dei problemi frequentemente e recentemente discussi nel paese.

1. L'assenza assoluta di una segnaletica stradale volta ad indicare correttamente la destinazione di Castelletta, in particolare per tutti coloro che provengono dalla strada provinciale 256 Muccese (SP 256) o da Roma via SS76.
2. La necessità urgente di una segnaletica stradale accurata ed adeguata per gestire e prevenire il problema del transito di

mezzi pesanti che purtroppo, per diversi motivi già analizzati (spesso mezzi esteri), sbagliano percorrenza e si ritrovano, invece che sulla SS76 direzione Ancona, sulla strada di montagna verso Castelletta se non addirittura "bloccati" all'ingresso del paese.

3. La pulizia del verde lungo le strade di collegamento tra la frazione di Castelletta ed il fondovalle.
4. L'illuminazione del paese, in diversi casi non funzionante o danneggiata, e non mantenuta già da molto tempo.
5. La manutenzione delle strade di collegamento con Castelletta, il cui manto stradale è in diversi tratti pericolosamente danneggiato con significativi rischi per i residenti, i turisti, non escludendo il gran numero di ciclisti che la frequentano (Castelletta è rinomata per la presenza della Cima Scarponi).

6. Il "pino" albero maestoso al centro del paese, oggetto di preoccupazione soprattutto per il fatto che avrebbe bisogno di una attenzione e analisi in sicurezza escludendone l'abbattimento.

Una serie di elementi sui quali l'assessore ha risposto puntualmente e con chiarezza, precisando la necessità di alcune verifiche da effettuare. I residenti soddisfatti hanno quindi concordato con l'assessore un periodo di tempo al termine del quale effettuare un successivo controllo condiviso sugli esiti degli elementi trattati.

Possiamo dire con serenità che si è quindi svolto, in semplicità e attenzione, uno di quegli incontri che spesso si desidera avvengano spesso, in cui il "territorio" si confronta esponendo le proprie istanze con gli amministratori.

Certi di un primo passo positivo, proseguiamo nella scia delle buone intenzioni volte alla "valorizzazione dei piccoli borghi e paesi" ricchi di esperienza, patrimoni e generosità.

Paolo Prioretti

L'argomento solitudine: come la si vive in carcere?

Vita dietro le sbarre

La solitudine e le sue mille sfaccettature: con i ristretti di Villa Fastigi, oggi, abbiamo esplorato questo argomento. Ecco cosa ne pensano.

Silvia Ragni

Tanti soli

(...) Pare si siano perse tante certezze in questi nostri tempi. Fatichiamo con il carrello della spesa non per il peso del trasporto bensì per mancanza. Qualcosa ci è sfuggito. Il mutuo soccorso verso casa ci avvilisce e anche ci vergogniamo. Siamo poveri perché non possiamo permetterci "l'utilitaria" nuova, la comoda scarpa da ginnastica "democratica" che ci faccia riconoscere tutti uguali, il telefono (...) con le ultime funzioni-finzioni, l'abbonamento ai canali televisivi più importanti e utili, le vacanze per riposare da un lavoro precario che non c'è più. C'è da dire però che, almeno in questa parte di mondo,

non si muore di fame (...). Forse da qualche altra parte potremmo trovare solidarietà e sfuggire alle nostre paure. La paura di rimanere soli. Eppure nella solitudine potremmo scoprire forme insolite di libertà, fosse anche solo essere se stessi. Quello che ancora riescono a fare i matti, i bambini.

Uno Solo (Facondini)

L'altra faccia della povertà (la solitudine)

Tecnologia, informatizzazione, globalizzazione, ostentare la propria ricchezza, esporre la propria privacy all'estremo, assenza di ogni freno, questo è il mondo che ci circonda, con cui ci confrontiamo ogni giorno. Ma tutto questo è veramente progresso e libertà o è un ulteriore filtro dietro il quale nascondersi per paura di mostrare il nostro vero io? (...) L'essere tanti o tutti quanti ad utilizzare le moderne piattaforme dei social non vuol dire certo essere

meno soli, ma solo essere parte di un sistema. Estremizzare la propria privacy, condividere la propria vita quotidiana solo per dimostrare di essere adeguati e al passo con i tempi non è certo sinonimo di essere meno soli o di essere in compagnia di tante persone; anzi, tanto più si è partecipi a tali "global system" tanto più la nostra solitudine è assordante. Per non dimenticare poi se di fronte a questa platea oceanica si è "poveri" materialmente parlando, (...) e tutto ciò è di grande frustrazione. Ma ecco il risvolto della medaglia, l'altra faccia della povertà, il non avere strumenti costosi e a volte inutili ma riscoprire più se stessi e la propria essenza diventa la vera ricchezza (...), l'appagamento interiore che ci fa stare meglio con noi stessi e ci fa sentire sempre in tanti anche se si è da soli.

R.B.

La solitudine: compagna o nemica?

La solitudine è (...) una condizione umana (...) contro la quale le società odierne, specie quelle occidentali, hanno sempre combattuto, invitando i propri sudditi a cedere al rumore loro imposto. (...) Solo che così facendo ognuno di noi è diventato ancora più solo, una solitudine che

è diventata nemica dell'individuo dalla quale bisogna a tutti i costi scappare via cercando sollievo in forme di aggregazione forzata o, ancora più dilaniante per la psiche, nell'uso sconsigliato di supporti multimediali, i quali ci fanno credere di appartenere a qualcosa o a qualcuno ma che al contrario ci isolano ancora di più. E' proprio questa la regola di mercato alla quale ci assoggettano giornalmente e alla quale non sappiamo porre un argine che ci consentirebbe di scoprire i propri limiti umani e di dirigere ognuno di noi verso il proprio destino. Questa è la condizione di solitudine alla quale dovremmo aspirare, stare soli per osservare, soli per ascoltare tutto quello che la nostra interiorità ha da svelarci. (...) Personalmente ho impiegato ben cinquantaquattro anni per capire che la solitudine è una condizione dalla quale non è possibile che io possa svincolarmi perché parte integrante della mia esistenza e, inoltre, capire che possa essere una virtù più che una condizione della quale addirittura vergognarsi.

Bonfrate Nicola

Qualche abbraccio in più

(...) Ci sono contesti, come il carcere, in cui restare soli diventa

essenziale, quasi terapeutico. Vivere e condividere spazi con cinquanta persone, ammassate in pochi metri quadrati è forse la pena più difficile da espiare; i rumori e le urla poi fanno da cornice costante alla condizione quotidiana del detenuto. Abbiamo bisogno di stare soli, almeno per un po', per pensare, riflettere, trovare un po' di pace interiore. Qui la solitudine diventa quasi una conquista a cui aspirare, anche per poter vivere con più serenità e dignità. In generale però credo che vivere da soli porti più vantaggi che vantaggi. L'uomo ha sempre bisogno di relazionarsi, anche per conoscere di più se stesso. (...) Penso che nessuno su questa terra debba vivere nella solitudine più profonda. (...) Bisognerebbe avere fiducia ed imparare ad accogliere gli altri. Più muri si alzano e meno luce entra nella nostra vita. Abbiamo bisogno di più umanità e in certi momenti servono più abbracci, di quelli che scaldano il cuore, che spingono a pensare che ce la farai, che non sei solo e che andrà tutto bene. (...) La solitudine non può guarirla un medico, e non è il singolo ma la società che va sanata: la sola cura è prendersi cura, con solidarietà e magari qualche abbraccio in più.

Jack



*“Siate partecipi delle gioie
e dei dolori degli altri, animati
da affetto fraterno” (cfr 1Pt3,8)*

Photo © Vatican Media

Giornata per la arità del Papa

Aiutiamo il Papa ad aiutare
in ogni momento
con un piccolo gesto



DOMENICA 25 GIUGNO 2023

mail: obolo@spe.va tel. 0669884851

Promosso dalla

**Conferenza
Episcopale Italiana**

In collaborazione con:



L'AZIONE

In ricordo di padre Leonardo Bellonci

di LUCA MORICHELLI

Sono ormai trascorsi quasi cinque anni dalla chiamata in cielo di padre Leonardo Bellonci il 7 settembre del 2018 e sento la necessità di fare memoria di questo frate francescano per 34 anni custode del convento di Santa Caterina di Fabriano, figura umile e laboriosa che ha saputo dare senza chiedere e se ha chiesto non ha chiesto mai per sé ma sempre per contribuire all'opera del Signore.

Tutti coloro che hanno conosciuto padre Leonardo portano con sé un suo particolare ricordo legato principalmente alle celebrazioni della mattina alle 7 ed alle 9 nella cappellina e nella chiesa di Santa Caterina oltre che all'ospedale, alla musica come maestro ed insegnante per tante generazioni di bambini e ragazzi, al concorso di disegno organizzato ogni anno per la festa di San Francesco, alle piante come loro abile curatore e conoscitore e alla cucina come ottimo cuoco. Il mio personale ricordo tocca trasversalmente tutti questi aspetti avendo frequentato il convento di Santa Caterina per molti anni mentre studiavo pianoforte con

padre Leonardo (da me sempre chiamato padre Bellonci) durante il periodo delle scuole elementari e medie. Severo e duro quando necessario, buono e docile di fronte al bisogno, padre Leonardo era capace di lasciarsi stupire ogni giorno della bellezza del Creato e di ringraziare per tutte le invenzioni tecnologiche che la società moderna metteva a disposizione nella loro capacità di aiutare l'uomo nel suo lavoro quotidiano. Un giorno, per esempio, durante una lezione di pianoforte, dovendo cancellare un segno fatto a matita su uno dei libri di musica, prese una semplice gomma da cancellare bianca appena acquistata e si rallegrava di come cancellasse bene senza lasciare segni sul foglio. Mi rimase impresso quel momento perché quella era una classica gomma da cancellare che usavamo tutti i giorni a scuola, chi si era mai stupito e aveva ringraziato del dono di un tale semplice oggetto?

Entrati nel convento di Santa Caterina si era subito accolti da un atrio pieno di piante rigogliose, ogni allievo di musica durante il percorso di studi nei momenti di pausa o di attesa veniva introdotto da padre Leonardo ai nomi delle piante con un giro completo che partendo dall'atrio finiva nel giardinetto posteriore. Se la pianta era fiorita con due dita ed estrema delicatezza ne afferrava un ramoscello e chiedeva: "Sai qual è il nome di questa pianta? Guarda che bel fiore!". Puntualmente noi allievi dimenticavamo il nome delle piante che ci aveva mostrato ma egli, mai scoraggiato, la volta successiva riprendeva il giro ripetendo i nomi. Non era difficile poi trovarlo ad innaffiare o, nel periodo estivo, arrampicato su qualche pianta a raccogliermi i frutti; capitava talvolta di poterlo aiutare e in ogni caso se

la stagione era stata gentile e padre Leonardo aveva raccolto qualcosa (tipo le ciliegie) si tornava a casa dalla lezione con un bel sacchetto pieno.

La lezione era sempre divisa in due parti, una prima parte di solfeggio e una seconda di esercizio sul mitico pianoforte a coda Förster; tra la prima e la seconda parte si poteva fare merenda con gli spumini o i tozzetti preparati personalmente

frequentavano, di una struttura in muratura (tuttora utilizzata) per le loro attività. Ciò costò a padre Leonardo, una denuncia per abuso edilizio poi sanato, un cancello segato e un buco nel bagagliaio della sua storica Fiat Tipo (identica a quella del commissario Montalbano nell'omonima serie tv).

Lasciandoci alle spalle questa triste vicenda, è vero che padre Leonardo era rimasto formalmente solo nel convento di Santa Caterina ma nella realtà non lo è stato mai. Tante le persone che gli sono state vicine e l'hanno aiutato e accompagnato nel tempo, molte delle quali probabilmente nemmeno

padre Leonardo donava ai poveri tre quarti della sudata pensione maturata durante gli anni di insegnamento della musica nelle scuole e per non affrontare le ingenti spese per il gas metano aveva già da tempo rinunciato a riscaldare il convento. Anche di questo posso dare testimonianza perché mentre studiavo pianoforte con lui continuamente suonavano al campanello persone a chiedere soldi e lui a tutti dava qualcosa anche se, di questi che chiedevano, una parte probabilmente non erano meritevoli nemmeno di un



Alcune immagini di padre Leonardo Bellonci... ed il suo pianoforte



conosco. Però ce ne sono alcune legate ai miei personali ricordi, la prima è la carissima suor Alodia che, oltre a curare gli anziani della Casa di Riposo di Santa Caterina, passava sempre per chiedere a padre Leonardo se necessitasse di una mano nelle "facende di casa". Una volta suor Alodia chiese a padre Leonardo se ci fosse bisogno di passare lo straccio in refettorio e lui, a testimonianza per noi ancora una volta della sua laboriosità, rispose: "No, no, grazie infinite, ho già fatto". L'altra persona che ricordo sempre presente a Santa Caterina è Rosello, che potremmo definire il "sagrestano", persona di fiducia per padre Leonardo che oltre al servizio durante le celebrazioni si adoperava anche per qualche commissione in città. Infine, quando la salute e le forze cominciarono a venire meno, fondamentali furono l'assistenza e l'aiuto prestati a padre Leonardo prima dalla compianta Sandra Berionni e poi dal suo storico fratello e compagno nella vita consacrata padre Armando Pierucci ritornato dalla Terra Santa alla fine del 2014. Di padre Armando un giorno padre Leonardo mi disse: "Tu non puoi immaginare l'aiuto che mi dà". Con padre Armando, padre Leonardo riuscì finalmente con grande gioia a riaprire la chiesa di Santa Caterina che restaurata già nel 2008 dopo il sisma del 1997 mancava però ancora di impianto elettrico funzionante. La spesa per il rifacimento dell'impianto elettrico era troppo costosa da sostenere e solo grazie ad un accordo con la soprintendenza delle Marche che ha finanziato l'intervento si è potuta riaprire la chiesa al culto. Come poi padre Armando raccontò al termine del funerale,

centesimo. Molto spesso, sperando in una scarsa memoria di padre Leonardo, suonavano più volte al campanello durante il giorno per chiedere più soldi ma lui che era buono ma non stupido la seconda volta rispondeva che non poteva dare perché aveva già dato e che altrimenti non ce ne sarebbe stato per tutti gli altri. Insistendo, queste persone si attaccavano al campanello e lui tornando alla porta ad alta voce ripeteva: "Ho già dato!" e, di fronte alla maleducazione, sbatteva così forte la porta del convento che, per lo spostamento d'aria, io che ero ancora seduto sullo sgabello del pianoforte a grande distanza in un'altra stanza sentivo tremare i vetri. Alla fine, per dispetto gli rupero il campanello due volte e quello che c'è ora è in parte bruciato. A completamento della figura di padre Leonardo, mi piace ricordare che per un certo tempo egli, diplo-



Frate francescano, sacerdote, musicista, maestro, coltivatore, cuoco, responsabile del convento di Santa Caterina di Fabriano per 34 anni

mato in canto gregoriano e organo, ha assunto anche il ruolo di guida artistica della scuola di musica Bartolomeo Barberino di Fabriano nel suo primo periodo di attività e che la sua attività editoriale negli ultimi anni non si è limitata alla musica, numerose sono state infatti le pubblicazioni sul tema della preghiera da lui curate tra cui ricordo "La Pietà Popolare" (2006), "Via Crucis Bibliche" (2012) e "Adorazioni Eucaristiche" (2014). Sarebbe stato bello vedere pubblicato anche il suo ricettario ad oggi andato "disperso", mi è giunta in regalo però per vie traverse la ricetta della celebre pizza scritta di suo pugno che non ho potuto allegare per mancanza di spazio a margine di questo articolo allo stesso modo dell'omelia pronunciata da padre Armando nel 2002 in occasione della messa per il 50° anno di ordinazione sacerdotale di padre Leonardo che ne ripercorre la storia sin dalla nascita ad Arcevia il 16 maggio del 1927.

Essendo vicina la festa di S. Antonio di Padova, il 13 giugno, tanto cara a padre Leonardo, mi piace chiudere questa memoria, che spero abbia aperto una finestra sulla vita di questo frate che si è tanto speso nella nostra diocesi, con l'ultimo ricordo di quello che ho scoperto nel tempo essere stato per me non solo un Maestro di musica, ma anche per certi aspetti, un Maestro di vita. Esattamente 5 anni fa, qualche giorno prima della festa di S. Antonio, vado a salutare in convento padre Leonardo e padre Armando; accolto da padre Armando egli mi conduce subito in cucina dove padre Leonardo, appoggiandosi ad un carrello per spostarsi, sta preparando, come ogni anno, le marmellate per il mercatino di S. Antonio. In particolare, le sta preparando con le ciliegie che qualcuno di buona volontà gli ha raccolto dalle piante nel cortile. Felice della visita, mi chiede un aiuto per riempire e chiudere i barattoli di marmellata dato che non ha più tanta forza nelle braccia. Finito il lavoro, essendo tardo pomeriggio, mi invita a rimanere a cena e subito dal congelatore tira fuori uno squisito coniglio in porchetta che ha già in precedenza cucinato, diviso in porzioni e sistemato in vaschette di alluminio pronte per ogni evenienza. Qualche giorno dopo, ritorno a Santa Caterina per la messa delle 18:30 in onore di S. Antonio, padre Leonardo finita la celebrazione si sposta accanto ai tavoli del mercatino di beneficenza allestito nel salone del convento nel quale stanno distribuendo anche i panini benedetti; mi avvicino per comprare gli ultimi due barattoli di marmellata rimasti che avevamo preparato insieme, me ne vorrebbe regalare uno ma insisto per pagarlo, lo saluto con affetto e mentre mi allontano lo guardo, è felice, con volto sereno guarda il salone pieno e le molte persone che sono venute, mi sorride. Tre mesi dopo padre Leonardo sarà tra le braccia del Signore.

SPORT

La straordinaria tifoseria della Ristopro Fabriano sta facendo la sua parte economicamente per aiutare la società ad andare avanti nel terzo campionato nazionale, ma serve anche l'aiuto di nuovi sponsor
(foto di Marco Teatini)

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano scioglierà entro la fine di questa settimana i dubbi sulla partecipazione alla serie B Nazionale 2023/24. La tifoseria biancoblu ha risposto concretamente all'appello lanciato dalla società del presidente Mario Di Salvo, già sottoscrivendo oltre 300 prenotazioni di abbonamenti in meno di una settimana. Non verrà centrato l'obiettivo delle 600 tessere, che appariva oggettivamente improbabile dal momento che negli ultimi anni non erano mai stati superati i 300 abbonamenti a settembre, ma il messaggio di vicinanza al club da parte dei sostenitori è stato chiaro. Questi i prezzi degli abbonamenti: tribuna centrale 280 euro e tribune laterali 215 euro, con riduzione rispettivamente a 215 euro e a 175 euro per i ragazzi dai 6 ai 14 anni, mentre gli under 6 entreranno gratuitamente con un genitore condividendo il posto. Entro il 22 giugno i tifosi dovranno versare 50 euro per la prenotazione dell'abbonamento, mentre il saldo verrà richiesto prima del via del campionato. Le prenotazioni sono effettuabili tramite mail all'indirizzo info@janusbasketfabriano.it indicando nome, cognome, telefono e tipologia di abbonamento. La caparra sarà versabile presso Salari Assicurazioni, oppure tramite bonifico all'iban IT41N0306921103100000012345, intestato a Janus Basket Fabriano riportando i propri dati ed inserendo la causale "prenotazione abbonamento stagione 2023-24". La caparra verrà rimborsata qualora non si verificano i presupposti per la partecipazione al campionato, che è stato denominata serie B Nazionale per distinguersi dalla B Interregionale dove è confluita, tra le altre squadre, anche l'Halley Matelica.



Coach Daniele Aniello con il sindaco Daniela Ghergo



BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro, tanti tifosi a sostegno del club

Già sottoscritti 300 abbonamenti come risorsa economica

IL SINDACO HA INCONTRATO LA SQUADRA E LA SOCIETÀ BIANCOBLU'

Martedì 13 giugno, il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo, alla presenza dell'Amministrazione, del Presidente del Consiglio comunale, dei Consiglieri comunali e del pubblico in sala, ha incontrato, presso la sala consiliare del Palazzo del Podestà, i giocatori, l'allenatore, il presidente e tutto lo staff della **Janus Basket Fabriano** per rivolgere loro un immenso "grazie" per tutte le emozioni che hanno fatto vivere alla città durante la straordinaria stagione disputata nel campionato di basket di serie B 2022/23.

"È emozionante - ha sottolineato il sindaco - potervi dire grazie dopo aver vissuto insieme a voi sugli spalti il percorso di questa stagione sportiva che, a tratti, si è rivelata difficile, ma voi avete dimostrato di saper superare gli ostacoli con grande tenacia, impegno e con un fortissimo spirito di squadra sempre supportati e spinti dal tifo di una città intera che ha un legame indissolubile con voi. Questo forte legame identitario tra la città e la nostra squadra di basket lo abbiamo visto, vissuto e percepito ogni domenica, in ogni partita, ecco perché ci rattrista non vedervi giocare a Fabriano, nel nostro palazzetto, ed è per questo che l'Amministrazione si è posta subito l'obiettivo e l'impegno di riaprire il PalaGuerrieri, prima possibile, per potervi vedere giocare in casa. Vi dico grazie quindi a nome di tutta la città perché siete stati un esempio, per i tanti ragazzi e per le famiglie che ogni domenica si stringono attorno a voi, un esempio di attaccamento alla maglia, di spirito sportivo, di tenacia e impegno, ci avete dato veramente tanto e io sono onorata di potervelo dire qui di persona".

Il presidente Di Salvo ha preso poi la parola ringraziando il sindaco per l'invito e per l'iniziativa molto apprezzata, ha quindi sottolineato le difficoltà della società a sostenere gli ingenti costi e ha illustrato la campagna abbonamenti anticipata facendo un appello a tutti i tifosi e ai cittadini affinché ognuno di loro possa aiutare la squadra con il proprio contributo.

Infine, ha preso la parola il giocatore Nicolas Stanic che ha voluto ringraziare i tifosi e tutta città per il supporto dimostrato in ogni partita, "questa città per la passione, per la storia che ha, per il legame fortissimo con il basket si merita questo ma anche molto



La Ristopro Janus Basket Fabriano ricevuta in sala consiliare

di più. Sono orgoglioso - ha continuato il regista della Janus - di quello che abbiamo fatto, siamo andati molto vicini a fare qualcosa di storico, superando le tante difficoltà incontrate, quindi il nostro impegno continuerà con l'obiettivo di crescere dopo questa stagione perché la città lo merita".

Il sindaco ha poi consegnato ad ogni giocatore, all'allenatore e allo staff una targa "per la grande passione e la straordinaria tenacia dimostrate nel campionato nazionale di basket serie B 2022/2023. Un sincero ringraziamento e l'augurio di nuove grandi soddisfazioni".

TAEKWONDO

Spreca&Spreca: una ditta da doppio titolo italiano!

È in corso, dal 17 al 25 giugno, il Campionato Nazionale Universitario, organizzato da Cus Camerino insieme al sostegno dell'Università di Camerino, che vede la presenza dei migliori atleti universitari nazionali con circa tremila studenti iscritti. Nella giornata di domenica 18 giugno, nella disciplina del taekwondo, i nostri atleti **Tommaso Spreca** per la categoria -58kg e **Andrea Spreca** per la categoria -68kg, iscritti rispettivamente con i Cus di Perugia e Ancona, sono riusciti a conquistare il titolo Italiano Universitario. "I nostri giovani atleti - sottolinea il sindaco Daniela Ghergo - ci riempiono di orgoglio. Andrea e Tommaso sono riusciti a conquistare un risultato eccezionale grazie al loro spirito di sacrificio, perseveranza e disciplina con la guida del maestro Federico Alifano e il supporto dell'intera squadra della Tiger Team Fabriano, portando alto il nome della nostra città. Ai nostri due neo campioni italiani le mie congratulazioni personali e quelle della città. Ad maiora!".



Tommaso e Andrea Spreca sul gradino più alto del podio e, nella foto a destra, insieme al maestro Alifano



Campionato Universitario

ATLETICA

Global Games per atleti con disabilità intellettiva e relazionale

Gerini e Manciola: argento

Il lanciatore è secondo solo all'australiano Taheny, il velocista ok nella staffetta

di FEDERICA STROPPA

Con la cerimonia di chiusura è calato il sipario sulla sesta edizione dei "Global Games" di Vichy (Francia), l'evento agonistico internazionale più importante riservato ad atleti con disabilità intellettiva e relazionale. Ben 85 medaglie per l'Italia, terzo posto in classifica generale dietro Francia e Australia e la conferma di essere una delle Nazionali più forti al mondo. Per la prima volta la delegazione italiana era composta anche da atleti con sindrome di Down. La Polisportiva Mirasole Fabriano è stata rappresentata da Daniel Gerini e Luca Manciola. Grandi prove per Daniel Gerini nel getto del peso e nel lancio del disco, disputate a poche ore di distanza l'una dall'altra. Nel getto del peso di 4 kg, con



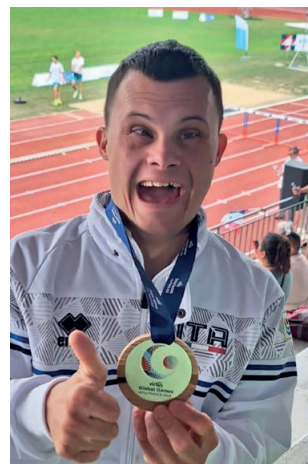
Daniel Gerini, doppio argento nel peso e nel disco

il primo lancio a metri 9.03 si è piazzato subito alle spalle dell'australiano Hugo Taheny

che con la prima misura a 11.28 metri aveva ipotecato il titolo mondiale. Con il quarto lancio a metri 9.63, Daniel ha poi consolidato il secondo posto. Il primatista mondiale Hugo Taheny ha chiuso la sua gara con il sesto lancio a metri 11.98. Gli stessi due campioni si sono ritrovati un'ora dopo sulla pedana del lancio del disco da 1 kg. Nei sei lanci, sia l'australiano che Daniel hanno collezionato due nulli. Le posizioni non sono cambiate rispetto alla gara precedente: Hugo Taheny con il primo lancio a metri 30.19 ha fatto capire di essere lui il primatista mondiale. Daniel ha risposto con un lancio a metri 25.43. Con il terzo lancio Taheny ha ipotecato anche questo titolo facendo arrivare la fettuccia addirittura a metri 32.95. Gerini ha blindato il secondo posto con un ultimo lancio a metri 28.85.

Due medaglie d'argento importantissime, dunque, per Daniel, vista la caratura del suo avversario. Sono medaglie che sono il coronamento di una stagione sempre ai massimi livelli grazie alla scrupolosa preparazione del coach Pino Gagliardi. La successiva giornata di gare di atletica leggera ha visto scendere in pista Luca Manciola, impegnato nelle gare individuali dei 400 metri piani e dei 200 metri piani.

Nei 400 metri ha disputato la prima finale e si è piazzato all'ottavo posto con il crono di 1' 23" 8. Nei 200 metri nella terza batteria ha conquistato il terzo posto in 32' 05. Questo tempo non gli permettere di accedere alla finale tra i primi migliori sei al mondo. In chiusura di giornata è arrivata la riscossa dei "quattro moschettieri" nella staffetta 4x100 formata dal



Luca Manciola, argento nella staffetta 4x100

nostro Luca Manciola, Nando D'Agostino, Tiziano Capitani e Andrea Piacentini che conquista in 1' 06" 98 la medaglia d'argento alle spalle del Messico cam-

pione del mondo in 1' 04" 10. Per Luca Manciola è stata una stagione tutta in salita, ha faticato a trovare la migliore condizione, seguito da Massimiliano Poeta e Renato Carmenati: speriamo che questa medaglia riesca a dargli maggiore sicurezza nelle sue potenzialità. Grande soddisfazione per la Polisportiva Mirasole Fabriano per la maturità agonistica di Daniel sempre ai vertici mondiali e per la tenacia di Luca che non ha mollato. In questa occasione che ci vede festeggiare l'ennesimo successo dei nostri ragazzi comunichiamo che nel Consiglio Direttivo ci sono stati dei cambiamenti: presidente David Alessandrini, vice presidente e tesoriere Pietro Stroppa, segretario Paolo Porcarelli, consiglieri Massimo Bordi, Simone Spinaci, Enrico Marini, Gianluigi Farneti.

CALCIO

Promozione

Fabriano Cerreto: la rosa è ancora tutta da definire

Il Fabriano Cerreto resta in bilico fra le flebili speranze di ripescaggio in Eccellenza e le prospettive di squadra con cui affrontare la Promozione. Il salto in D del Fossombrone attraverso i playoff riduce a 15 il numero delle partecipanti alla prossima Eccellenza e obbliga un ripescaggio, ma il meccanismo di completamento degli organici in questa stagione concede la priorità alle non promosse nei playoff di Promozione, pertanto il Monturano Campiglione, dopo aver perso sabato la finale contro l'Urbania, è in pole position nella graduatoria. La volontà del Fabriano Cerreto rimane quella di tentare la strada della riammissione in Eccellenza, ma dovrà dipendere dalle decisioni altrui e, per non perdere ulteriore terreno nella costruzione della rosa, intanto getterà le basi partendo dal presupposto della partecipazione alla Promozione. È infatti tutta da definire l'ossatura del gruppo, che avrà come



punti fermi nel pacchetto under gli elementi del vivaio già impiegati con continuità negli ultimi due anni. Ogni ragionamento partirà però dal nuovo allenatore, dopo che in panchina nella scorsa stagione si sono avvicendati Farsi e Destro, con in mezzo il periodo ad interim del fabrianese Tamburini.

Luca Ciappelloni

AUTOMOBILISMO

Mini Challenge Academy

Martinelli conferma di avere la "stoffa": è veloce e vince gara-1 a Vallelunga

Nel secondo appuntamento del campionato "Mini Challenge Academy" di automobilismo - competizione monomarca (Bmw) riservata agli under 25 su auto da 230 cavalli - il pilota fabrianese Matteo Martinelli si è messo ancora in evidenza con due buonissime prestazioni sul circuito di Vallelunga nel weekend 10-11 giugno.

Come sempre, due le gare in programma, ciascuna della durata di 25 minuti più un giro: in gara-1 Martinelli ha dominato conquistando il primo posto del podio, mentre in gara-2 ha dovuto rincorrere per tutta la corsa e alla fine, nel tentativo del sorpasso decisivo, è andato "lungo" dovendosi accontentare in conclusione del quarto posto.

Il fabrianese ha stabilito anche la "pole position" e in entrambe le gare ha firmato il giro più veloce, a testimonianza del fatto che si sta trovando davvero a suo agio in questa competizione.

I due piazzamenti ottenuti a Valle-



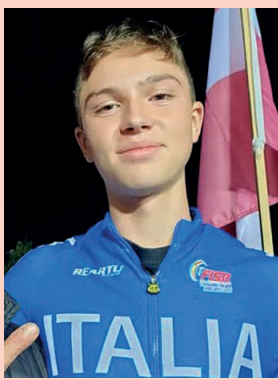
Matteo Martinelli in testa durante gara-1 a Vallelunga

lunga, uniti alla precedente doppia vittoria in quel di Misano Adriatico, confermano Martinelli saldamente in vetta alla classifica generale di questo

campionato che prevede sei tappe in calendario. Prossimo appuntamento il 24-25 giugno a Monza.

Ferruccio Cocco

Pattinaggio: Scassellati azzurro



Cristian Scassellati (foto) della Fortitudo Fabriano Pattinaggio ha fatto parte della Rappresentativa Nazionale giovanile a Worgl (Austria) in occasione della Coppa Europa. Scassellati si è ben comportato centrando la vittoria nella gara 500 metri sprint.

NUOTO

Disabili

Fabrizio Pagani record: campione mondiale di apnea

I riflettori si accendono su Fabrizio Pagani, atleta disabile e campione mondiale di apnea, detentore di otto record del mondo nelle discipline indoor (piscina) e di profondità nel mare. Si allena a Fabriano, presso la piscina comunale. Un atleta di punta della Fipsas (Federazione italiana di pesca sportiva e attività subacquee), grazie al suo impegno e ai traguardi raggiunti nell'apnea con disabilità, si sono avviati programmi didattici di formazione specifica per atleti e tecnici tesserati con la federazione. «I numerosi record che ho stabilito in quasi tutte le discipline dell'apnea, mi identificano come atleta di riferimento internazionale per questo sport ma soprattutto, con gioia da parte del sottoscritto, sono spesso fonte d'ispirazione per altri disabili

che si sono cimentati nell'apnea agonistica, alcuni stabilendo nuovi record», racconta Pagani. «Il 16 aprile scorso ho partecipato al "12° Trofeo Komaros Sub Ancona", gara di qualificazione nazionale di apnea dinamica indoor e prova di campionato regionale Marche, durante il quale ho stabilito un nuovo primato mondiale di categoria disabili nella dinamica indoor con attrezzi, in vasca da metri 25, raggiungendo la misura lineare di metri 136.50 in immersione con un solo respiro ed una sola gamba. La costanza e l'impegno con il quale mi dedico all'apnea mi ha proiettato oltre la

barriera della disabilità motoria a dimostrazione che i limiti si possono superare con coscienza



Fabrizio Pagani si allena alla piscina di Fabriano

e conoscenza, questo grazie anche al metodo ed alla determinazione con i quali affrontare le difficoltà che ci separano dagli obiettivi che a volte ci sembrano irraggiungibili. L'apnea agonistica richiede un notevole impegno fisico e sacrificio ma per raggiungere la performance massima è necessario un lavoro mentale differente da qualsiasi altro sport, oltre alle sessioni di allenamento in piscina, allenamento in palestra ed all'aria aperta, monitoraggio medico, tutte queste attività sono la routine

in preparazione delle competizioni sia in piscina che a mare. Di origini ternane, da circa dieci mesi mi trovo a Fabriano dove eseguo la mia preparazione atletica presso la piscina Comunale, supportato dal mio allenatore Daniele Capezzali di Bastia Umbra, nonché delegato nazionale per il settore apnea disabili, delle attività subacquee e nuoto pinnato Fipsas. Vorrei ringraziare la società Nuova Sportiva, gestore della piscina di Fabriano, per la cortesia e disponibilità con la quale mi ha accolto presso l'impianto natatorio, consentendomi la preparazione agonistica in vista di prossimi record e del campionato mondiale di apnea indoor per disabili, in programma per il 16 e 17 novembre 2023 a Lignano Sabbiadoro (Ud)».

Marco Antonini

SOLENNITÀ DI san Giovanni BATTISTA

**PATRONO DELLA CITTÀ
DI FABRIANO
E DELLA DIOCESI**

**SABATO
24 GIUGNO
2023**

**Cattedrale Basilica
San Venanzio Martire – Fabriano**

**Ore 9.30 – 11.15 Ss. Messe
Ore 18.00 – Concelebrazione Eucaristica
presieduta da Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. Edgar Peña Parra,
Sostituto della Segreteria di Stato**

Il canto Liturgico sarà animato dal Gruppo Corale
Santa Cecilia di Fabriano, cappella musicale
della Basilica Cattedrale di San Venanzio Martire

Al termine della celebrazione eucaristica si svolgerà
la processione con il seguente percorso:
Largo Bartolo da Sassoferrato, Piazza del Comune, Via Balbo,
Via Mamiani, Via Leopardi, Piazza Papa Giovanni Paolo II

Presta servizio il “Corpo Bandistico Città di Fabriano”

